

Il tuo partner per il Commercio Internazionale

Un ponte tra le culture dal 1972 | جسر بين الثقافات منذ عام 1972

43° ESERCIZIO SOCIALE
BILANCIO
2015





MISSION

Individuare le migliori soluzioni di *banking* per i nostri clienti con interessi nei mercati internazionali.

VISION

Essere una delle migliori banche in Italia per il business internazionale, facendo leva sulle solide relazioni stabilite con i mercati emergenti del Medio Oriente, del Nord Africa e in particolare della Libia.

STRATEGIA

Perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo che crei valore per i nostri clienti, azionisti e collaboratori.

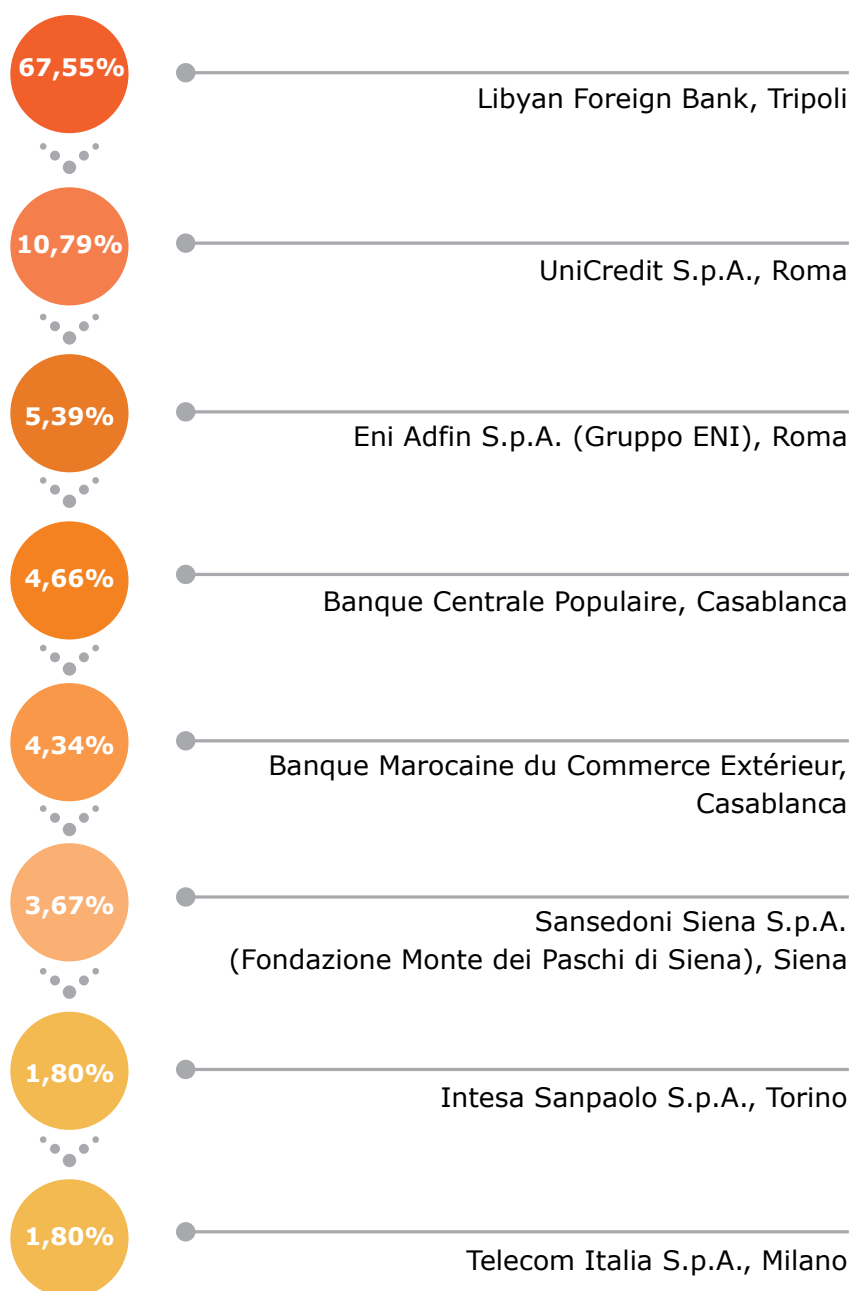


Capitale Sociale

Euro 159.860.800 interamente versato

Riserve (al 31 dicembre 2015) Euro 53.489.480

Lista per percentuale:



Indice

DATI DI SINTESI ED INDICI ECONOMICO FINANZIARI DELL'IMPRESA	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE	13
LETTERA DEL PRESIDENTE	14
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA	
CON PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE	17
QUADRO DI SINTESI: L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2015	19
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	20
IL PERSONALE E LA STRUTTURA	33
1. IL PERSONALE	33
2. L'ORGANIZZAZIONE	36
3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI	39
4. LA GESTIONE DEI RISCHI	42
5. I SISTEMI INFORMATIVI	49
6. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE	49
7. LA LOGISTICA	50
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	51
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	52
COMMENTO	53
COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI	53
COMMENTO DEI DATI ECONOMICI	61
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	62
SPESE AMMINISTRATIVE	63
LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	64
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	65
ALTRE INFORMAZIONI	65
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA	66

SCHEMI DEL BILANCIO 2015	69
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	70
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	70
CONTO ECONOMICO	71
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	72
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2015-31.12.2015	73
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2014-31.12.2014	74
RENDICONTO FINANZIARIO	75
NOTA INTEGRATIVA	79
PARTE A: POLITICHE CONTABILI	80
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	114
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	141
PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	155
PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	156
PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	220
PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	228
PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	229
PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	233
PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE	234
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2015	
AI SENSI DELL'ART 2429 DEL C.C.	234
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	238
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 22 APRILE 2016	240
ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31.12.2015	242
ALLEGATO B: OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO	244



Sede centrale ed unità operative

ROMA

Indirizzo	Via Quintino Sella, 2 00187 Roma, Italia
Casella Postale	290
Telefono Generale	+39 06 423771
Telegramma	UBAE ROMA
TeleFax	+39 06 4204641
Swift	UBAI IT RR
Sito Internet	www.bancaubae.it



MILANO

Indirizzo	Piazza A. Diaz, 7 20123 Milano, Italia
Telefono Generale	+39 02 7252191
Telegramma	UBAE MILANO
TeleFax	+39 06 42046415
Swift	UBAI IT RR MIL



TRIPOLI (LIBIA) UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Indirizzo	Omar Mukhtar Street – Omar Mukhtar Investment Complex
Telefono Generale	+218 21 4446598 / 4447639
TeleFax	+218 21 3340352



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2015-2017

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 30.04.2015

Presidente Abdullatif El Kib (1)

Vice Presidente Alberto Rossetti

Consiglieri

Omran M. Abosrewil
 Mohamed Benchaaboun
 Luigi Borri
 Amin A. F. Botlag (4)
 Abdelrazak M. Elhoush
 Abdulhakim M. Eljabou
 Omran M. Elshaibi
 Ernesto Formichella (2)
 Abduslam A. Gehawe (3)
 Andrea Gemma (5)
 Elamari M.A. Mansur

Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo*

Priscilla Simonetta



Il Consiglio di Amministrazione riunito in delibera

* Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 giugno 2015) il Consiglio di Amministrazione ha deciso – per il momento – di soprassedere dal nominare il Comitato Esecutivo pur restando inteso che quest'ultimo potrà essere istituito in futuro quando e se il Consiglio lo ritenesse necessario.

- (1) Dimissionario dal 19.02.2016. In data 18.03.2016, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Sig. Sharef S.A. Shalabi alla carica di amministratore nominandolo altresì Presidente del CdA di Banca UBAE.
- (2) Dimissionario dal 10.09.2015.
- (3) Dimissionario dal 30.11.2015.
- (4) Coptato in data 30.11.2015 in sostituzione del Consigliere Gehawe.
- (5) Coptato in data 14.09.2015 in sostituzione del Consigliere Formichella.

COLLEGIO SINDACALE **

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 30.04.2015

Presidente Fabio Gallassi

Sindaci Effettivi

Francesco Rocchi
Elenio Bidoggia (6)

Sindaci Supplenti

Sergio Montedoro (7)
Daniele Terenzi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Mario Sabato

Condirettore Generale

Ezzedden Amer

Vice Direttore Generale/ Area Operativa

Adel Aboushwesha

Vice Direttore Generale/ Area Business

Esam Elrayas (8)

DIRIGENTI AREA

Sviluppo Commerciale

Massimo Castellucci

Amministrazione-Organizzazione & IT

Fabio Fatuzzo

Crediti & Rischi

Giovanni Gargasole

Finanza

Antonino Sprizzi (9)

Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli

Mahmud Ali Elesawi

Risorse Umane

Barbara Camilli

Internal Audit

Mirella Biasco

Compliance & Antiriciclaggio

Annabella Colesanti

Risk Management

Alessia Monterosso

** Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001.

L'Assemblea dei Soci in data 30.04.2015 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/2001.

(6) Nominato dall'Assemblea dei Soci il 30.04.2015 in sostituzione del Sindaco Vella.

(7) Nominato dall'Assemblea dei Soci il 30.04.2015 in sostituzione del Sindaco Supplente Mezzetti.

(8) Nominato il 07.02.2014, effettivo dal 20.04.2015.

(9) Nominato il 14.09.2015.

DATI DI SINTESI ED INDICI ECONOMICO FINANZIARI DELL'IMPRESA

Sede Legale e Direzione Generale



FINANCIAL DATA	31 DEC 2013	31 DEC 2014	31 DEC 2015
FINANCIAL ASSETS	€ 368.294.291	€ 495.783.442	€ 591.166.976
BANKS FINANCING	€ 200.706.221	€ 322.949.190	€ 643.263.680
DEPOSITS TO BANKS	€ 736.417.903	€ 1.905.077.140	€ 1.163.243.204
CUSTOMER FINANCING	€ 385.396.142	€ 446.164.551	€ 325.664.738
EARNING ASSETS	€ 1.690.814.557	€ 3.169.974.323	€ 2.723.338.598
TOTAL ASSETS	€ 1.741.190.063	€ 3.392.055.257	€ 2.786.816.993
DEPOSITS FROM BANKS	€ 1.004.825.000	€ 2.673.179.411	€ 2.088.170.384
FREE DEPOSITS AND A/C WITH BANKS	€ 285.400.065	€ 323.470.649	€ 313.003.182
SUBORDINATED LOANS	€ 100.110.386	€ 100.000.000	€ 100.000.000
CUSTOMER FUNDING	€ 111.673.358	€ 149.384.820	€ 143.298.742
TOTAL FUNDING	€ 1.502.008.809	€ 3.246.034.880	€ 2.644.472.308
RESERVES	€ 47.270.594	€ 57.253.002	€ 53.489.480
SHARE CAPITAL	€ 151.060.800	€ 151.060.800	€ 159.860.800
NET PROFIT	€ 10.152.522	€ 9.552.846	€ 6.847.514
GROSS WORTH	€ 208.483.916	€ 217.866.648	€ 220.197.794
NET INTEREST INCOME	€ 26.308.875	€ 22.745.387	€ 18.557.121
NET COMMISSIONS	€ 12.800.450	€ 13.271.507	€ 13.247.423
NET FINANCIAL INCOME	€ (132.540)	€ 1.788.600	€ 5.355.805
NET TRADING INCOME	€ 38.976.785	€ 37.805.494	€ 37.160.349
OPERATING CHARGES	€ (27.047.743)	€ (28.629.327)	€ (29.678.348)
NET OPERATING PROFIT	€ 11.929.042	€ 9.176.167	€ 7.482.001
NET PROFIT	€ 10.152.522	€ 9.552.846	€ 6.847.514
TURNOVER LETTERS OF CREDIT OIL	€ 1.499.080.000	€ 993.710.000	€ 582.912.795
TURNOVER LETTERS OF CREDIT NO OIL	€ 1.037.670.000	€ 1.607.970.000	€ 773.322.066
TURNOVER GUARANTEES	€ 166.356.350	€ 281.374.620	€ 100.781.752
OUTSTANDING GUARANTEES	€ 337.625.650	€ 424.990.450	€ 384.143.173
GROSS WORTH/TOTAL ASSETS	11,97%	6,42%	7,90%
LOANS/DEPOSITS RATIO	45,43%	25,67%	40,35%
INTERBANK RATIO	72,63%	74,35%	75,23%
IMPAIRED LOANS/EARNING ASSETS	0,13%	0,68%	0,16%
ROE NET PROFIT/PAID CAPITAL	6,05%	5,69%	3,88%
ROE NET PROFIT/GROSS WORTH	4,87%	4,38%	3,11%
ROI NET PROFIT/FUNDING & EARNING ASSETS	0,32%	0,15%	0,13%
ROA NET PROFIT/TOTAL ASSETS	0,58%	0,28%	0,25%
OPERATING CHARGES/NET TRADING INCOME	69,39%	75,73%	79,87%
NET PROFIT/NUMBER OF EMPLOYEES	€ 60.074	€ 53.071	€ 36.230
NUMBER OF EMPLOYEES	169	180	189
TOTAL CAPITAL RATIO	24,27%	18,03%	17,04%
TIER I CAPITAL RATIO	16,36%	13,04%	11,67%
ELIGIBLE NET WORTH	€ 306.996.148	€ 289.377.942	€ 317.448.747

(*)

(*) ai sensi dell'art. 90-CRD IV (Capital Requirements Directives).

I NOSTRI UFFICI →



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2015



Mr. Abdullatif El Kib

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

sebbene la ripresa dell'economia globale prosegua, la stessa appare meno robusta di quanto auspicato ed è ancora accompagnata da una certa incertezza. Infatti, la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione dei mercati mondiali con un impatto sui prezzi delle materie prime. I prezzi del petrolio sono scesi al di sotto dei livelli minimi raggiunti nel 2008. Rallenta l'economia cinese comportando tensioni sui mercati mondiali. Il Prodotto Interno Lordo mondiale nel 2015 si dovrebbe attestare intorno a 2,9%, mentre le previsioni per il 2016 e 2017 lo vedono rispettivamente al 3,3% ed al 3,6%.

Nell'Area dell'euro, la crescita economica è stata contenuta. Il programma attuato dalla Banca Centrale Europea si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica ma l'indebolimento della domanda estera e soprattutto la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito a far nascere nuovi e preoccupanti rischi per un ribasso dell'inflazione e per una minor crescita economica.

Nel 2015 Il Prodotto Interno Lordo (PIL) si è attestato in Europa all'1,5% con previsione di leggera crescita nel 2016 (+ 1,8% ca.) e nel 2017 (+ 1,9% ca.). I rischi principali per l'Eurozona restano la fragilità economica, la crisi dei debiti sovrani e la vulnerabilità delle banche.

In Italia l'attività economica ha ripreso a crescere gradualmente; alla spinta delle esportazioni avvenuta nei primi mesi del 2015 si è aggiunta con gradualità quella della domanda interna. Infatti all'espansione del prodotto sta contribuendo, dopo anni di flessione della domanda interna, il consolidamento della ripresa dei consumi privati e il graduale riavvio degli investimenti circostanze queste che hanno contribuito ad un PIL positivo (+0,8%) di fine periodo.

Le previsioni, confermate dai dati dei primi mesi del 2016, mostrano un dato che nei prossimi 2 due anni si dovrebbe attestare intorno a + 1,1% e + 1,3%.

Prosegue il miglioramento del mercato del credito, favorito dalla ripresa ciclica e dalle misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE. Dopo un prolungato periodo di flessione, nell'estate 2015 i finanziamenti al settore privato non finanziario si sono stabilizzati anche se la dinamica del credito risente delle condizioni delle aziende nei diversi settori (il costo dei nuovi prestiti alle imprese ha registrato un'ulteriore lieve diminuzione).

La consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi resta elevata e continueranno ad incidere sulla rischiosità dei prestiti concessi e sulla profittabilità delle banche: infatti nel 2015 le sofferenze lorde sono risultate pari ad Euro 200 miliardi circa segnando un incremento annuo di circa il 13%.

Quanto alle economie dei paesi del Nord-Africa e Medio Oriente – tradizionali mercati di riferimento della Banca – si stima un forte incremento (+4%) nel 2015 nonché aumenti al 4,3 e 4,7 per cento rispettivamente nel 2016 e nel 2017.

La crescita maggiore, a detta del Fondo Monetario Internazionale, si prevede nei Paesi del Medio Oriente ma i prezzi del Petrolio bassi ed in alcuni casi le tensioni geopolitiche e le lotte interne continuano a pesare sulle prospettive di crescita. I Paesi emergenti dovrebbero continuare a crescere ad un ritmo sostanzialmente stabile mentre la Russia dovrebbe rimanere in recessione nel 2016 visto i prezzi del petrolio e le sanzioni internazionali.

La maggior parte dei paesi del Nord Africa vedranno una graduale ripresa della crescita anche se condizionata dai prezzi delle materie prime che potrebbero avere un impatto negativo soprattutto sulle più grandi economie dell'Area.

Infatti molti dei paesi produttori di greggio, per i quali le entrate del petrolio costituiscono in genere una frazione consistente delle entrate fiscali, dovranno rivedere i loro conti pubblici. In alcuni di tali paesi, alle difficoltà di natura prettamente economica, si aggiungono problemi politici e sociali che si auspica possano trovare adeguata soluzione nel corso del 2016/17.

Anche nell'anno appena conclusosi la banca è riuscita nello scopo di conseguire un tangibile valore aggiunto per i propri azionisti, clienti e dipendenti. È stato un anno molto intenso, ricco di iniziative ma anche di significativi risultati.

Specie nella seconda parte di tale anno Banca UBAE ha saputo cogliere le opportunità di business sui mercati internazionali e domestico. La Banca ha correttamente valutato la mappa dei rischi Paese esteri assumendo, rischi che hanno fatto registrare una certa stabilità nei mercati avanzati a fronte di un sensibile aumento della rischiosità dei Paesi esteri emergenti ed in alcune aree geografiche quali Medio Oriente e Nord Africa, peraltro tradizionali core business area per l'Istituto.

Non va dimenticato che l'importante agenzia di rating Fitch, ha assegnato ad Ubae "BB stabile" pur in un contesto estremamente difficile del Paese Libia, considerato quale rischio traslato per UBAE in quanto sede dell'azionista di maggioranza della Banca.

Tale rating è da considerare oggettivamente positivo in quanto non si riscontra in altre banche Italiane di ben più elevata dimensione operativa e soprattutto con mezzi patrimoniali maggiori a disposizione; l'agenzia di rating Fitch ha riconosciuto inoltre una prudente gestione dell'istituto pur in presenza dei molteplici segnali dell'economia italiana ed internazionale, certamente non positivi.

Rimandando alla relazione sulla gestione per un'analisi più dettagliata sull'andamento dei conti della Banca, mi preme sottolineare che il positivo risultato economico conseguito è più che soddisfacente visto il perdurare della crisi economica che sta attraversando i Paesi in cui la Banca opera; da notare anche l'esigua percentuale dei non performing loans, circostanza che conferma la prosecuzione dell'attenta valutazione dei rischi assumendi, perseguita anche nel 2015.

Al termine dell'esercizio 2015, in ottemperanza all'imminente entrata in vigore di nuove norme europee denominate "bail in", (direttiva Bank Recovery and Resolution) per gestire la crisi degli Istituti di Credito utilizzando risorse private, l'Istituto è stato chiamato dalla Banca Centrale unitamente a tutte le banche del sistema domestico, a contribuire economicamente al salvataggio di quattro banche Italiane, iniziativa che ha sottratto reddito al risultato dell'esercizio.

La destinazione degli utili conseguiti ad incremento del Patrimonio della Banca, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea - contribuirà a stabilizzare il "total capital ratio" ed il "Tier 1" che si sono attestati, rispettivamente al 17,04% e 11,67% ca.; livelli questi che si ritiene efficaci a fare fronte alle nuove regole sul capitale introdotte da Basilea.

Signori Azionisti, nel 2015 la Vostra Banca ha ottenuto risultati economici soddisfacenti tenuto conto del contesto economico nel quale opera rappresentato da uno scenario dove si intrecciano una serie di fattori non solo economici ma soprattutto di tipo politico, strategico, militare che rendono difficile formulare previsioni attendibili.

Ciononostante siamo fiduciosi che, anche nel 2016, la Banca grazie al buon posizionamento acquisito nelle aree geografiche di interesse, al ruolo peculiare e ormai consolidato di intermediario creditizio per taluni mercati di nicchia ed a nuove strategie di ampliamento dei servizi offerti alla sua clientela, continuerà il suo cammino di crescita con esiti altrettanto soddisfacenti confermandosi così come investimento redditizio e di interesse per i propri Azionisti.

Si esprime apprezzamento per l'impegno e la dedizione manifestate dagli Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e dal personale nel perseguimento del risultato del 2015.

Un ringraziamento particolare va agli Azionisti per il supporto e la fiducia assicurati alla Banca e, in special modo, alla Libyan Foreign Bank per aver sempre fatto fronte alle necessità finanziarie di questa loro partecipata.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE

EUR/mn

PAESI	2015		2014		2013	
	IMPORTS	EXPORTS	IMPORTS	EXPORTS	IMPORTS	EXPORTS
1 TURCHIA	6.621	10.005	5.705	9.755	5.507	10.084
2 UAE	851	6.188	628	5.316	1.299	5.511
3 ARABIA SAUDITA	3.354	5.138	4.191	4.824	5.502	4.503
4 COREA DEL SUD	3.198	4.506	3.833	4.316	6.275	4.268
5 ALGERIA	3.020	4.143	2.343	4.161	2.359	3.805
6 INDIA	4.001	3.351	2.205	3.282	2.299	3.220
7 TUNISIA	2.300	3.033	4.159	3.041	3.976	2.975
8 EGITTO	1.985	2.951	2.396	2.784	1.872	2.835
9 MALTA	272	1.563	4.543	2.209	8.094	2.849
10 LIBIA	3.420	1.488	210	1.510	212	1.549
11 MAROCCO	797	1.469	704	1.415	657	1.530
12 IRAN	468	1.211	30	1.207	43	1.294
13 LIBANO	37	1.188	441	1.156	137	1.055
14 QATAR	1.343	986	1.166	1.040	1.704	1.076
15 IRAQ	3.365	917	3.228	973	2.950	1.270
16 KUWAIT	184	777	187	743	142	796
17 GIORDANIA	50	666	51	530	42	711
18 OMAN	77	651	61	432	54	419
19 CIPRO	77	495	557	422	477	430
20 BANGLADESH	1.287	474	39	421	141	435
21 PAKISTAN	578	440	1.057	317	865	273
22 BAHRAIN	79	203	74	225	147	159
23 SRI LANKA	366	186	396	219	318	206
24 SIRIA	22	139	17	178	27	125
25 SUDAN	16	126	18	139	16	136
26 BURKINA FASO	5	60	0	131	2	26
27 YEMEN	6	60	9	92	11	146
28 CHAD	48	38	150	89	193	55
29 MAURITANIA	139	27	15	37	4	38
TOTALE	37.968	52.478	38.411	50.964	45.324	51.782
INTERMEDIAZIONE UBAE	601	833	405	1.676	774	1.500
%	1,58	1,59	1,05	3,29	1,71	2,90

I nuovi locali della filiale di Roma sita in Via XX Settembre





L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2015

Quadro di sintesi

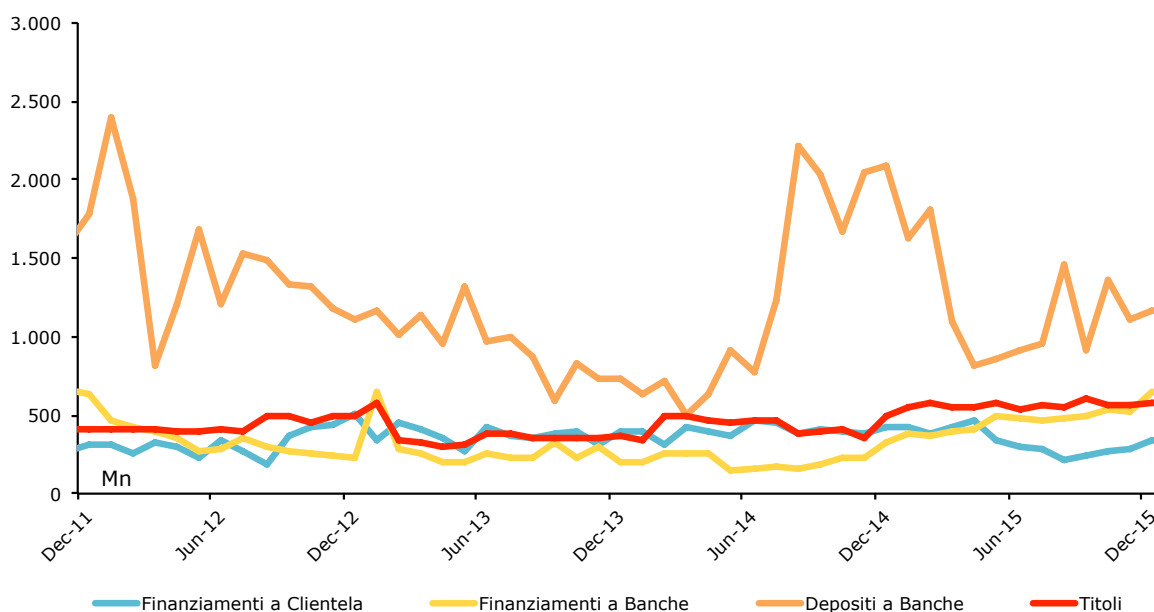
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Finanziamenti

L'attività della Banca è prevalentemente volta a favorire interventi di intermediazione finanziaria a sostegno delle operazioni commerciali con controparti che svolgono attività di *import/export* o lavori per la realizzazione di opere infrastrutturali nei paesi di riferimento, con limitazioni degli interventi sul mercato *retail*.

Nell'esercizio in esame la crisi finanziaria, economica e sociale che ha caratterizzato i mercati mondiali ha avuto un impatto sugli impieghi, che hanno registrato una riduzione verso le controparti bancarie e non.

Tale riduzione ha comportato per la Banca il perseguimento di una politica di riposizionamento dell'attività la cui struttura è evidenziata nel grafico seguente:



I finanziamenti a breve termine di natura non commerciale a controparti *Corporate*, in considerazione della loro rischiosità, ma soprattutto per la loro non attinenza con il *core business* della Banca sono di volume irrilevante e tendenzialmente limitati a Clientela alla quale l'UBAE già offre la propria assistenza per operazioni di *trade finance*.

In generale, il rischio di credito si presenta adeguato alle dimensioni della Banca e non è elevato.

L'operatività estera

Nell'esercizio in esame l'attività commerciale nei confronti dei paesi di interesse ha rappresentato un punto di forza dell'Istituto che ha saputo trarne opportunità di guadagno per far fronte alle difficili condizioni dei mercati finanziari.

Nel 2015, il contesto internazionale è stato piuttosto complesso, caratterizzato da un rallentamento dell'economia mondiale soprattutto dei paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) le cui prospettive di crescita globale si sono indebolite divenendo meno chiare negli ultimi mesi dell'esercizio.

Continuano ad incidere negativamente il protrarsi delle crisi politiche e sociali in alcuni paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, con peggioramento in talune aree (come Libia, Siria e Yemen), e l'incerta situazione finanziaria ed economica che condiziona l'Europa e l'Italia le cui economie stentano a consolidarsi ed a crescere a ritmi accettabili.

In questo incerto quadro economico la Banca, grazie anche alla posizione di mercato acquisita negli ultimi esercizi, ha saputo rispondere con rapidità ed efficienza concentrando i propri sforzi nello sviluppo del *business*, identificando nuovi *target*, sia in relazione alle controparti, che ai mercati ed ai prodotti; tale *policy* ha consentito alla Banca di contenere le ripercussioni avverse derivanti dalla volatilità dei mercati nei quali opera.

I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati ad Euro 26,07 milioni (ex Euro 26,29 milioni) di cui il 43% rivenienti da commissioni su lettere di credito e garanzie ed il 57% da operazioni di finanziamento e sconto commerciale.

Con particolare riferimento alla provenienza geografica dei summenzionati ricavi si evidenzia che gli stessi sono stati generati per il 67% dall'estero e per il 23% dall'Italia.

Anche l'operatività sviluppata negli ultimi esercizi relativa all'acquisto di crediti ceduti pro-soluto ha trovato, nel corso del 2015, un incremento attestandosi su volumi molto interessanti. Nel contempo, la Banca ha continuato a svolgere una scrupolosa analisi ed un attento monitoraggio della clientela onde fronteggiare eventuali rischi di credito, di mercato, reputazionali ed operativi.

Nel 2015 la Banca ha svolto regolarmente le proprie attività, valutando con attenzione la progressiva riorganizzazione dei vari settori dell'economia nei paesi di interesse, dettata anche dalla repentina caduta del prezzo del greggio, evento – quest'ultimo - che potrebbe avere un impatto negativo soprattutto sui maggiori mercati dell'Area MENA.

Infatti, molti dei paesi produttori di greggio, ai quali la nostra Banca offre da anni i propri servizi con risultati soddisfacenti, potrebbero essere costretti a rivedere i loro *budget* fiscali e di conseguenza le loro politiche d'investimento.

Di fronte a questo quadro economico ancora incerto, la Banca UBAE ha assistito la clientela attiva sui mercati esteri offrendo prodotti e servizi sempre più consoni alle sue esigenze commerciali. In particolare, la Banca:

- A. ha continuato a prestare consulenza specialistica attraverso l'attuale rete estera di consulenti, la sede di Roma, la filiale di Milano e l'ufficio di Rappresentanza di Tripoli-Libia e messo a disposizione servizi e prodotti internazionali anche con ricorso a società di assicurazione del credito, in Italia e all'estero;
- B. ha proseguito con una strategia volta ad individuare *partners* domestici ed internazionali (Camere di Commercio nazionali e non, banche regionali, Istituti di credito all'estero) con cui esaminare nuove opportunità di *business* e firmare accordi di *partnership* nonché a migliorare la qualità dell'assistenza alla clientela sotto il profilo della liquidità e delle condizioni economiche praticate;
- C. ha organizzato incontri con esportatori (gruppi multinazionali e clientela italiana/ estera del segmento *corporate*) attivi nelle aree geografiche di interesse, finalizzati all'internazionalizzazione delle loro imprese attive, oltre che nei mercati tipici della Banca, anche del sud-est asiatico;
- D. ha continuato ad offrire la propria conoscenza approfondita dei mercati di riferimento offrendo assistenza specialistica alla clientela interessata al fine di sfruttare al meglio nuove opportunità di *business*;
- E. ha dato nuovo impulso, negli ultimi mesi dell'esercizio, alle già esistenti attività di *factoring* anche tramite la creazione, presso la filiale di Milano, di un *desk* dedicato.

Nel 2015, grazie ad una significativa spinta commerciale, sono proseguite le azioni promozionali per lo sviluppo del lavoro all'estero, ovvero missioni volte ad individuare nuove opportunità di *business* nell'ottica di differenziare le fonti reddituali, sia nel segmento banche che in quello delle *corporate* coinvolte nel commercio internazionale.

Efficaci sono state le azioni intraprese dalla Banca finalizzate all'espansione verso nuovi e preesistenti mercati nell'area dell'Estremo Oriente (i.e. Bangladesh, Singapore, Malesia, Indonesia, Filippine), Europa dell'Est (i.e. Polonia, Albania) ed Africa (i.e. Kenya, Mozambico) che dovrebbero portare i primi significativi risultati nel corso del 2016/2017.

Infatti, nonostante la diffusa crisi economica - peraltro accentuata dal crollo del prezzo del greggio che ha così ridotto le speranze nutrite da alcuni paesi emergenti di proseguire nella propria crescita - la Banca ha comunque posto un *focus* su di essi nell'ottica di cogliere gli eventuali segnali positivi che dovessero manifestarsi e gettare così le basi per iniziative di sviluppo nel prossimo futuro.

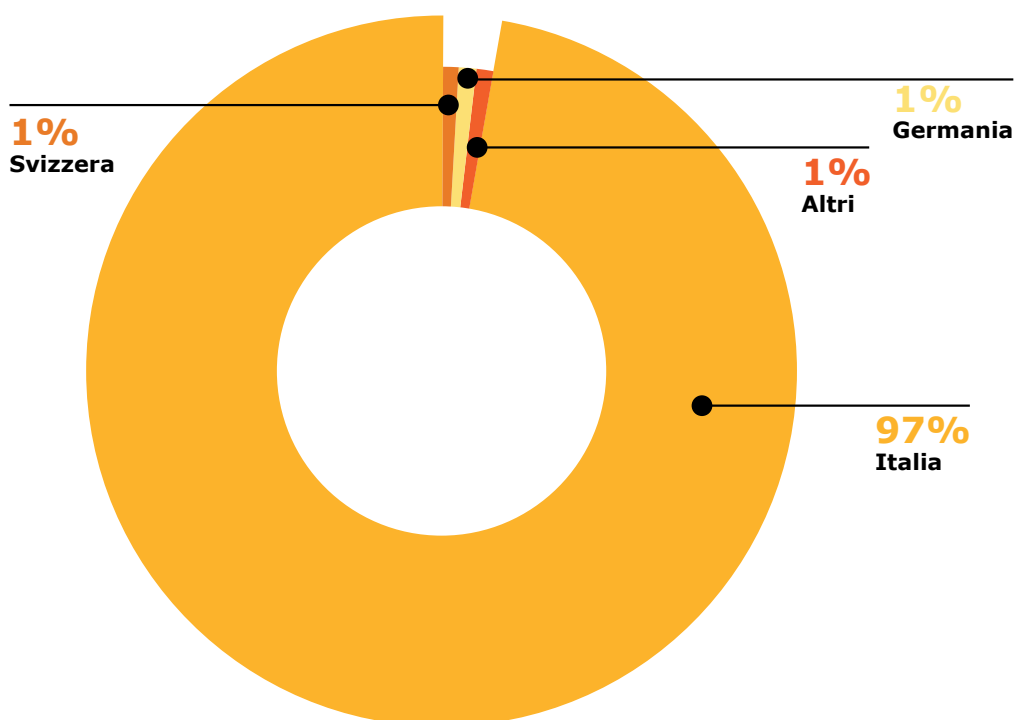
Inoltre, nel corso dell'esercizio, la Banca ha continuato a promuovere importanti operazioni che hanno coinvolto società italiane di elevato *standing*, grandi banche ed importanti società del settore pubblico; tali accordi rappresentano un implicito riconoscimento dell'elevata professionalità ed ampia esperienza acquisita dalla Banca nel settore commerciale.

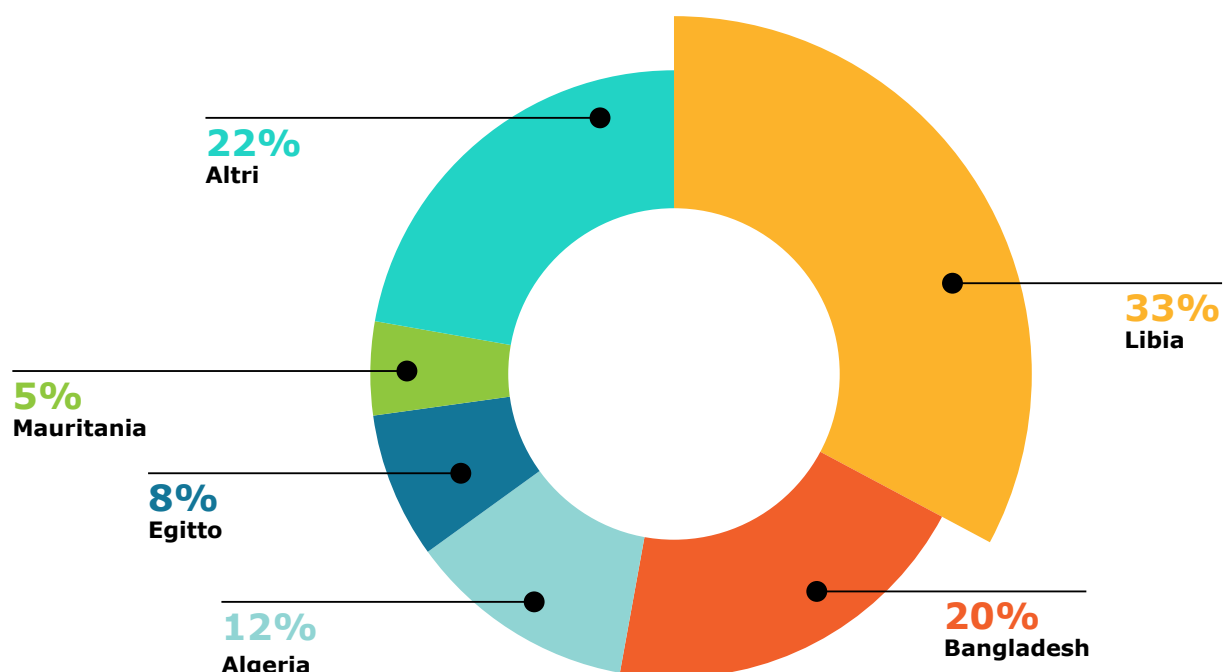
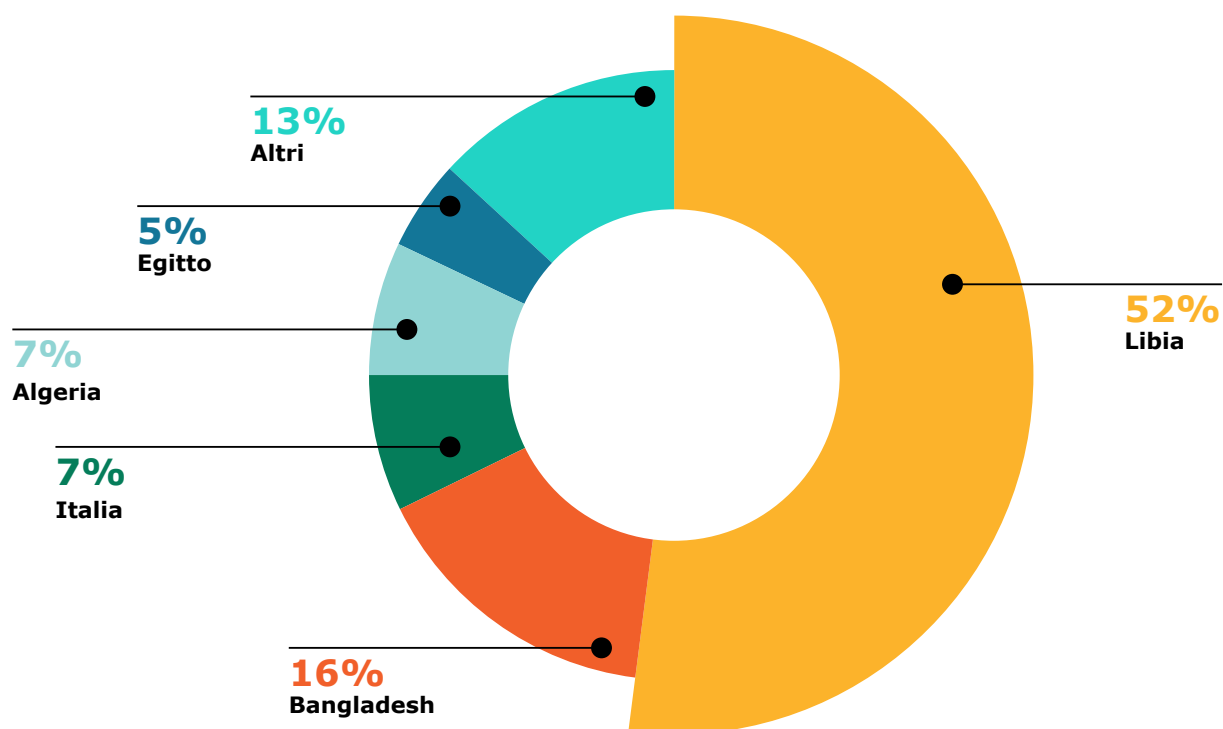
Le operazioni di maggior rilievo poste in essere hanno riguardato il sostegno al "*working capital*" del gruppo FCA ed all'incremento di prestiti sindacati di elevato ammontare in favore di banche e/o clientela *corporate*.

Il rischio di credito connesso a tali operazioni è mitigato dall'acquisizione della copertura assicurativa da parte di società specializzate in materia.

La composizione per paese d'origine del *business* da **lettere di credito** ricevute ed intermedie può essere così rappresentata:

OIL L/Cs - Turnover 2015



NON OIL L/Cs - Turnover 2015**L/Cs - commissioni 2015**

L'analisi dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

	EUR/000					
	2015		2014		2013	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
N° LETTERE DI CREDITO	3.063	(18,54)	3.760	(7,91)	4.083	(14,15)
TURNOVER LETTERE DI CREDITO NON OIL	870.598	(43,17)	1.531.812	54,96	1.037.670	(32,06)
TURNOVER LETTERE DI CREDITO OIL	614.583	(35,10)	947.031	(33,71)	1.499.080	(32,11)
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO EXPORT		1,59		3,29		2,90
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO IMPORT		1,58		1,05		1,71
COMMISSIONI MATURATE	7.206	(23,22)	9.385	(0,37)	9.350	(38,54)

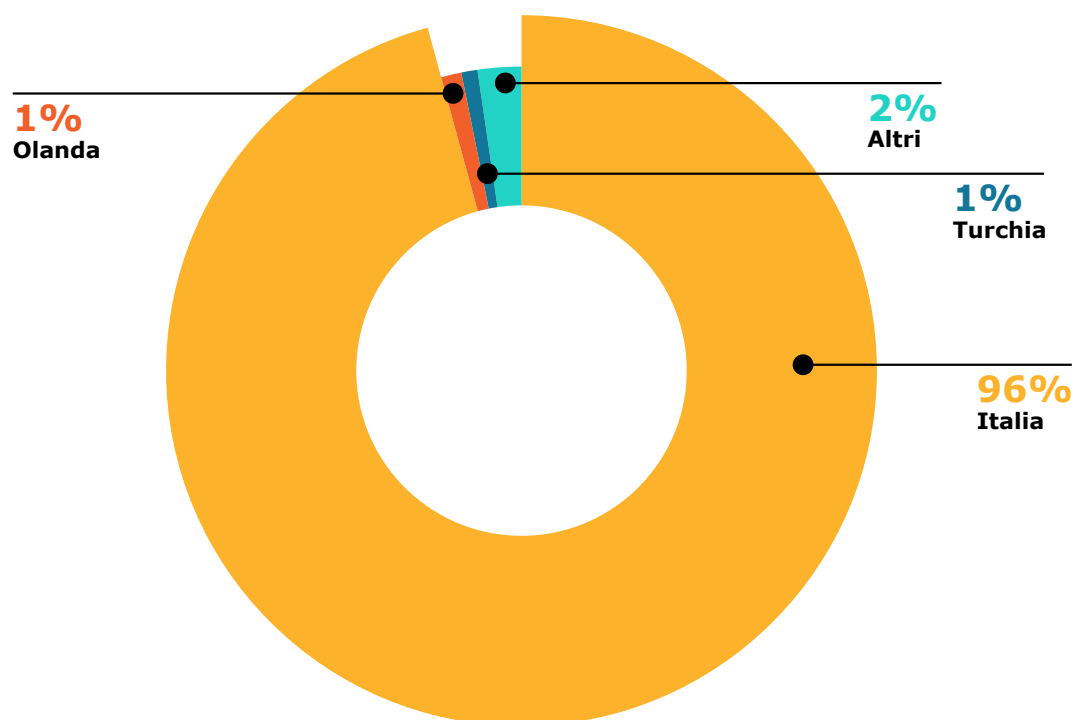
La diminuzione evidenzia, come già illustrato in precedenza, la situazione di difficoltà di alcuni paesi di riferimento - quali Egitto, Turchia ed Algeria - che soffrono di instabilità economica e politica con impatto negativo diretto sui volumi delle lettere di credito e conseguentemente sui ricavi che provengono da queste ultime.

L'analisi dei dati del settore garanzie evidenzia il seguente *trend*:

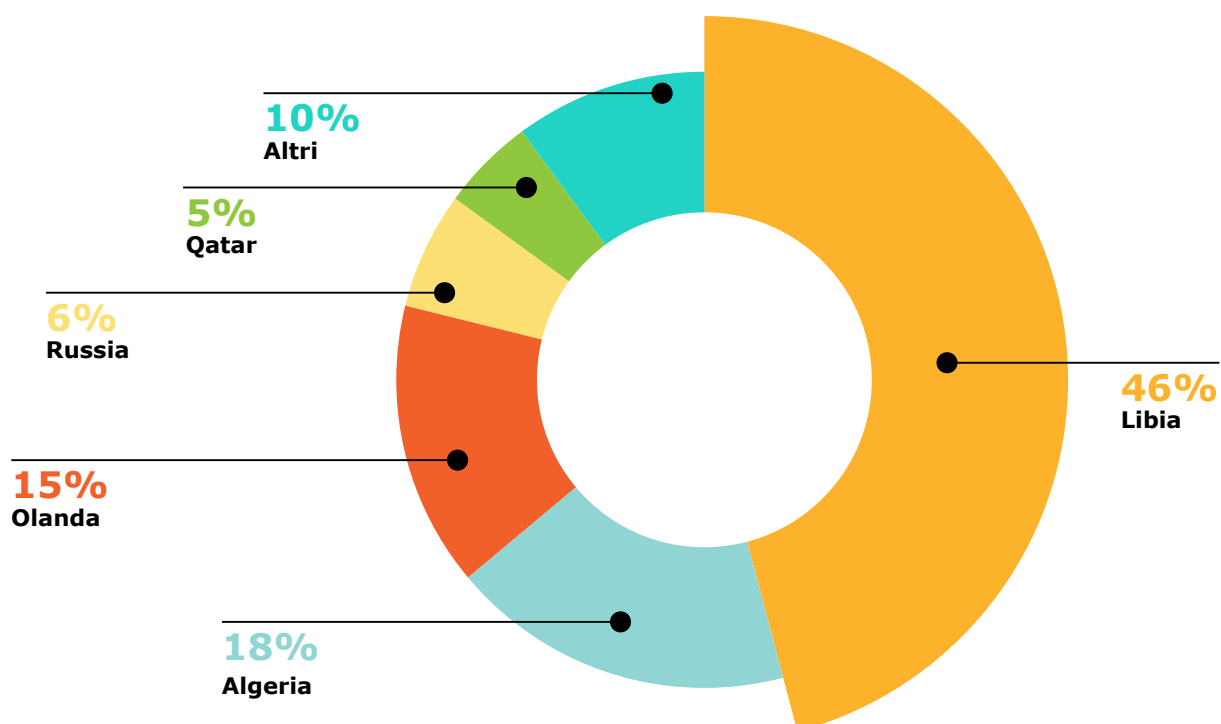
	EUR/000					
	2015		2014		2013	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
TURNOVER FIDEIUSSIONI	100.782	(63,56)	276.587	69,14	166.356	46,83
FIDEIUSSIONI IN ESSERE A FINE PERIODO	384.143	(9,61)	424.990	25,88	337.626	(1,84)
COMMISSIONI	3.897	1,25	3.849	21,11	3.178	(1,79)

Le garanzie - emesse principalmente per conto di primarie aziende italiane a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati esteri di interesse - hanno evidenziato una diminuzione del *turnover* (-63,56%) dovuta soprattutto alla situazione economica e finanziaria di tali mercati. La diminuzione dei volumi non ha avuto comunque riflessi negativi sull'entità dei proventi che sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+1,25%).

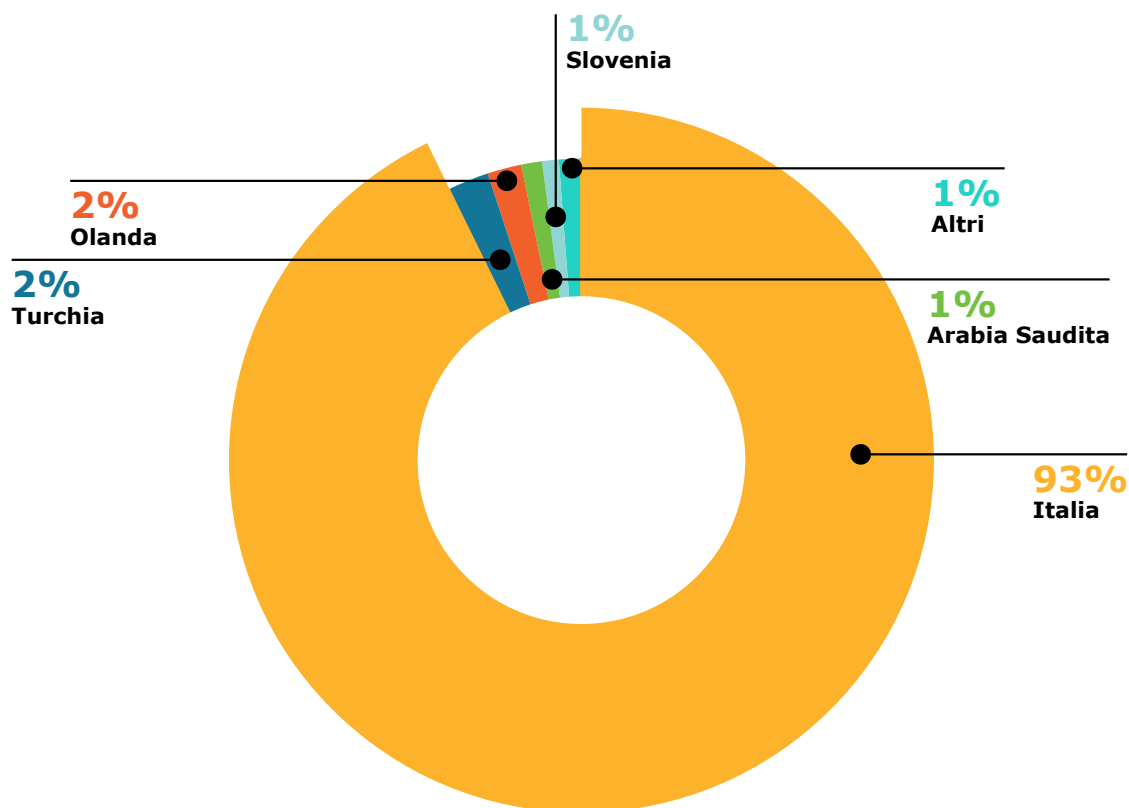
L/Gs - Ordinanti 2015



L/Gs - Beneficiari 2015



L/Gs - Commissioni 2015



L'attività sui mercati finanziari

L'esercizio 2015 ha visto la Banca impegnarsi attivamente nella ricerca di forme di impiego più redditizie a fronte delle disponibilità raccolte dalle controparti istituzionali e dalla clientela.

I volumi medi gestiti nell'esercizio sono stati sostanzialmente in linea con quelli del precedente periodo.

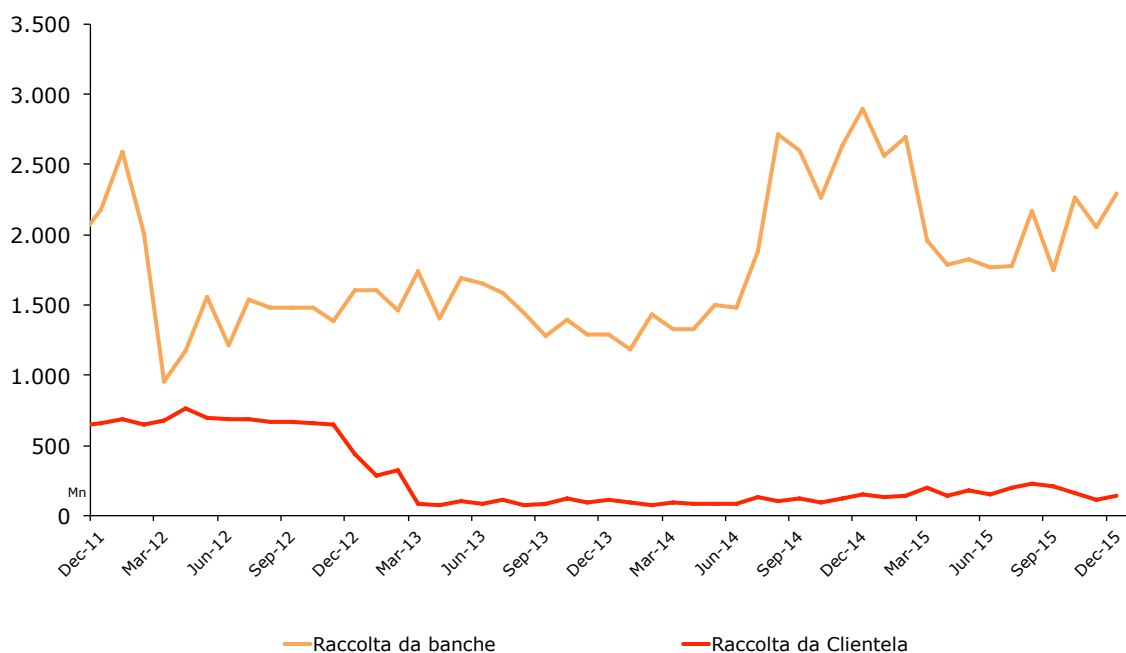
La raccolta nel corso dell'esercizio 2015 ha avuto un andamento atipico: la prima metà dell'esercizio ha visto una riduzione condizionata in modo particolare dalla necessità della nostra controllante di destinare le risorse finanziarie al conseguimento di altri obiettivi, mentre nella seconda parte dell'esercizio si è assistito ad un aumento dei volumi che si sono attestati su valori decisamente soddisfacenti; tale andamento indica la riposta fiducia dell'azionista di maggioranza nelle capacità della Banca di perseguire obiettivi di rischio/rendimento accettabili ispirati ad una sana e prudente gestione dei fondi ricevuti.

Nonostante il quadro di crisi economica, Banca UBAE ha continuato a destinare i fondi raccolti a forme di sostegno commerciale in questo facilitata dalla *Libyan Foreign Bank* che ha rinnovato due "security agreement" con UBAE, per complessivi USD 515 milioni finalizzati, tra l'altro, a stabilizzare la raccolta della Banca ed a consentire un aumento delle operazioni infragruppo nel rispetto della vigente normativa di Banca d'Italia sulle parti correlate.

La giacenza media della raccolta complessiva nel periodo (debiti verso banche e clientela) e la percentuale di variazione rispetto al trimestre precedente sono sintetizzate nella tabella seguente:

RACCOLTA 01.01.2015 - 31.12.2015						EUR/000	
GEN-MAR		APR-GIU		LUG-SET		OTT-DIC	
VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %
2.666.262	(5,62)	2.053.852	(22,97)	2.214.134	7,80	2.442.186	10,30

Di seguito si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nel periodo:



La gestione delle attività finanziarie

Le operazioni per le diverse tipologie di strumenti gestiti dalla Banca si sono attestate, a fine esercizio, su volumi soddisfacenti. La Banca è riuscita sempre ad assicurare rendimenti allineati a quelli generati dagli altri impieghi.

L'andamento del settore finanziario, nonché il perdurare della crisi finanziaria in alcuni Paesi, hanno suggerito una maggiore analisi delle controparti e dei margini di rendimento inducendo a ridurre l'operatività nel settore *trading* per individuare, soprattutto nel comparto delle attività immobilizzate, le opportunità più redditizie atte a stabilizzare il flusso degli interessi.

L'operatività nel comparto degli investimenti immobilizzati ha fatto rilevare un aumento considerevole dei volumi.

La Banca ha continuato ad effettuare operazioni di finanziamento ad istituzioni creditizie anche in forma di *private placement* di titoli scontabili presso la BCE.

La composizione del portafoglio a fine esercizio riflette investimenti effettuati principalmente in obbligazioni emesse da intermediari vigilati e titoli di Stato con vita residua media di 1,29 anni per il portafoglio *trading* e di 1,45 anni per quello di investimento (HTM). L'utilizzo di prodotti sintetici, volto a mitigare gestionalmente il rischio di tasso di interesse, ha portato la *duration* media a 6,26 mesi per il portafoglio di *trading* ed a 4,39 mesi per il portafoglio di investimento. In sostanza, la Banca ha mantenuto un portafoglio titoli con profilo di rischio, sia di credito che di tasso, molto contenuto.

La politica perseguita dalla Banca, inoltre, è stata quella di limitare gli impieghi nell'azionario, con l'obiettivo di avere uno stretto controllo dei rischi in essere e prospettici in tale settore e di condurre, al contrario, investimenti nel segmento obbligazionario, sia in emissioni a tasso variabile sia a tasso fisso collegando queste ultime a prodotti sintetici atti a limitare il rischio derivante dall'incertezza sull'andamento dei tassi di interesse.

I risultati conseguiti mostrano come la Banca, operando in un mercato interessato da crisi finanziarie, diffusa instabilità politica e condizionato - per quanto attiene alla liquidità - dalle scelte della Banca Centrale Europea, abbia saputo registrare alla fine del periodo di riferimento rendimenti decisamente buoni nell'attività di investimento e negoziazione (settore titoli, derivati e cambi).

Gli investimenti in titoli sono stati indirizzati coerentemente con le seguenti linee guida:

- a. Portafoglio di investimento (i.e.: da detenere fino alla scadenza/disponibile per la vendita):
 - emissioni a tasso variabile con una redditività superiore all'interbancario e da tenere in portafoglio fino a scadenza;

- emissioni a tasso fisso, aventi scadenze per lo più riconducibili nel breve termine (anche per effetto degli strumenti di copertura) ed emesse principalmente dallo Stato Italiano, al fine di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);
- emissioni di titoli a tasso fisso sottoscritti con emittenti bancari principalmente italiani (*private placement*). Tali investimenti sono stati effettuati anche in ottica di gestione del rischio di liquidità al fine di incrementare il *liquidity buffer* della Banca

b. Portafoglio di negoziazione:

- emissioni a tasso fisso o variabile selezionate in base ad una aspettativa di realizzo di *capital gain* nel breve periodo;
- azioni di primarie aziende nazionali ed internazionali ad elevata capitalizzazione, quote di fondi di investimento (*Exchange Traded Fund*), nonché *Future* e Opzioni su indici (*FTSE MIB Futures* e *MIBO Options*) e su titoli azionari.

Vista la persistente incertezza dei mercati finanziari (e le indicazioni della propria clientela), l'UBAE ha deciso di soprassedere dal previsto utilizzo di nuove forme tecniche e strumenti di gestione del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).

L'attività interbancaria

L'attività in questo settore è stata condizionata soprattutto dall'intensificarsi della crisi globale finanziaria e dalle politiche monetarie adottate sia dalle Autorità statunitensi che dalla BCE tramite il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema ("*Quantitative Easing*").

Inoltre, nella seconda metà dell'esercizio si è assistito ad ulteriori azioni da parte della BCE, sia per l'introduzione di nuove misure espansive della liquidità sia per l'ampliamento del programma di acquisto dei titoli, misure – queste – tutte finalizzate ad ampliare l'offerta di moneta nella speranza di promuovere un aumento del credito alle imprese e famiglie a condizioni economiche accettabili.

Tali interventi hanno influenzato i tassi di interesse delle maggiori divise, in modo particolare dell'Euro, in particolare quelli a breve termine, si sono portati anche in territorio negativo.

Nel corso del 2015, la Banca ha potuto contare su volumi medi di raccolta in linea con quelli del 2014 anche se con un andamento non sempre coerente con i valori attesi.

Il contesto finanziario, sopra rappresentato, ha suggerito alla Banca di adottare una strategia di gestione della tesoreria che si è dimostrata in grado di contenere tali aspetti negativi con risultati soddisfacenti.

Gli impieghi a breve nel circuito monetario ed i finanziamenti a banche estere nel breve e medio termine hanno registrato una crescita attestandosi su buoni livelli.

La massa amministrata dalla Tesoreria nelle principali valute si è mantenuta intorno ad Euro 2,2 miliardi di controvalore, sostanzialmente in linea con i volumi dello scorso esercizio (pari ad Euro 2,1 miliardi di controvalore).

Per sostenere l'attività attuale e prospettica negli impieghi a medio termine, la Banca, compatibilmente con la situazione di incertezza dei mercati, ha avviato un'azione di consolidamento della raccolta ottenendo un allungamento della durata dei depositi da alcune controparti.

Inoltre, al fine di proseguire la politica di diversificazione delle fonti di raccolta e nell'ottica di sostenere nuove attività commerciali/finanziarie, la Banca per tutto il 2015 ha continuato ad effettuare operazioni di mercato aperto, garantite da titoli presso la BCE, con durata ed importi medi di 3 mesi ed Euro 100 milioni rispettivamente.

I risultati dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio in esame, pari ad Euro 6,8 milioni, è in flessione rispetto al precedente periodo contabile (-28,14%).

Nel corso del 2015 diverse variabili - già illustrate precedentemente - hanno influito sul risultato della Banca che, tenuto conto del contesto economico avverso sia nazionale che internazionale nel quale ha operato, può considerarsi soddisfacente. Tali circostanze si possono così sintetizzare:

- il risultato netto risulta gravato dalla decisione del Governo, intervenuta nel mese di novembre u.s., di richiedere all'intero settore creditizio nazionale di sostenere economicamente quattro banche italiane che, alla data, versavano in condizioni fallimentari. Per Banca UBAE tale contributo straordinario, reso obbligatorio dalla normativa europea, ha comportato un esborso di complessivi Euro 2,35 milioni corrisposti al Fondo di Risoluzione Nazionale presso la Banca d'Italia; il risultato finale, al netto di tale importo, si sarebbe attestato ad Euro 8,4 milioni;
- la politica monetaria espansiva, adottata dalla Banca Centrale Europea, ha avuto un

impatto sui tassi di interesse a breve termine, soprattutto nel settore interbancario - nel quale Banca UBAE è particolarmente attiva - portando lo *spread* a valori estremamente bassi (praticamente a zero).

Il risultato del margine degli interessi si attesta in Euro 18,55 milioni (-18,42% rispetto al 31.12.2014); la riduzione è influenzata, in ragione dei suesposti motivi, dalla contrazione del margine degli interessi rispetto all'esercizio precedente.

Si registra di contro un notevole incremento delle commissioni nette (+23,38%), prova di un'efficiente politica commerciale della Banca; in particolare l'incremento è dovuto all'aumento delle attività di negoziazione, indice della capacità della Banca di utilizzare a proprio vantaggio momenti di particolare tensione dei mercati.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti riflettono la valutazione prudenziale effettuata dall'organo deliberante che, in linea con i criteri prudenziali adottati nei precedenti esercizi ed a seguito della rivisitazione della metodologia applicata, ha ritenuto congruo l'importo dei fondi stanziati a copertura dei rischi di credito.

In esito a tale valutazione e tenuto conto del minor rischio al quale è esposta la Banca al 31.12.2015, in particolare verso taluni clienti, è risultata una ripresa di valore netta pari ad Euro 5,5 milioni.

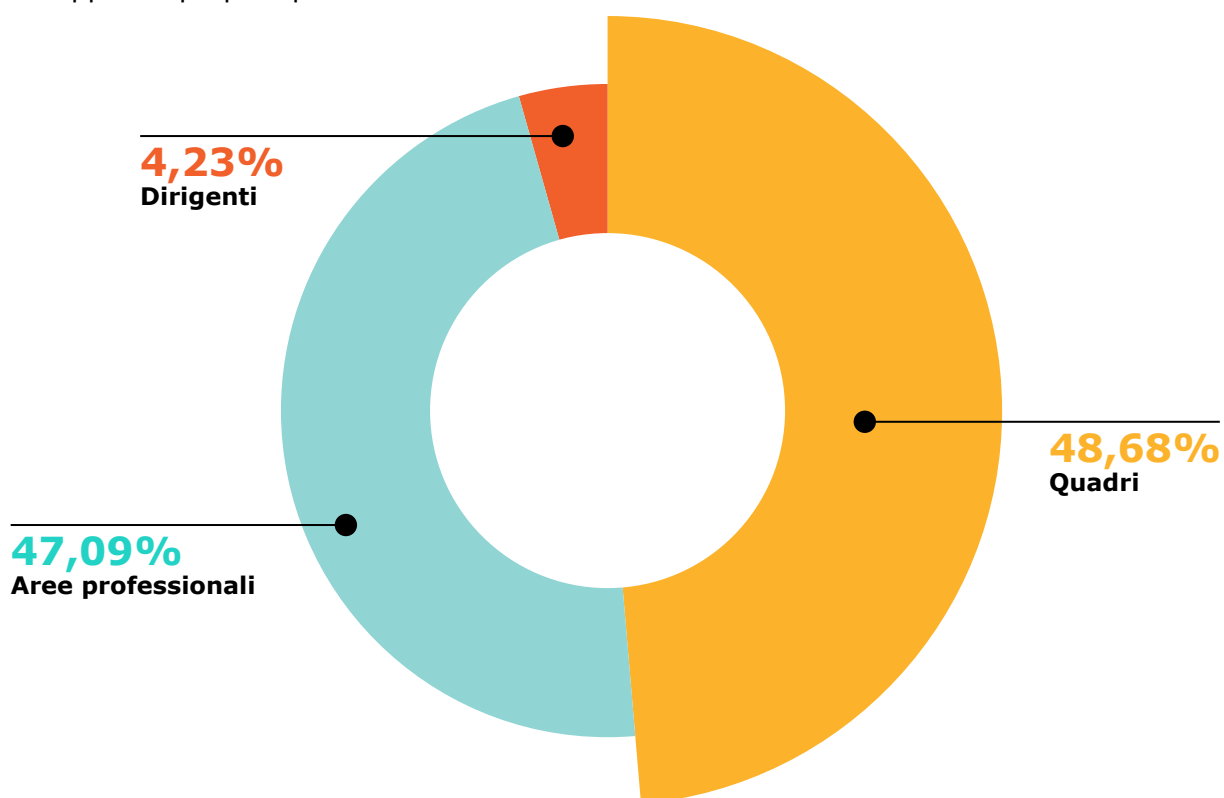
Le imposte nette sul reddito iscritte a bilancio assommano ad Euro 4,4 milioni, inferiori del 16,56% rispetto all'esercizio precedente (ex Euro 5,3 milioni). Tale differenza, come riportato in dettaglio nella Nota Integrativa (cfr. Informativa sul Conto Economico - sezione 18 pag. 153) è sostanzialmente dovuta ad un risultato ante imposte al 31 dicembre 2015 inferiore, rispetto a quello del 31.12.2014.

IL PERSONALE E LA STRUTTURA

1. IL PERSONALE

Nel corso del 2015, la Banca ha proseguito nell'intento di costruire una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla loro capacità e qualificazione professionale, disponibilità ed immediata collaborazione per soddisfare il cliente e raggiungere positivi obiettivi economici nel breve e nel medio lungo periodo.

Questo spirito vuol così animare i *driver* strategici che fanno di Banca UBAE una realtà orientata costantemente ed impegnata ogni giorno nella valorizzazione del proprio capitale umano. Il percorso intrapreso vede, dunque, l'istituto impegnato in un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra Ambiente-Strategia-Struttura attraverso la realizzazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti.



Nel corso dell'anno l'attenzione dell'Istituto si è concentrata sia sul rafforzamento dei principali presidi organizzativi e di *business*, sia su un fisiologico ricambio generazionale.

L'esercizio ha visto l'ingresso in Azienda di 21 unità e l'uscita di 12 unità, ed attualmente l'organico complessivo è di 189, così ripartito:

- 4,23% Dirigenti;
- 48,68% Quadri;
- 47,09% Aree professionali.

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione dell'organico per qualifica per il 2015 e il 2014.

	31.12.2015		31.12.2014	
	N°	%	N°	%
DIRIGENTI	8	4,23%	6	3,33%
QUADRI DIRETTIVI	92	48,68%	89	49,44%
AREE PROFESSIONALI	89	47,09%	85	47,22%
	189		180	

Inoltre nel corso dell'anno si è proseguito nel progetto di stabilizzazione della pianta organica dell'Istituto, anche attraverso la trasformazione di alcuni contratti in essere a tempo indeterminato.

La Direzione è stata inoltre impegnata a gestire le seguenti attività:

1. mantenimento e aggiornamento del sistema di *performance management*, finalizzato ad una maggiore comprensione/valutazione delle prestazioni professionali; l'attenzione è stata dunque quella di orientare l'azione del *management* su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il *business* di UBAE (individuando i fattori critici del successo della Banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire);
2. consolidamento di una politica di accrescimento professionale, supportata anche da azioni di mobilità interna e da sentieri di carriera professionale; in tal senso il sistema di promozioni (economiche/carriera) si è arricchito di elementi legati allo sviluppo del capitale umano della Banca;
3. avvio dei progetti Carichi di lavoro e Analisi dei processi, volti ad effettuare un'analisi di efficienza ed efficacia della struttura nel suo complesso;
4. consolidamento di un sistema di *rewarding* legato alle prestazioni/risultati;
5. promozione della cultura della sicurezza sul lavoro attraverso iniziative di formazione/informazione; oltre alle attività disciplinate dal decreto legge 81/2009 (ad esempio riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.), la Banca UBAE ha inteso continuare nel progetto di "sportello medico di ascolto": tale strumento consente non solo un colloquio con il medico competente non legato alle visite obbligatorie, ma anche un'occasione per l'azienda per "prendersi cura" del personale dipendente, offrendo un punto di riferimento per il loro benessere;

6. mantenimento di un sistema integrato di formazione. La Banca UBAE, già dal 2008, ha infatti iniziato la definizione e la realizzazione di azioni formative mirate alla crescita delle proprie risorse interne. Tali attività sono state attivate al fine di fornire le conoscenze e le competenze necessarie alla efficace relazione banca-impresa in relazione sia ai processi "core" della Banca (ovvero il merci-estero, il credito e l'area della contabilità e bilancio) sia alle recenti "innovazioni" normative. Nello specifico, si sono realizzate attività di *training*, in aggiunta alla formazione cosiddetta "obbligatoria" (inerente, cioè, al necessario aggiornamento relativo alle normative sulla gestione dei dati personali, sulla sicurezza dell'ambiente lavorativo e sull'antiriciclaggio), che hanno interessato tematiche specialistiche.

Di particolare importanza è stata poi l'iniziativa, avviata a partire dal 2014, relativa agli scambi generazionali: tale progetto di carattere e impatto prevalentemente sociale ha dunque previsto il *turnover* lavorativo tra genitori e figli con piena condivisione delle rappresentanze sindacali generali.

2. L'ORGANIZZAZIONE

L'Area Organizzazione e Sistemi Informativi è deputata a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative, le normative ed i processi.

Nel corso dell'anno 2015 l'Area ha perseguito il principale obiettivo di stabilizzare l'introduzione del nuovo sistema informativo bancario e di proseguire nel percorso di crescita e rinnovamento avviato negli ultimi anni, anche attraverso la pianificazione e la realizzazione di numerosi ed articolati progetti. Quattro i filoni: – sicurezza – revisione ed efficientamento dei processi – innovazione – controllo dei costi.

I principali obiettivi del 2015 sono stati quindi principalmente orientati ad incrementare il processo di standardizzazione e *compliance* dei processi interni e dei sistemi informativi alle normative regolamentari, portando i sistemi IT della Banca ad un adeguato livello di sicurezza e resilienza.

Il progetto di revisione dei processi iniziato nel 2015 porterà la Banca ad una standardizzazione degli stessi ai modelli di classificazione rilasciati dalla Associazione Bancaria Italiana ed a dotarsi di una piattaforma informatica che vedrà l'integrazione dei processi di *business* con la nuova procedura dei rischi operativi nella quale saranno gestiti anche i rischi IT.

La nuova piattaforma informatica è uno degli obiettivi strategici per il 2016.

In linea con quanto deciso nell'esercizio 2014 dal Consiglio di Amministrazione, la Banca, al fine di dotarsi di nuovi strumenti informatici e cogliere nuove opportunità di business, ha avviato importanti progetti in ambito monetica e multicanale che hanno portato al rilascio alla clientela delle carte di credito American Express e l'introduzione dei sistemi di pagamento Seda Direct Debit.

Rilevante l'impegno nell'avviamento di cantieri, che si concluderanno nel primo trimestre 2016, per il rilascio di carte prepagate, carte di debito, internet e corporate banking.

L'avvio nei nuovi circuiti interbancari permetterà a Banca UBAE di introdurre nuovi prodotti in modo molto rapido, proseguendo così nel processo di riduzione del gap informatico sugli strumenti retail rispetto le altre banche.

Inoltre, sempre in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, l'Area ha effettuato una software selection per acquisire una procedura informatica per la gestione del Factoring che ha visto preferire una piattaforma con caratteristiche tecnologiche e funzionali adeguate alle esigenze della Banca.

Conseguentemente ai vari progetti tutta la struttura organizzativa della Banca è stata

coinvolta in modo rilevante ed è stata prevalentemente dedicata al controllo e verifica dei nuovi applicativi informatici ed alle molteplici implementazioni introdotte dal nuovo sistema.

Nonostante ciò abbia determinato un volume di lavoro aggiuntivo, l'Area ha continuato a gestire con efficienza le modifiche delle procedure informatiche, dettate da un lato dalle nuove esigenze operative interne e dall'altro dalle nuove disposizioni normative esterne.

Nel dettaglio riportiamo i principali progetti che hanno trovato corretta definizione nel corso dell'esercizio e hanno coinvolto in maniera trasversale diverse strutture interne in base ai vari progetti da realizzare:

- è stata predisposta e sottoposta al Consiglio di Amministrazione la *policy* in materia di sicurezza delle informazioni e del rischio informatico preventivamente armonizzate con quanto predisposto dall'*Outsourcer* sugli stessi ambiti;
- sono state definite *policy* e procedure al fine di strutturare un primo nucleo procedurale e regolamentare della *Governance IT* di Banca, in particolare sono state rilasciate le procedure di *change* e *incident management*;
- rilevante è stato l'impegno in ambito continuità operativa i cui test hanno visto interessata in modo trasversale tutta la Banca;
- sono stati eseguiti nell'ultimo trimestre del 2015 il primo *test* di *disaster recovery* del sistema Cedacri, il *test* di *disaster recovery* della infrastruttura IT di Banca UBAE, le prove di continuità operativa con la simulazione dello scenario di inagibilità totale della sede di Roma;
- infine si sono svolti, anche in questo caso con successo, i *test* di inagibilità dello sportello Roma e conseguenti prove presso una Banca amica resasi disponibile ad effettuare i *test*;
- rilascio del sistema centralizzato delle condizioni, che permette di avere in un unico *data base* le condizioni di tutti i prodotti della Banca, con indubbi ritorni in termini di controllo e trasparenza;
- rilascio del sistema automatico di controllo delle operazioni delle parti correlate;
- l'attivazione della procedura *Whistleblowing*;

- l'attivazione della procedura di calcolo dello *score* interno e definizione delle Pd (probabilità di *default*) di Moody's e lo sviluppo di una applicazione per la standardizzazione dei bilanci ai fini di normalizzare i flussi da inviare a Moody's per il calcolo;
- il rilascio dei nuovi apparati mobile e delle procedure che ne regolano l'utilizzo e ne assicurano la sicurezza;
- allineamento alle normative *Garante I*, *Garante II*, *Facta* e *Market Abuse*;
- è stata rilasciata una applicazione per il calcolo automatico dei limiti *plafond* paese con la produzione di elaborati serali e controlli online;
- è stata rilasciata l'analisi dei requisiti ai fini della produzione giornaliera delle esposizioni rilevanti;
- è stato avviato lo studio degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali da attuare per l'introduzione della nuova normativa LCR atto delegato.

Sono infine proseguite le attività di adeguamento all'11° Aggiornamento della circolare 285/2013 ex 263/2006 15° aggiornamento. Tutti i principali cantieri IT sono stati chiusi ad eccezione della componente *data governance* e *IT governance*; per entrambi sono previsti interventi nel 2016 e che vedono interessato anche l'*Outsourcer* informatico.

3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI

Il Servizio Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali si occupa della promozione e del consolidamento delle Relazioni Istituzionali Domestiche ed Internazionali con Ministeri, Ambasciate e banche multinazionali di sviluppo, oltre a curare anche le attività di *Marketing* e Sviluppo Prodotti.

Il *focus* del Servizio rimane la qualità dei prodotti offerti alla clientela, sia essa rappresentata da banche corrispondenti o da aziende *corporate*, in virtù dell'attenzione riposta su progetti innovativi volti a consolidare le relazioni e a favorire accordi di collaborazione con controparti Istituzionali.

I *driver* che hanno guidato le attività nell'arco dell'intero anno sono concentrati su quattro principali aree.

a) Analisi strategiche

Predisposizione di *report* ed analisi volti a fornire un quadro chiaro e sintetico alla Direzione Generale ed alla Direzione Commerciale su tematiche di interesse a supporto delle decisioni strategiche, quali:

- analisi preliminari sulle potenzialità di *business* con nuovi paesi esteri/prodotti;
- analisi strategiche sull'andamento dei flussi dei singoli prodotti offerti alla clientela Domestica ed Internazionale, delle Lettere di Credito e Garanzie ricevute e Seminari formativi per delegati di banche/*corporate* presso il nostro Istituto;
- realizzazione di presentazioni *powerpoint* per la Direzione Generale in occasione di Convegni, Tavole Rotonde, *Workshop*.

b) Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali

I progetti legati a questo settore di attività ricoprono un ruolo rilevante all'interno del Servizio Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali. Lo sviluppo di sinergie con Enti Istituzionali ed Esterni, attraverso l'avvio di accordi di collaborazione, garantisce la crescita della visibilità del nostro Istituto e ne supporta il *business*.

Nel corso del 2015 sono stati finalizzati importanti accordi di collaborazione con Camere di Commercio, Associazioni di Categoria e Banche Italiane con un esteso *network* di filiali e clientela italiana che lavora con l'estero. L'obiettivo comune agli accordi di *partnership* è offrire un concreto sostegno al sistema imprenditoriale italiano nel suo processo di internazionalizzazione verso i mercati esteri in espansione in cui UBAE vanta una consolidata esperienza e conoscenza.

c) Nuovi prodotti

Presso la filiale di Milano è stato creato il *factoring desk*, ufficio dedicato alla nuova attività. Nel dettaglio, i nuovi prodotti che la Banca offre alla propria clientela sono: *factoring* pro solvendo e pro soluto, *maturity factoring*, *factoring* indiretto pro soluto o pro solvendo, operazioni strutturate.

d) Business Development

Attività realizzate di concerto con la Direzione Commerciale e la Direzione Finanza, volte a sviluppare ed accrescere le opportunità strategiche del nostro Istituto ed a consolidare le relazioni con i principali clienti italiani ed esteri. Le iniziative attuate nel 2015 si sono focalizzate principalmente sull'organizzazione di Tavole Rotonde e Seminari formativi rivolti alla nostra clientela italiana ed estera.

Le principali attività a beneficio delle imprese italiane sono state:

- sponsorizzazione Assemblea Annuale CREDIMPEX Italia, Palazzo Altieri-Roma. I relatori ed i partecipanti ai lavori, soci dell'Associazione, hanno affrontato tematiche relative all'operatività ed opportunità offerte dall'internazionalizzazione;
- partecipazione a Le Nuove Rotte del Levante – Le imprese meridionali e la sfida dell'internazionalizzazione. Il *Meeting* Internazionale, tenutosi a Bari il 15 settembre 2015, ha visto la partecipazione di esponenti politici ed istituzionali italiani ed esteri. Nel dibattito sono intervenuti esponenti bancari ed imprenditoriali a testimonianza dell'interesse concreto verso l'apertura dei mercati e l'individuazione di nuovi percorsi di sviluppo per le aziende italiane e per quelle meridionali in particolare.

Per le Banche Estere sono stati invece organizzati:

- *Trade Banking Seminar*. Seminari formativi, organizzati su un modello di *business* internazionale rivolti alle nostre corrispondenti estere e strutturati sulle specifiche richieste delle banche partecipanti; nel 2015 vi hanno preso parte esponenti di principali istituti bancari residenti in Albania, Algeria, Bangladesh, Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Mauritania, Oman, Pakistan, Qatar, Sri Lanka, Tunisia, Uganda;
- *Training on the job*. Corsi di formazione teorico-pratici che prevedono l'affiancamento a personale esperto del nostro Istituto di *stagiaire* provenienti da banche e *corporate* nostri clienti.

e) Corporate identity e comunicazione esterna

Parte integrante delle attività del Servizio è la gestione della *corporate identity*, immagine coordinata e comunicazione esterna. La coerenza comunicativa permette di consolidare ed accrescere la *brand awareness* dell'Istituto verso il mercato, la clientela e la concorrenza. I progetti più significativi che fanno capo a questa tipologia di attività sono:

- l'Ufficio stampa, che cura i rapporti con i giornalisti, agenzie di stampa italiane ed internazionali e predispone comunicati stampa ed articoli;
- la creazione e produzione di *brochures* e *sales materials*;
- la gestione contenutistica e grafica del sito aziendale costantemente aggiornato a beneficio degli utenti interessati;
- revisione ed aggiornamento della modulistica del nostro Istituto su *input* delle Strutture;
- coordinamento del processo di impaginazione grafica, stampa e controllo di conformità del Bilancio d'esercizio;
- selezione e gestione dei *Gadget* aziendali per la Direzione Generale, Direzione Commerciale e Direzione Finanza;
- materiali di fine anno: Calendario cambisti, Calendario da tavolo, Biglietti augurali;
- selezione delle Associazioni Onlus a cui destinare la donazione in occasione delle festività di fine anno;
- gestione *membership fees* e relazioni con le Associazioni di cui siamo membri;
- aggiornamento pubblicazioni (i.e. *Bankers Almanac*, Annuario ABI) su *input* degli uffici interessati.

Il Servizio si è inoltre attivato nel 2015 per sottoscrivere l'accordo con il giornale *on-line* "Siena news" volto alla promozione e diffusione del *brand* di Banca UBAE che pubblica quotidianamente articoli concernenti la nostra attività, tabelle tassi, eventi, specifiche tematiche bancarie, andamento dei mercati internazionale e notizie relative al *factoring*.

4. LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, potenziando, in particolare, il processo di gestione del rischio di liquidità ed integrando le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del rischio paese e del rischio di concentrazione geo-settoriale e con la valutazione del rischio di trasferimento e del rischio di eccessiva leva finanziaria.

Dal punto di vista organizzativo, il processo di controllo prudenziale è disciplinato dal Manuale Operativo ICAAP che, oltre a definire ruoli e responsabilità delle diverse strutture interne coinvolte nel processo, delinea le fasi gestionali per ciascuna fattispecie di rischio (misurabile e non) e disciplina per i rischi quantificabili le modalità di calcolo del capitale interno, le metodologie di *stress testing* e le tecniche di analisi prospettica.

È da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale, emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale sono considerati anche due requisiti prudenziali aggiuntivi, a fronte del rischio paese e del rischio di concentrazione geo-settoriale. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di *capital adequacy* con l'obiettivo di considerare tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. In particolare, il rischio paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato proprio per tener conto dell'esposizione della Banca generata dalla peculiare operatività svolta in determinati paesi. È opportuno sottolineare che anche il nuovo quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni ha previsto l'introduzione del rischio paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP. Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Tale processo ha contribuito al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le questioni che attengono al rischio ed alla pianificazione patrimoniale;
- rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivante dallo svolgimento del *business* aziendale;

- introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello di concentrazione, di tasso di interesse sul *banking book*, nonché i rischi paese e di concentrazione geo-settoriale) rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di trasferimento, rischio di eccessiva leva finanziaria, rischio reputazionale e rischio strategico);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti ed adeguati;
- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (*stress testing*);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo delle politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP condotto.

Relativamente all'introduzione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale derivanti dalle fonti normative nazionali ed europee, la Banca ha avviato attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo, prevedendo anche un supporto specialistico esterno.

In particolare si sono affrontate le seguenti tematiche:

- 15° aggiornamento Circolare Banca d'Italia n.263/2006 del 02 luglio 2013 – Nel corso del 2015 sono proseguite le attività progettuali avviate nel 2014 riguardanti in particolare: definizione della *policy* sui rischi di mercato e della *policy* sul rischio tasso di interesse sul *banking book*, implementazione dei *tool* finalizzati al monitoraggio e all'integrazione del reporting in materia di rischio di liquidità, implementazione del *reporting* riguardante il monitoraggio del RAF, ed infine, nell'ambito del progetto specifico sul rischio di credito, sviluppo del *tool* atto a fornire lo *score* e la correlata *probability of default* per ciascuna controparte.

Nell'ambito del rischio informatico sono stati predisposti i seguenti documenti: la strategia per il sistema di governo della sicurezza delle informazioni, la *policy* di esternalizzazione, l'analisi dei rischi IT metodologia, la politica di sicurezza delle informazioni, la politica di sicurezza per la gestione delle terze parti. Per il 2015 sono pianificati i progetti riguardanti la selezione e l'implementazione di una soluzione di *data quality* e la definizione di processi ed eventuale utilizzo di strumenti per la programmazione delle risorse informatiche e la valutazione economica dei progetti ICT;

- Regolamento europeo UE n.575/2013, Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 – le disposizioni di vigilanza a livello europeo sono state profondamente riviste con l'emanazione del nuovo quadro normativo (c.d. Basilea 3); nel mese di dicembre dello stesso anno Banca d'Italia, oltre al recepimento della CRD IV, ha indicato le modalità di esercizio delle discrezionalità nazionali delineando di fatto un quadro normativo completo, organico e integrato con le disposizioni comunitarie;

- Regolamento Delegato (UE) 2015/61 che integra il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) concernente il nuovo approccio di calcolo ai fini del Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) per gli enti creditizi.

Entro il mese di aprile 2016 il rendiconto ICAAP relativo alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sui dati del 31.12.2015 dovrà essere inviato a Banca d'Italia. Mentre, per quanto concerne l'informativa al pubblico, la Banca pubblicherà le tavole informative quali-quantitative prescritte dal Pillar III della normativa prudenziale all'interno del sito aziendale nell'area "*Financials*" entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Gestione del rischio di credito e di controparte

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi hanno avuto impatto nelle fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti.

In particolare, relativamente al rischio di credito, sono stati attuati:

- il rilascio sistematico dello *scoring* di ingresso, sia per le controparti bancarie sia per quelle *corporate*;
- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- *stress testing* periodici.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorato costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) - a cura di un servizio specifico della Direzione Crediti e Controllo - che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito) - a cura del Servizio *Risk Management*. Quest'ultimo in particolare ha introdotto nel 2015 un *report* mensile, destinato al: Comitato Rischi, Comitato Controlli Interni e Consiglio di Amministrazione, riguardante l'andamento delle esposizioni verso i paesi esteri di nostro interesse. La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standardizzato come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Ai fini ICAAP, il Servizio *Risk Management* monitora inoltre l'andamento del rischio di concentrazione, anche in termini geo-settoriali e il rischio paese, nonché il rischio di trasferimento ed in ottica di *stress testing* effettua analisi di scenario, simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati *shock* informativi come il *default* di Stati sovrani di determinati settori economici o il deterioramento della congiuntura economica.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio *Risk Management*, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora giornalmente le esposizioni rivalutate al '*mark to market*' al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte è effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente come previsto dalla vigente normativa. In ottemperanza del nuovo quadro normativo (Basilea 3) è stato introdotto un nuovo requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment (CVA)*.

Gestione del rischio di mercato

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello mediante accesso ed utilizzo della piattaforma di *front office ObjFin*.

La reportistica, prodotta quotidianamente e resa consultabile sull'intranet aziendale, è distinta per *desk* di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le *performance* e l'andamento dei vari indicatori di rischio/*sensitivity* (VaR, *Stop Loss*).

Il rispetto dei limiti operativi interni è monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

Il Servizio *Risk Management* elabora un *report* trimestrale destinato al Comitato Rischi, ed agli organi consiliari ed avente per oggetto le attività di monitoraggio condotte, le eccezioni riscontrate e le analisi andamentali effettuate.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei metodi *standard* previsti dalla normativa prudenziale vigente.

La Banca non intende richiedere il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Nel 2015 è stato formalizzato il processo di gestione dei rischi di mercato mediante apposita *policy* interna contenente oltre ai limiti operativi interni, l'indicazione di soglie di attenzione e di eventuali soglie autorizzative interne da attivare in caso di superamento del limite.

Gestione dei rischi operativi

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (*Basic Indicator Approach*) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca intende definire un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare.

La Banca ha infatti avviato nel 2014 un progetto interno volto ad implementare un *tool* "trasversale" che contenendo una mappatura comune (processi e norme) possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di *risk assessment* e di *loss data collection*.

Al termine delle attività progettuali previste nel 2016, sarà definita la *policy* interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi.

Gestione degli altri rischi

Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio viene costantemente monitorata dal *desk* Finanza, mentre al Servizio *Risk Management* spetta il monitoraggio di secondo livello dei limiti operativi previsti dalla normativa interna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia. Il processo di gestione di tale rischio è disciplinato dalla *policy* interna, rivista nel 2015, e prevede un *contingency funding plan*. Il sistema dei limiti operativi interni contempla una soglia di tolleranza al rischio, limiti di sopravvivenza nonché un limite di *eligibility* degli strumenti finanziari. Con frequenza trimestrale sono inoltre condotti degli *stress test* secondo tre diversi scenari (lato *funding*, lato impieghi e lato *liquidity buffer*). È infine previsto un monitoraggio andamentale riguardante gli indicatori di *early warning* ed i *concentration funding ratio*. Nel 2015 è stata sottoposta a revisione la *policy* interna al fine di includere al suo interno anche il monitoraggio dei nuovi *liquidity ratio* (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) e dei *monitoring tool* previsti dal *framework* normativo internazionale (Basilea 3).

Dal punto di vista degli strumenti la Banca utilizza il *tool JCompass* ed inoltre si avvale anche di un prodotto di ALM (ERMAS) alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la *maturity ladder* aziendale e la base dati per condurre gli *stress test*.

Rischio di concentrazione

La normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio *corporate*). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa) la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di *stress testing* il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi. Per quanto concerne il rischio di concentrazione "*single name*" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca prevede un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e *reporting* trimestrale e atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento, la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso e per l'applicazione della metodologia di quantificazione proposta dall'ABI relativamente alle *corporate* italiane (rischio di concentrazione geo-settoriale).

Rischio tasso di interesse sul banking book

Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare viene monitorato dal Servizio *Risk Management*, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (*JCompass*).

Ai fini ICAAP la Banca si avvale di un prodotto informatico di ALM (ERMAS) alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la *maturity ladder* e la base dati utile per il calcolo dell'esposizione al rischio calcolata sia secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia sia secondo la metodologia della *full evaluation*.

Mediante tale prodotto sono condotti inoltre *stress test* ipotizzando *shift*, paralleli e non, della curva tassi d'interesse. Nel 2015 è stato formalizzato il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul *banking book* mediante apposita *policy* interna contenente, oltre al limite regolamentare (indicatore di rischiosità) e ai limiti stabiliti in ottica RAF, dei limiti operativi per gap cumulato, le relative soglie di attenzione e le eventuali soglie autorizzative interne da attivare in caso di superamento del limite.

Rischio paese e Rischio di trasferimento

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla Banca, il rischio politico connesso ad alcuni paesi sui quali è concentrato il *business* ha meritato anche nel 2015 un'attenzione crescente.

Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un *plafond* di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso i paesi che hanno un *rating* inferiore a BBB o che sono privi di *rating*.

Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio *Risk Management* ha introdotto già da diversi anni una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio paese e che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. Tale requisito patrimoniale, pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o di liquidità differenziate per paese, tenuto conto degli accantonamenti patrimoniali operati a fini di bilancio. Nel 2015 l'algoritmo di calcolo è stato sottoposto a revisione per tener conto delle mutate tecniche di stima delle probabilità di crisi per paese e per evitare una doppia computazione del rischio; infatti con la decisione di esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 relativa all'equivalenza dei requisiti di vigilanza di taluni paesi terzi e territoriali ai fini del trattamento delle esposizioni ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013, per i paesi ritenuti "non equivalenti" nell'anno appena concluso sono state già applicate ponderazioni maggiori ai fini del rischio di credito.

Alla luce del nuovo quadro normativo circa il rischio paese ed il rischio di trasferimento sono entrati a pieno titolo nel novero dei rischi da sottoporre a valutazione ai fini ICAAP. Dal punto di vista della valutazione quantitativa la Banca ha deciso nel 2015 di mantenere la metodologia interna di calcolo del requisito patrimoniale già in essere. Da un punto di vista della valutazione, del monitoraggio e del *reporting*, la *policy* interna disciplina ciascuna fase del processo di gestione di tali rischi. Nel 2015 è stato avviato il monitoraggio e il relativo reporting periodico.

Per quanto concerne il rischio di trasferimento la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio paese. Mentre, da un punto di vista qualitativo, è prevista la valutazione della materialità di tale rischio, mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle

esposizioni verso Paesi che presentano elevate probabilità di crisi valutaria/bancarie fornite dall'Associazione di categoria (ABI).

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Alla luce del nuovo quadro normativo il rischio di eccessiva leva finanziaria è stato incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e, pur non prevedendo un livello minimo regolamentare, è stato introdotto un *ratio* specifico di leva finanziaria (*Leverage Ratio*). Sin dal 2014 è stata definita la *policy* interna contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la Banca ha deciso di monitorare il livello del *leverage ratio* prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di *early warning*. Nell'anno 2015 è stato affinato il sistema di monitoraggio e il relativo *reporting* periodico.

Rischio reputazionale

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole. Pur non essendo prevista la quantificazione di un assorbimento patrimoniale, la Banca ha definito una *policy* interna per la gestione del rischio reputazionale (sottoposta a revisione nel 2015) che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievoli, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce le strategie di intervento nel caso in cui si verificasse una "crisi reputazionale".

Rischio strategico

Anche tale rischio presenta un alto livello di complessità gestionale e richiede valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo.

La Banca sta istituzionalizzando un processo di formulazione di scenari necessari alla costruzione del *budget* e del piano triennale ed alla misurazione della variabilità del margine d'intermediazione intesa come approssimazione del rischio. Inoltre, nell'ambito del progetto connesso al 15° agg.to Circ. Banca d'Italia n.263/06, la Banca nel 2015 ha pianificato un'attività di analisi e di implementazione degli strumenti necessari a supportare l'integrazione fra il *Risk Appetite Framework*, la strategia ed il *budgeting*.

5. I SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Istituto si è dedicato alla finalizzazione dei diversi progetti già avviati nel precedente periodo nonché alle attività di standardizzazione delle *policy* e procedure interne con le metodologie e le metriche dell'*Outsourcer*.

In particolare, il Servizio Sistemi ha completato la fase di aggiornamento delle infrastrutture informatiche delle unità operative di Roma e Milano, raggiungendo un ottimale livello di ridondanza dei dati con un minimo *gap* temporale nella loro sincronizzazione. Ciò ha fatto acquisire ai sistemi della Banca una maggiore resilienza.

Inoltre, il Servizio di *Desktop Management*, attività svolta in *service* con l'*Outsourcer Cedacri*, di *help-desk* ed assistenza operativa agli utenti, è stato integrato con l'equivalente servizio in Banca UBAE. Nel *service desk* di Banca UBAE sono state attivate e presidiate le procedure di *change* e *incident management* e, si ritiene molto importante, la gestione acquisti e dei contratti IT. Lo scopo della loro attivazione è quella di monitorare e controllare i costi, cercando di indirizzare gli investimenti in modo più efficace ed efficiente.

Infine, sempre al fine di rendere i sistemi informatici più sicuri, la Banca ha acquisito specifici prodotti per la gestione del comparto "*mobile*" e dei *backup*, consolidato così il processo di virtualizzazione degli ambienti *hardware* che ha raggiunto un adeguato livello di maturità e di efficienza.

Quanto avviato nel 2015 sarà conseguito nel 2016 con l'introduzione della nuova procedura di gestione dei rischi informatici integrata con quella dei rischi operativi.

In materia di "*privacy*" la Banca, avvalendosi di consulenti specializzati, terminata una prima fase di *assessment*, ha iniziato a sviluppare le relative implementazioni organizzative e/o informatiche conformemente alle prescrizioni contenute nella normativa di riferimento. L'Istituto ha definito un piano che sarà eseguito nel corso del 2016 e che terrà conto del mutato quadro di riferimento con l'introduzione della normativa europea sulla *privacy*.

6. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio la Banca ha continuato ad affinare i sistemi interni di sintesi e *reporting* direzionale nell'ottica di sviluppare un "sistema delle informazioni" tempestivo e capace di garantire una sempre maggiore fruibilità di dati analitici e riconciliati.

In questa ottica il Controllo di Gestione, anche grazie ai progetti informatici in corso, ha cercato di accrescere il *time to market* dei dati gestionali sostenendo non solo le esigenze di comunicazione agli Organi Aziendali ed al sistema Banca nel suo complesso ma fronteggiando anche l'evolversi delle esigenze di pianificazione e controllo dei risultati.

Il passaggio al nuovo *outsourcer* informatico ha comportato una completa rivisitazione delle procedure di *reporting* e la parametrizzazione del nuovo sistema al fine di ottenere il pieno utilizzo e lo sviluppo dei sistemi a disposizione per ottenere risultati ottimali non solo in materia di efficacia ed efficienza ma anche in termini di maggiore disponibilità di dati giornalieri e mensili di rendicontazione atti a valutare la situazione patrimoniale della Banca, la sua capacità reddituale e la stabilità dei flussi di reddito anche in un'ottica andamentale. Tale integrazione potrà portare rilevanti benefici in termini di completezza dei dati consentendo un'ulteriore riduzione dei tempi di elaborazione, lo sviluppo di nuove aree di analisi ed un miglioramento della reportistica a beneficio anche dei vari *Relationship Manager* dell'Area commerciale.

7. LA LOGISTICA

L'Istituto ha continuato ad effettuare alcuni interventi di miglioramento riguardanti le sedi di Roma e Milano per una fruibilità ottimale dei locali aziendali oltre alle normali attività di manutenzione. Significativi lavori sono stati effettuati ai fini regolamentari e di efficientamento tecnico.

In particolare nei locali della sede di Milano sono state eseguite le attività di installazione e messa in opera del nuovo sistema di continuità elettrica UPS e ridefiniti alcuni spazi predisponendo i locali per il nuovo *desk* del *factoring*.

Rilevanti sono stati gli interventi nella ridefinizione negli spazi della Filiale di Roma e del servizio pagamenti. Tale soluzione logistica ha consentito un diverso e più razionale utilizzo degli spazi aziendali a beneficio del personale e della clientela della filiale romana. Sono avviati i lavori per la riorganizzazione del piano terra lato via Flavia della sede di Roma, con la razionalizzazione e ridistribuzione degli spazi, accrescendone la funzionalità.

Importante inoltre è stato l'intervento di messa in sicurezza fisica dello stabile di Roma con la revisione delle porte tagliafuoco e la sostituzione delle lampade di emergenza. Inoltre si stanno concludendo le fasi di sostituzione della tecnologia da neon a led degli impianti di illuminazione con un importante ritorno economico e di maggiore efficacia ed efficienza dei sistemi.

Sono in avanzata fase di esecuzione le attività finalizzate a dotare la Banca di un nuovo impianto di condizionamento per il rispetto delle nuove normative in materia di risparmio energetico ed inquinamento che si concluderanno entro il 2016.

Tale soluzione consentirà un rilevante risparmio energetico.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR/000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ				
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	225.483	178.892	46.591	26,04
CREDITI				
- CREDITI VERSO LA CLIENTELA	340.948	446.165	(105.217)	(23,58)
- CREDITI VERSO BANCHE	1.582.721	2.228.026	(645.305)	(28,96)
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	69.008	123.343	(54.335)	(44,05)
IMMOBILIZZAZIONI				
- ATTIVITÀ FINANZIARIE [1]	522.159	372.441	149.718	40,20
- ATTIVITÀ MATERIALI	23.278	22.541	737	3,27
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.468	1.630	(162)	(9,94)
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO [2]	21.752	19.017	2.735	14,38
TOTALE DELL'ATTIVO	2.786.817	3.392.055	(605.238)	(17,84)
PASSIVITÀ				
DEBITI				
- DEBITI VERSO LA CLIENTELA	143.299	149.385	(6.086)	(4,07)
- DEBITI VERSO BANCHE	2.401.174	2.996.650	(595.476)	(19,87)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	1.241	2.817	(1.576)	(55,95)
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA [3]	2.334	2.909	(575)	(19,77)
ALTRE VOCI DEL PASSIVO[4]	18.571	22.427	(3.856)	(17,19)
PATRIMONIO NETTO				
- CAPITALE E RISERVE	213.350	208.314	5.036	2,42
- UTILE DELL'ESERCIZIO	6.848	9.553	(2.705)	(28,32)
TOTALE DEL PASSIVO	2.786.817	3.392.055	(605.238)	(17,84)

(1) Include: attività da tenere fino a scadenza ed attività disponibili per la vendita.

(2) Include: attività fiscali ed altre attività.

(3) Include: fondo TFR e fondo rischi ed oneri.

(4) Include: passività fiscali ed altre passività.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EUR/000

	VALORI AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	AMOUNT	%
MARGINE DI INTERESSE	18.557	22.746	(4.189)	(18,42)
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI[1]	18.603	15.060	3.543	23,53
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.160	37.806	(646)	(1,71)
SPESE PER IL PERSONALE	(18.817)	(17.926)	(891)	4,97
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED ONERI DI GESTIONE[2]	(11.137)	(8.812)	(2.325)	26,38
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	7.206	11.068	(3.862)	(34,89)
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI	(1.333)	(1.175)	(158)	13,45
ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE[3]	5.397	4.961	436	8,79
UTILE DALLE ATTIVITÀ CORRENTI	11.270	14.854	(3.584)	(24,13)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(4.422)	(5.301)	879	(16,58)
UTILE NETTO ATTIVITÀ CORRENTE	6.848	9.553	(2.705)	(28,32)
RISULTATO NETTO ATTIVITÀ NON CORRENTI				
UTILE DELL'ESERCIZIO	6.848	9.553	(2.705)	(28,32)

(1) Include: commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione e utile da cessione/riacquisto di att. fin. disponibili per la vendita.

(2) Include: altre spese amministrative e altri proventi di gestione.

(3) Include: rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

COMMENTO

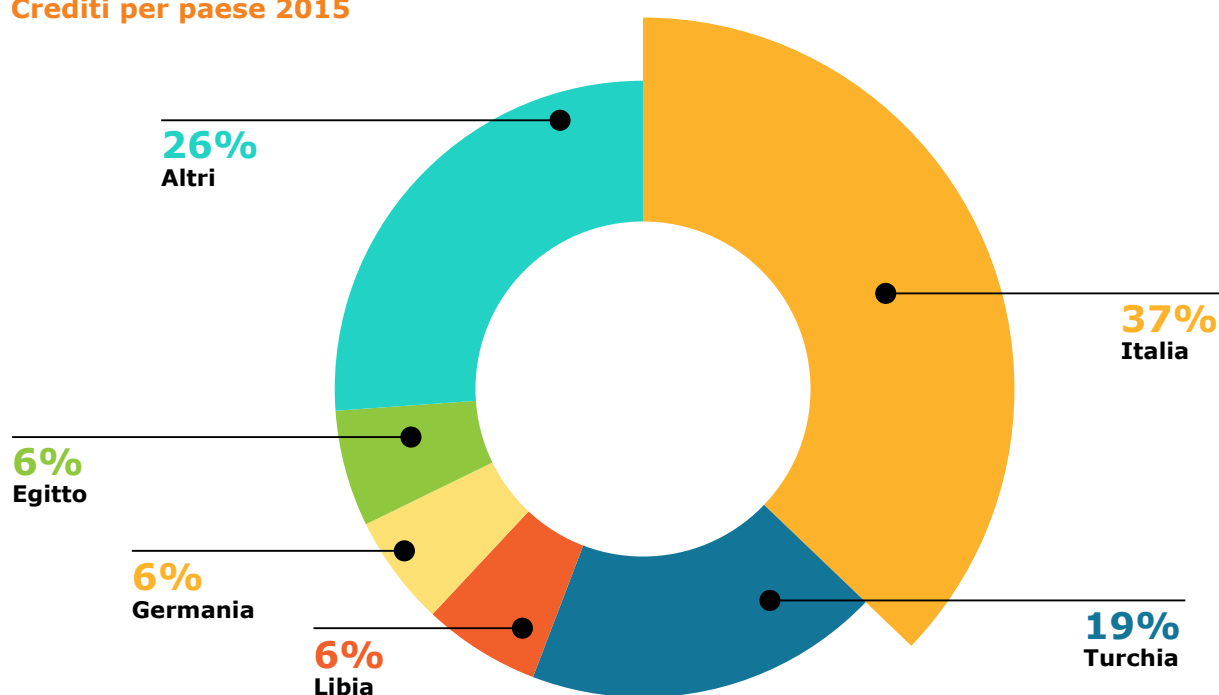
COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI

Crediti

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTE	%
CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
EURO	258.619	384.969	(126.350)	(32,82)
VALUTA	82.329	61.196	21.133	34,53
CREDITI VERSO BANCHE:				
EURO	460.892	299.565	161.327	53,85
VALUTA	1.121.829	1.928.461	(806.632)	(41,83)
TOTALE	1.923.669	2.674.191	(750.522)	(28,07)

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica geografica dei crediti concessi dalla banca al 31 dicembre 2015:

Crediti per paese 2015



Crediti verso clientela

Il saldo crediti verso la clientela ha registrato una diminuzione del 23,58% dovuta largamente all'approccio più conservativo adottato dalla Banca nell'attività di erogazione dei prestiti, alle valutazioni del merito creditizio dei clienti e alla determinazione dei livelli di rischio ritenuto accettabile.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca ha continuato a sostenere in modo particolare l'azione commerciale proseguendo nella politica di diversificazione del rischio di credito nell'ottica di assicurare il rispetto dei limiti di concentrazione posti dalla normativa sulle "grandi esposizioni".

La natura prevalente delle operazioni effettuate dall'UBAE è quella di sostegno finanziario agli operatori italiani per le loro attività di *trade finance* condotte con i paesi *core business*, anche attraverso la partecipazione a *pool* organizzati da primari istituti di credito.

I crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche e forfettarie. Per i criteri di valutazione adottati si rimanda alla Nota Integrativa (cfr. pag. 96).

Crediti verso banche

I crediti verso banche a fine esercizio, seppur evidenziando una diminuzione del saldo di Euro 645 milioni circa (-28,96%), si sono attestati su importi medi coerenti con quelli del periodo precedente. Tali volumi sono stati influenzati dall'assenza di stabilità nei livelli della raccolta, influenzando le strategie di investimento della Banca.

L'andamento delle masse raccolte è stato condizionato dalla riduzione dei flussi "oil" dovuta soprattutto alla diminuzione delle esportazioni di greggio dalla Libia verso l'Italia e la contestuale flessione del prezzo del greggio al di sotto USD 30 al barile, fenomeno che ha avuto un impatto sfavorevole sull'andamento del *business* della Banca con la clientela attiva nel settore energetico.

Di conseguenza, si è preferito concentrare la maggior parte degli impieghi nel comparto dei depositi interbancari in ragione del più relativo contenuto profilo di rischio.

Crediti deteriorati (Cassa e Firma)

EUR/000

	31.12.2015			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	45.393	(33.697)	11.696	74,2%
SOFFERENZE	32.369	(28.701)	3.668	88,7%
INDAMPIENZE PROBABILI	13.011	(4.995)	8.016	38,4%
ESP. SCADUTE DETERIORATE	13	(1)	12	10,0%
ESPOSIZIONE IN BONIS	2.224.649	(3.734)	2.220.915	0,2%
CREDITI DI CASSA E FIRMA (DEPOSITI ESCLUSI)	2.270.042	(37.432)	2.232.610	1,6%

	31.12.2014			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	57.017	(36.063)	20.954	63,2%
SOFFERENZE	45.909	(31.818)	14.091	69,3%
INDAMPIENZE PROBABILI	11.107	(4.245)	6.862	38,2%
ESP. SCADUTE DETERIORATE	1		1	0,0%
ESPOSIZIONE IN BONIS	1.605.241	(6.260)	1.598.981	0,4%
CREDITI DI CASSA E FIRMA (DEPOSITI ESCLUSI)	1.662.258	(42.323)	1.619.935	2,5%

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta ad Euro 45,3 milioni in diminuzione di Euro 11,7 milioni rispetto agli Euro 57 milioni dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio sono state appostate rettifiche di valore per complessivi Euro 5,5 milioni riferite a perdite attese su crediti verso la clientela ed all'azzeramento delle posizioni in sofferenza per le quali si ritiene siano possibili solo marginali recuperi.

Nell'ambito degli accantonamenti prudenziali che hanno interessato il nostro portafoglio (ossia i crediti in bonis, sia verso la clientela sia verso le banche compresi i crediti verso controparti residenti nei paesi a rischio) effettuati negli esercizi precedenti, si è registrato un recupero di circa Euro 7,2 milioni per il regolare rientro di operazioni precedentemente classificate a rischio, in particolare verso la clientela *corporate*.

Il rapporto tra impieghi (esclusi i depositi bancari) e le sofferenze lorde risulta pari all'1,4% (ex 2,1%) ed allo 0,16% (ex 0,7%) rispetto alle sofferenze nette. Entrambi i valori risultano largamente soddisfacenti se confrontati con quelli del sistema bancario (10,4% ed al 4,9%).

Un quadro sintetico degli indici dei crediti deteriorati della Banca è contenuto nella tabella sottostante:

COPERTURA CREDITI PER STATUS	31.12.2015	31.12.2014
COPERTURA SOFFERENZE	88,67%	69,31%
COPERTURA INADEMPIENZE PROBABILI	38,39%	38,22%
COPERTURA COMPLESSIVA DETERIORATI	74,23%	63,25%
COPERTURA BONIS	0,17%	0,31%
COPERTURA COMPLESSIVA CREDITI	1,65%	2,01%

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA (CASSA E FIRMA)	31.12.2015	31.12.2014
CREDITI IN BONIS	99,48%	98,99%
CREDITI DETERIORATI:	0,52%	1,01%
DI CUI:		
- SOFFERENZE	0,16%	0,68%
- INADEMPIENZE PROBABILI	0,36%	0,33%
- CREDITI SCADUTI	0,00%	0,00%

RAPPORTI DI RISCHIOSITÀ	31.12.2015	31.12.2014
CREDITI DETERIORATI LORDI/CREDITI LORDI	2,00%	2,70%
SOFFERENZE LORDE/CREDITI LORDI	1,43%	2,18%
CREDITI DETERIORATI NETTI/CREDITI NETTI	0,52%	1,01%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI	0,16%	0,68%

Il miglioramento degli indici dei rapporti di rischiosità risulta soddisfacente, specie se raffrontato alle similari situazioni presenti nel sistema bancario italiano.

Attività finanziarie

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli, derivati e quote minoritarie di partecipazioni si è attestata in Euro 589,9 milioni e rappresenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto di Euro 96,9 milioni.

Tale variazione è conseguenza dell'aumento delle attività finanziarie del portafoglio titoli per investimento (HTM).

In ragione della crisi dei mercati e della loro volatilità, la Banca ha proseguito la politica di investimenti verso controparti bancarie finanziando queste ultime attraverso la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie scontabili presso la BCE, valutando tali investimenti sia in termini di rendimento che di *standing* creditizio degli emittenti.

Inoltre è aumentata anche la quota di Titoli di Stato nel portafoglio di investimento nell'ottica di preservare su livelli adeguati lo *stock* di *High Quality Liquid Assets* (HQLA) onde rispettare l'indicatore di copertura a breve (*Liquidity Coverage Ratio*) prescritto dalla vigente normativa. Al 31 dicembre 2015 la Banca aveva depositato nel *pooling* di garanzie per operazioni con l'Eurosistema circa Euro 100 milioni di titoli di proprietà partecipando ad operazioni di mercato aperto per pari importo (cfr Nota Integrativa, sez. B – altre informazioni- tab. 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni, pag. 139).

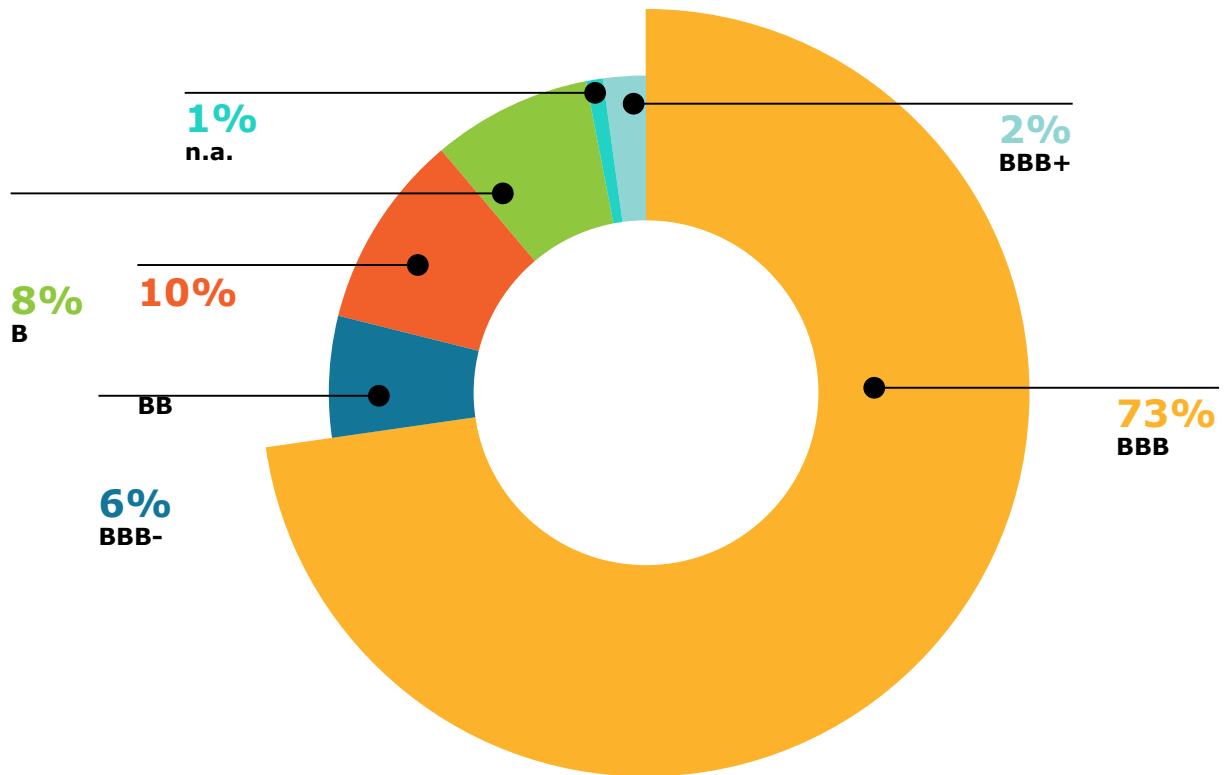
La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli.

Nel complesso, la politica adottata dalla Banca nel comparto delle Attività Finanziarie ha permesso di registrare i seguenti risultati:

	EUR/000			
	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	69.008	123.343	(54.335)	(44,05)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(1.241)	(2.817)	1.576	(55,95)
ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	47.655	63.500	(15.845)	(24,95)
ATTIVITÀ DA TENERE FINO ALLA SCADENZA	474.504	308.941	165.563	53,59
TOTALE	589.926	492.967	96.959	19,67

Qui di seguito viene riportata la rappresentazione grafica delle attività da tenere fino a scadenza ed AFS suddivise per *rating* alla data.

HTM - AFS per rating



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa (cfr. pag. 93-96).

Si evidenzia che il valore dei titoli e dei derivati di negoziazione è direttamente allineato al valore di mercato, mentre per gli altri titoli (HTM e AFS) la valutazione è effettuata al costo ammortizzato.

In ossequio alla politica prudenziale generale adottata dalla banca, in materia di rischio di credito, sono state sottoposte a valutazione le attività finanziarie da detenere fino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita; ciò ha generato un impatto negativo sul conto economico di Euro 42 mila.

Debiti

				EUR/000	
	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI		
	31.12.2015	31.12.2014	ASSOLUTE	%	
DEBITI VERSO LA CLIENTELA					
EURO	56.515	76.712	(20.197)	(26,33)	
DIVISA	86.784	72.673	14.111	19,42	
DEBITI VERSO BANCHE					
EURO	947.780	1.036.340	(88.560)	(8,55)	
DIVISA	1.453.394	1.960.310	(506.916)	(25,86)	
TOTALE	2.544.473	3.146.035	(601.562)	(19,12)	

I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato.

Nella tabella che precede si evidenziano i dati e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa, da clienti e banche.

Come indicato nella relazione sulla gestione, nel corso del 2015, la raccolta da controparti istituzionali ha avuto un andamento anomalo nonostante si sia attestata sui valori medi dello scorso esercizio.

I volumi di raccolta da clientela *corporate* - soprattutto controparti site nei paesi di interesse della Banca - sono, sostanzialmente, in linea con i dati dello scorso esercizio.

Patrimonio

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

	EUR/000					
	CAPITALE	SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVE	UTILI PORTATI A NUOVO	UTILE DELL'ESERCIZIO	TOTALI
BILANCIO 31.12.2014	151.061	16,702	40,481	70	9,553	217.867
MOVIMENTI: 01.01.15-31.12.15						217.867
DESTINAZIONE UTILI-RISERVE	8.800		(3.710)		(4.983)	107
DIVIDENDI					(4.570)	(4.570)
RISERVE DA VALUTAZIONE			(54)			(54)
UTILE DI ESERCIZIO					6.848	6.848
31.12.2015	159.861	16.702	36.717	70	6.848	220.198

Il Patrimonio Netto della Banca UBAE, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo al 31 dicembre 2015, ammonta ad Euro 220 milioni circa e presenta un incremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 217,8 milioni).

L'Assemblea ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio 2014, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio parte ad incremento delle Riserve (Euro 4,9 milioni) e parte alla distribuzione di dividendi ai soci (Euro 4,5 milioni).

Nel mese di giugno 2015, l'Assemblea straordinaria ha proceduto a deliberare un aumento di capitale sociale, già autorizzato Banca d'Italia, imputando a quest'ultimo le riserve disponibili (Euro 8,8 milioni).

Alla chiusura dell'esercizio la Banca UBAE presenta un *Tier 1 capital ratio* dell'11,67% rispetto al 13,04% del 31 dicembre 2014. Il *Total capital ratio* passa al 17,04% rispetto al 18,03% dell'esercizio 2014.

I *ratios* patrimoniali, esaminati alla luce dell'introduzione dei nuovi principi regolamentari, possono ritenersi buoni; i valori espressi hanno permesso alla Banca di raggiungere un efficiente equilibrio tra incremento del capitale di rischio e nuova regolamentazione.

Inoltre, in esito al processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), le Autorità di Vigilanza hanno determinato i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi che la Banca dovrà detenere oltre a quelli minimi richiesti dalla normativa vigente; alla data, la Banca risulta essere in linea con i nuovi requisiti stabili dall'Organo di Vigilanza.

Azioni

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 159.860.800 ed è suddiviso in n° 1.453.280 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.

Prestito subordinato

Nel lontano anno 2008, in linea con il rafforzamento patrimoniale previsto dal piano strategico, la Banca aveva stipulato con *Libyan Foreign Bank* un contratto decennale di prestito subordinato per complessivi Euro 100.000.000, interamente versato.

Nell'ottica di un costante rafforzamento dei mezzi patrimoniali di secondo livello, l'Azionista di maggioranza ha deliberato, nel 2015, la proroga quinquennale di tale prestito subordinato, spostando la scadenza dello stesso all'anno 2023.

COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

Margine di interesse

	EUR/000			
	DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.14/31.12.13	
	31.12.2015	31.12.2014	ASS	%
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31.504	34.281	(2.777)	(8,10)
20. INTERESSI PASSIVI	(12.947)	(11.535)	(1.412)	12,24
INTERESSI NETTI	18.557	22.746	(4.189)	(18,42)
30. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	3	15	(12)	(80,00)

Il margine degli interessi netti diminuisce del 18,42% ad Euro 18,5 milioni (Euro 22,7 milioni nell'esercizio precedente).

Il risultato 2015 è stato condizionato sia dall'andamento non lineare della raccolta, stabilizzatasi ai livelli 2014 solo nella seconda parte dell'anno, sia dalle politiche espansive della BCE che attraverso le operazioni di rifinanziamento *long-term* ed il *Quantitative Easing* - avviate nel primo trimestre del 2015 - ha posto le basi per un'elevata disponibilità di *funding* a basso costo. Tale *policy* ha comportato una drastica caduta dei tassi dell'interbancario a livelli negativi o prossimi allo zero riducendo conseguentemente la forbice degli *spread* su tale mercato dove la Banca UBAE è fortemente attiva.

Ciononostante UBAE si è posta comunque alla ricerca di impieghi alternativi e più remunerativi per cercare di limitare gli effetti negativi sopra descritti e mantenere un appropriato rendimento degli investimenti da attività tipica della Finanza.

Tale attività ha consentito di realizzare un risultato soddisfacente tenuto anche conto della necessità di assicurare il rispetto del *mismatching* delle scadenze in ossequio alle previsioni normative ed alle linee guida formulate dal Consiglio di Amministrazione.

PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI

I proventi da intermediazione finanziaria si compendiano come segue:

			EUR/000	
	DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.14/31.12.13	
	31.12.2015	31.12.2014	ASS	%
40. COMMISSIONI ATTIVE	19.061	18.382	679	3,69
50. COMMISSIONI PASSIVE	(5.813)	(5.110)	(703)	13,76
COMMISSIONI NETTE	13.248	13.272	(24)	(0,18)
80. ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.537	1.836	3.701	201,58
100. UTILI DA CESSIONE O RIACQUISTO DI ATT.FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	(185)	(63)	410	2,61
190. ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	2.025	2.053	(28)	(1,36)
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONI E DIVERSI	20.625	17.098	3.527	20,63

I proventi da intermediazione e diversi sono aumentati in misura consistente rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo delle commissioni nette è in linea con quello del 2014 e si attesta ad Euro 13,2 milioni.

Nonostante fattori negativi - quali il perdurare della crisi economica internazionale, il clima di turbolenza politico/sociale, la forte contrazione dei prezzi del greggio - la Banca è riuscita a raggiungere risultati ragguardevoli sia per quanto riguarda le commissioni rivenienti da lettere di credito, sia sul fronte delle commissioni sulle garanzie internazionali legate all'esecuzione di importanti progetti di costruzione e di ammodernamento delle infrastrutture pubbliche nei paesi di riferimento.

Positivo nel 2015 è stato soprattutto il risultato raggiunto dalla Banca nell'attività di negoziazione che si è attestato, nonostante la forte volatilità dei mercati, su cifre soddisfacenti. L'importo ammonta ad Euro 5,5 milioni al 31 dicembre 2015 rispetto ad un risultato che si attestava ad Euro 1,8 milioni nell'esercizio precedente.

SPESE AMMINISTRATIVE

			EUR/000	
	DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.15/31.12.14	
	31.12.2015	31.12.2014	ASS	%
A) SPESE PER IL PERSONALE:				
SALARI E STIPENDI	10.926	10.532	394	3,74
ONERI SOCIALI	3.253	3.269	(16)	(0,49)
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	709	790	(81)	(10,25)
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.226	1.113	113	10,15
TOTALE SPESE PER I DIPENDENTI	16.114	15.704	410	2,61
AMMINISTRATORI	1.881	1.668	213	12,77
SINDACI	148	144	4	2,78
COLLABORATORI	674	410	264	64,39
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	18.817	17.926	891	4,97
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	13.162	10.865	2.297	21,14
TOTALE	31.979	28.791	3.188	11,07

Le spese amministrative che al 31 dicembre 2015 ammontano ad Euro 31,9 milioni sono aumentate dell'11% rispetto al dato 2014 (Euro 28,7 milioni).

Le spese del personale dipendente, pari a Euro 16,1 milioni, si attestano su valori in linea con il precedente esercizio (+2,61%). Tale effetto è dovuto sostanzialmente all'aumento del numero dei dipendenti della Banca che è salito di 9 unità a fine periodo.

Le altre spese amministrative, pari ad Euro 13,1 milioni, risultano in aumento del 20,7% rispetto all'esercizio precedente (Euro 10,8 milioni). Tale incremento ha carattere eccezionale in quanto riconducibile al costo attinente al contributo di Euro 2,3 milioni, versato al Fondo Nazionale di Risoluzione presso la Banca d'Italia.

A fine esercizio, laddove non si tenga conto del contributo suindicato, il dato delle spese amministrative si attesta su valori in linea con quelli del 2014 a testimonianza della particolare attenzione posta dalla Banca nel contenimento delle spese generali.

LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

EUR/000

	DATI DI BILANCIO				VAR 31.12.15/31.12.14	
	31.12.2015		31.12.2014		ASS	%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		7.206		11.068	(3.862)	(34,89)
RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOB.MAT. ED IMMATERIALI		(1.333)		(1.175)	(158)	13,45
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:						
CREDITI	5.764		(552)			
ATTIVITÀ FIN. AFS	(3.848)		21			
ATTIVITÀ FIN. HTM	(42)		2.016			
ALTRE OP.FINANZIARIE	3.677		4.192			
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(154)		(716)			
TOTALE		5.397		4.961	436	8,79
UTILE ANTE IMPOSTE		11.270		14.854	(3.584)	(24,13)
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO		(4.422)		(5.301)	879	(16,58)
UTILE NETTO		6.848		9.553	(2.705)	(28,32)

Il raffronto degli esercizi alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato di Euro 6,8 milioni al 31.12.2015 e di Euro 9,5 milioni al 31.12.2014, dopo aver accantonato imposte di competenza dell'esercizio per Euro 4,4 milioni (-16,58% rispetto al 31.12.2014).

Il dato al 31.12.2015 è sicuramente positivo considerando che è stato conseguito in un contesto economico ancora instabile.

Al 31.12.2015, in sede di valutazione prudenziale delle esposizioni ed a fronte del positivo andamento di alcuni crediti oggetto di attenzione nei passati esercizi, gli organi deliberanti hanno ritenuto congrui i fondi precedentemente stanziati procedendo in alcuni casi ad un decremento degli stessi a seguito delle ridotte esposizioni a rischio. Le riprese di valore hanno inciso per circa Euro 5,5 milioni al 31 dicembre 2015 contro un ammontare pari ad Euro 4,2 milioni al 31 dicembre 2014.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri passano da Euro 0,71 milioni del 31 dicembre 2014 ad Euro 0,15 milioni al 31 dicembre 2015.

Per quanto concerne la posizione IVA della Banca per gli esercizi 2005 e fino al 2008, oggetto di contenzioso da parte dell'Agenzia delle Entrate, si è ritenuto – in linea con quanto praticato in precedenza – di non effettuare accantonamenti in quanto la condotta della Banca in materia, così come anche attestato dai consulenti fiscali, è stata ritenuta conforme alle norme vigenti.

Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati si fa riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico, mentre la proposta di ripartizione dell'utile è formulata nel capitolo "Destinazione dell'utile di esercizio".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio 2016 Fitch Ratings ha confermato il *rating* della Banca a lungo termine a BB con *outlook* stabile.

I rating assegnati possono considerarsi positivi. Nello specifico, l'indice *Long-term Issuer Default Rating-IDR* è basato sulla valutazione del merito creditizio della Banca prescindendo da qualsiasi tipo di sostegno finanziario esterno così come attestato dal *Viability Rating* che è stato confermato al livello "BB".

ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo. La Banca non ha in portafoglio azioni proprie.

Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nell'apposita sezione H della Nota Integrativa posta a pagina 229.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

1. APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori,

Vi invitiamo, sulla base della Relazione sulla Gestione che l'accompagna, ad approvare il Bilancio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2015, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni contenute.

2. DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO 2015

Vi indichiamo la seguente ripartizione dell'utile di esercizio:

	EURO
UTILE NETTO	6.847.514,00
5% ALLA RISERVA LEGALE (ART. 30 LETTERA A DELLO STATUTO SOCIALE)	345.000,00
RESIDUO	6.502.514,00
AVANZO UTILE ESERCIZIO 31.12.2014	70.052,56
RIPORTO A NUOVO	6.572.566,56
ALLOCAZIONE ALLA RISERVA STRAORDINARIA	6.570.000,00
AVANZO UTILE ESERCIZIO 31.12.2015	2.566,56

CON IL PREDETTO RIPARTO IL PATRIMONIO COMPLESSIVO DELLA BANCA AMMONTERÀ AD EURO 220.197.794,00 COSÌ SUDDIVISO:

CAPITALE	159.860.800,00
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216,00
RISERVE	43.632.211,44
AVANZO UTILI	2.566,56
	220.197.794,00

Roma, 5 Aprile 2016

IL PRESIDENTE



Arco di Marco Aurelio, Tripoli, Libia



SCHEMI DEL BILANCIO 2015

(i valori sono espressi in euro)

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2015	31.12.2014
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	225.482.685	178.892.249
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	69.008.036	123.342.689
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	47.655.434	63.500.016
50	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	474.503.507	308.940.737
60	CREDITI VERSO BANCHE	1.582.721.089	2.228.026.330
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	340.948.035	446.164.551
110	ATTIVITÀ MATERIALI	23.277.947	22.541.308
120	ATTIVITÀ IMMATERIALI, DI CUI: AVVIAMENTO	1.468.190	1.630.160
130	ATTIVITÀ FISCALI	17.421.052	17.997.165
	A) CORRENTI	11.983.389	12.534.451
	B) ANTICIPATE	5.437.663	5.462.714
150	ALTRE ATTIVITÀ	4.331.019	1.020.052
	TOTALE DELL'ATTIVO	2.786.816.994	3.392.055.257

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2015	31.12.2014
10	DEBITI VERSO BANCHE	2.401.173.566	2.996.650.060
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	143.298.742	149.384.820
40	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.241.314	2.817.189
80	PASSIVITÀ FISCALI	6.454.591	5.023.574
	A) CORRENTI	6.356.323	4.921.404
	B) DIFFERITE	98.268	102.170
100	ALTRE PASSIVITÀ	12.116.528	17.404.475
110	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.718.926	1.902.878
120	FONDI PER RISCHI ED ONERI	615.533	1.005.611
	A) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI		
	B) ALTRI FONDI	615.533	1.005.611
130	RISERVE DA VALUTAZIONE	(14.238)	(67.868)
160	RISERVE	36.801.502	40.618.656
170	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216	16.702.216
180	CAPITALE	159.860.800	151.060.800
190	AZIONI PROPRIE		
200	UTILE D'ESERCIZIO	6.847.514	9.552.846
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.786.816.994	3.392.055.257

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2015	31.12.2014
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31.504.262	34.280.619
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(12.947.141)	(11.535.232)
30	MARGINE D'INTERESSE	18.557.121	22.745.387
40	COMMISSIONI ATTIVE	19.060.833	18.381.609
50	COMMISSIONI PASSIVE	(5.813.410)	(5.110.102)
60	COMMISSIONI NETTE	13.247.423	13.271.507
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	3.026	15.321
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.537.387	1.835.829
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(184.608)	(62.550)
	A) CREDITI		
	B) ATT. FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	(184.608)	(62.550)
	C) ATT. FIN. DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE		
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.160.349	37.805.494
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	5.549.470	5.677.351
	A) CREDITI	5.762.889	(551.607)
	B) ATT. FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.848.082	20.526
	C) ATT. FIN. DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	(42.017)	2.016.194
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	3.676.680	4.192.238
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	42.709.819	43.482.845
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(31.978.349)	(28.790.865)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(18.816.613)	(17.820.576)
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(13.161.736)	(10.970.289)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(154.225)	(716.384)
170	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(806.198)	(785.199)
180	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(527.038)	(390.363)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.025.302	2.053.484
200	COSTI OPERATIVI	(31.440.508)	(28.629.327)
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.269.311	14.853.518
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(4.421.797)	(5.300.672)
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.847.514	9.552.846
290	UTILE D'ESERCIZIO	6.847.514	9.552.846

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2015	31.12.2014
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.847.514	9.552.846
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20	ATTIVITÀ MATERIALI		
30	ATTIVITÀ IMMATERIALI		
40	PIANI A BENEFICI DEFINITI	61.530	(132.535)
50	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
60	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
70	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
80	DIFFERENZE DI CAMBIO		
90	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(7.898)	(37.579)
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
120	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
130	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	53.632	(170.114)
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	6.901.146	9.382.732

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2015 - 31.12.2015

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICHE SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO				REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2015			
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
CAPITALE														
A) AZIONI ORDINARIE	151.060.800		151.060.800						8.800.000					159.860.800
B) ALTRE AZIONI														
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216											16.702.216
RISERVE														
A) DI UTILI	40.618.656		40.618.656	4.982.846					(8.800.000)					36.801.502
B) ALTRE														
RISERVE DA VALUTAZIONE	(67.870)		(67.870)										53.632	(14.238)
STRUMENTI DI CAPITALE														
AZIONI PROPRIE														
UTILE DI ESERCIZIO	9.552.846		9.552.846	(4.982.846)	(4.570.000)								6.847.514	6.847.514
PATRIMONIO NETTO	217.866.648		217.866.648		(4.570.000)								6.901.146	220.197.794

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2014 - 31.12.2014

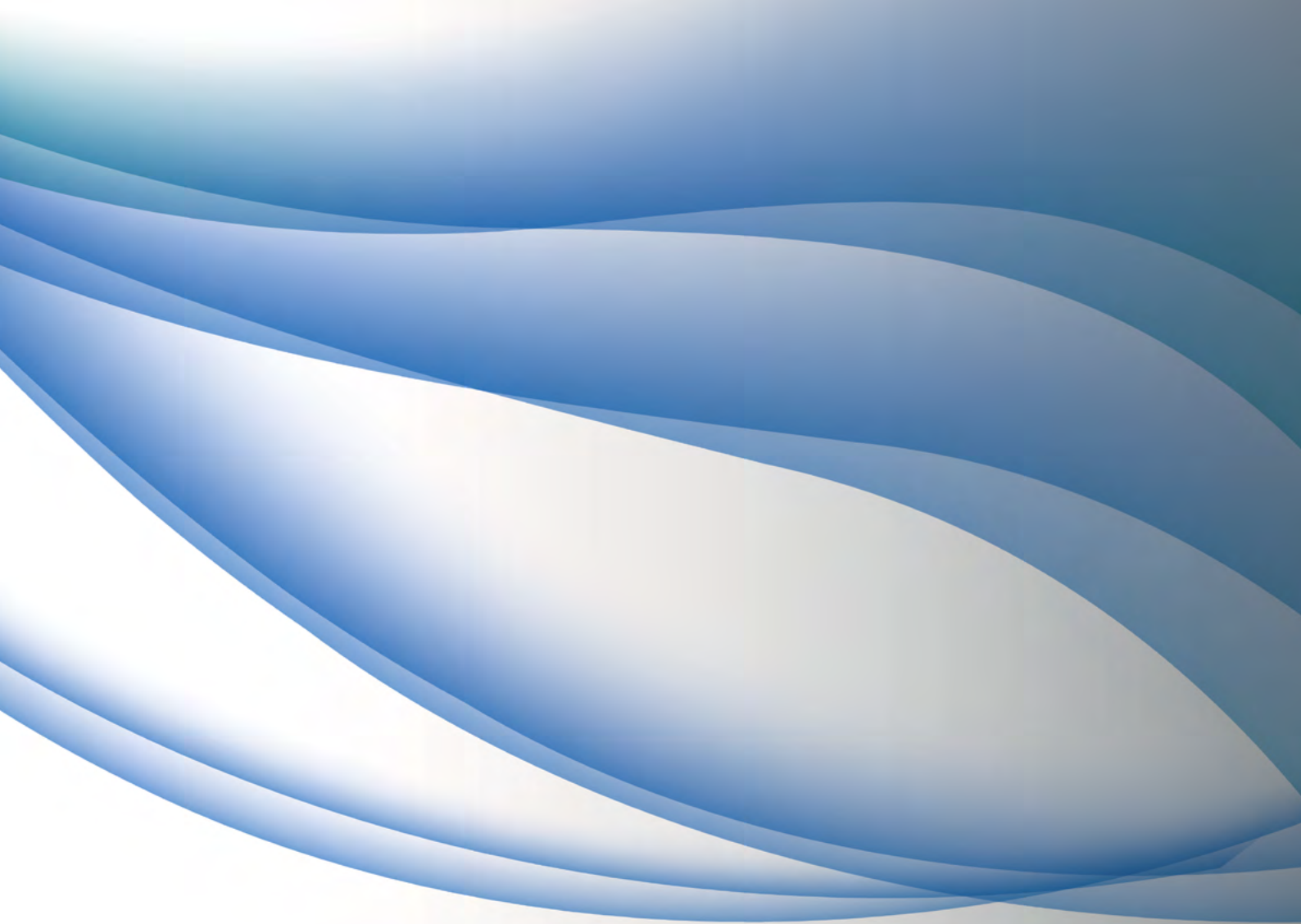
	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICHE SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTI- NAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSI- VA 2014		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS	
CAPITALE														
A) AZIONI ORDINARIE	151.060.800		151.060.800											151.060.800
B) ALTRE AZIONI														
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216											16.702.216
RISERVE														
A) DI UTILI	30.466.134		30.466.134	10.152.522										40.618.656
B) ALTRE														
RISERVE DA VALUTAZIONE (1)	102.244		102.244										(170.114)	(67.870)
STRUMENTI DI CAPITALE														
AZIONI PROPRIE														
UTILE DI ESERCIZIO (1)	10.152.522		10.152.522	(10.152.522)									9.552.846	9.552.846
PATRIMONIO NETTO	208.483.916		208.483.916										9.382.732	217.866.648

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO		31.12.2015	31.12.2014
A	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1	GESTIONE	4.301.962	10.297.600
	RISULTATO D'ESERCIZIO (+/-)	6.847.514	9.552.846
	PLUS/MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE E SU ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV (-/+)		62.550
	PLUS/MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ DI COPERTURA		
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VAL.NETTE PER DETERIORAMENTO (+/-)	(5.549.470)	(5.677.351)
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (+/-)	1.333.236	1.175.562
	ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI RISCHI ED ONERI ED ALTRI COSTI/RICAVI (+/-)	(390.078)	637.156
	IMPOSTE E TASSE NON LIQUIDATE (+)	2.007.130	4.716.949
	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (+/-)		
	ALTRI AGGIUSTAMENTI (+/-)	53.630	(170.112)
2	LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(822.939.495)	1.435.736.595
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	(54.334.653)	74.456.641
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(15.844.582)	15.259.481
	CREDITI VERSO BANCHE: A VISTA	(645.305.241)	1.290.902.206
	CREDITI VERSO BANCHE: ALTRI CREDITI		
	CREDITI VERSO CLIENTELA	(110.765.986)	55.091.058
	ALTRE ATTIVITÀ	3.310.967	27.209
3	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(608.610.346)	1.641.347.532
	DEBITI VERSO BANCHE: A VISTA	(595.476.494)	1.606.314.609
	DEBITI VERSO BANCHE: ALTRI DEBITI		
	DEBITI VERSO CLIENTELA	(6.086.078)	37.711.462
	TITOLI IN CIRCOLAZIONE		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	(1.575.875)	520.868
	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
	ALTRE PASSIVITÀ	(5.471.899)	(3.199.407)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	218.631.111	215.908.537

METODO INDIRETTO		31.12.2015	31.12.2014
B	ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1	LIQUIDITÀ GENERATA DA		
	VENDITE DI PARTECIPAZIONI		
	DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI		
	VENDITE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI		
	VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	VENDITE DI RAMI D'AZIENDA		
2	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	167.470.675	38.520.309
	ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI		
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	165.562.770	37.835.579
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	1.542.837	100.853
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	365.068	583.877
	ACQUISTI DI RAMI DI AZIENDA		
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(167.470.675)	(38.520.309)
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	EMISSIONE/ACQUISTI DI AZIONI PROPRIE		
	EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE		
	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(4.570.000)	
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(4.570.000)	
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	46.590.436	177.388.228

RICONCILIAZIONE		31.12.2015	31.12.2014
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		178.892.249	1.504.021
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		46.590.436	177.388.228
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZ. DEI CAMBI			
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		225.482.685	178.892.249



Apertura ufficiale dei locali della nuova Filiale in Roma - Via XX settembre



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del decreto legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dallo *International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori, in data 05/04/2016, hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C.. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 22/04/2016 (prima convocazione) e 26/04/2016 (seconda convocazione), e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C.. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 05/04/2016, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al 14, si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della Banca UBAE è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità, della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 15 dicembre 2015, nonché le ulteriori richieste di informazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "circolare 262".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli *input* alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli *input* utilizzati per la stima del *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 05/04/2016 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie" sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società BDO Italia S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 — 2020 dall'assemblea dei soci del 10/09/2012. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 56 mila più IVA.

4.a Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2015 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

4a.1 Principi contabili internazionali in vigore dal 2015

REGOLAMENTO ED OMOLOGAZIONE	PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA	TITOLI E COMMENTI	IN VIGORE DAGLI ESERCIZI CON INIZIO
1361/2014 del 18.12.2014	L. 365 del 19.12.2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 – Modifiche a IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i>", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i>" e IAS 40 "Investimenti immobiliari". Il ciclo di miglioramenti introduce modifiche minimali nel contesto dell'attività di razionalizzazione dei principi contabili. Tali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere alcune incoerenze e fornire chiarimenti metodologici.	1 luglio 2014

4a.2 Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2016

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – dal 1° gennaio 2016 o data successiva. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

REGOLAMENTO ED OMOLOGAZIONE	PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA	TITOLI E COMMENTI	IN VIGORE DAGLI ESERCIZI CON INIZIO
28/2015 del 17.12.2014	L. 5 del 9.1.2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", all'IFRS 8 "Settori operativi", allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", allo IAS 38 "Attività immateriali"	1 febbraio 2015
29/2015 del 17.12.2014	L. 5 del 9.1.2015	Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.	1 febbraio 2015
2015/2231 DEL 2/12/2015	L. 317 del 3.12.2015	Amendment to IAS 16 "Property, Plant and Equipment" and IAS 38 "Intangible Assets" – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation	1 febbraio 2015

4a.3 Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IAS e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio consolidato intermedio.

PRINCIPIO/INTERPRETAZIONE/ MODIFICA	DATA APPROVAZIONE IASB	DATA ENTRATA IN VIGORE INDICATIVA
IFRS 14 "Regulatory Deferral Accounts"	30/01/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IFRS 11 "Joint Arrangement" – Acquisition of Interests in Joint Operations	06/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers"	28/05/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018
IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part	24/07/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018
Amendment to IAS 27 "Separate Financial Statements" – Equity Method in Separate Financial Statements	12/08/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" and IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	11/09/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016
Amendment to IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations", IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", IAS 19 "Employee Benefits" and IAS 34 "Interim Financial Reporting" – Annual Improvement to IFRS 2012-2014 Cycle	25/09/2014	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016

4b. Prospetto della Redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La Redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli AFS, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4c. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IA5 1 paragrafo 125 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/ Ivass).

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4d. Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività -impairment test- (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Ivass n. 4 del 3 marzo 2010).

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4e. Illustrazione delle principali novità introdotte dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262

In data 15 dicembre 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 4° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 in materia di schemi di bilancio e regole di compilazione, applicabili al bilancio al 31 dicembre 2015.

Tale aggiornamento resosi necessario per adeguare l'informativa di nota integrativa sulla qualità del credito alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate, introdotte con il Regolamento della Commissione Europea n. 227/2015, come descritto nel punto 4 "Crediti a cui si fa rinvio".

Sono inoltre abrogate nella "Parte E Informazioni sui rischio e politiche di copertura" le tabelle delle attività impegnate, in quanto già richieste nel contesto dell'informativa al pubblico del Terzo Pilastro prudenziale.

Sono stati introdotti nella nota integrativa alcuni interventi di ottimizzazione quali:

- l'eliminazione nella Parte B delle tabelle riferite alle movimentazione di portafogli di attività e passività finanziarie;
- l'eliminazione di alcuni dettagli informativi riferiti alle operazioni di cartolarizzazione, considerati ridondanti;
- le semplificazioni nelle tabelle di Parte E riferite all'informativa della distribuzione per durata residua (data di riprezzamento e contrattuale) delle attività e passività finanziarie, per le quali è consentito di fornire una rappresentazione separata tra "euro" e "altre valute", senza operare alcuna rappresentazione separata per valuta.

Tali aggiornamenti non hanno comportato, per la Banca, alcuna riesposizione dei saldi degli schemi di bilancio riferiti all'esercizio 2014.

4f. Qualità del credito – nuove definizioni e riesposizione dei dati al 31 dicembre 2014

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'*Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("*Non Performing exposure*") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "*Forborne Exposure*"), al fine di giungere ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Le disposizioni della normativa comunitaria sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito sono state recepite dalla Banca d'Italia mediante l'aggiornamento della Circolare n. 272 relativo alla matrice dei conti, pubblicato in data 20 gennaio 2015, e l'aggiornamento della Circolare n. 262 relativo alle regole di compilazione del bilancio, pubblicato il 15 dicembre 2015.

In estrema sintesi le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate ("sofferenze", "incagli", "scadute/sconfinamenti deteriorate", "ristrutturati") vengono ora sostituite dalle nuove tre categorie ("sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate"), la cui somma corrisponde all'aggregato delle "Esposizioni deteriorate". Ai fini comparativi, le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nelle categorie "esposizioni incagliate" e "esposizioni ristrutturate", dunque abolite, sono confluite nella nuova categoria delle "inadempienze probabili".

Per un maggior dettaglio di quanto contenuto nella circolare si rimanda al punto 4 "Crediti".

Nella nota integrativa le informazioni comparative sulle esposizioni *forborne* e sulle dinamiche intervenute nell'esercizio non sono fornite in quanto non ritenute in grado di esprimere l'effettiva evoluzione delle misure di tolleranza concesse nell'esercizio 2015. Tale approccio risulta in linea con le disposizioni contenute nell'atto di emanazione della Circolare n. 262, in base alla quale l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore è dovuta a partire dai bilanci riferiti o in corso al 31 dicembre 2016.

Ai fini della redazione del presente bilancio non viene data informativa contenuta nelle seguenti tabelle:

- A.1.4 bis "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia";
- A.1.7 bis "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia";

- A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive", per i dettagli riferiti al "di cui: esposizioni oggetto di concessioni";
- A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive", per i dettagli riferiti al "di cui: esposizioni oggetto di concessioni".

4g. Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi ed a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014 - rispettivamente note come "*Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)*" e "*Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*" - e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all'obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi, a partire dall'esercizio 2015.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento.

A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione *ex-post*, in cui i fondi venivano richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, è ammessa la possibilità che la contribuzione si realizzi mediante impegni al pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali, come declinato nelle linee guida pubblicate dall'EBA in data 28 maggio 2015.

Per l'Italia, il DGS nazionale è rappresentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); al fine di recepire la citata Direttiva 2014/49/UE, l'Assemblea Straordinaria del FITD ha approvato, in data 26 novembre 2015, alcune modifiche statutarie. Con riferimento alla contribuzione *ex-ante* ("risorse finanziarie disponibili"), il nuovo statuto prevede che il raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, si realizzi mediante contribuzioni ordinarie versate annualmente dalle banche che risultino

aderenti al fondo alla data del 30 settembre di ogni anno. In aggiunta, viene stabilito che i contributi straordinari, richiesti qualora le "risorse finanziarie disponibili" dovessero risultare insufficienti per garantire il rimborso ai depositanti, non possano essere, su base annuale, superiori allo 0,5% dell'ammontare dei propri depositi protetti.

Per l'esercizio 2015, la contribuzione ex-ante richiesta dal FITD alle banche consorziate, fissata nella misura del 50% di quella annuale e commisurata all'ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2015, ammonta a 206 milioni; la quota di competenza della Banca ammonta ad Euro 5 mila e la restante quota della contribuzione dell'esercizio 2015 sarà ripartita nel periodo (2016-2024), come da comunicazione del FITD.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione, applicabili a partire dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico; dette regole prevedono che al finanziamento della risoluzione possa concorrere, in determinate circostanze, anche il fondo nazionale per la risoluzione che dovrà essere costituito da ognuno dei 28 stati membri.

A tale scopo, la citata direttiva ed il Regolamento delegato n. 2015/63 prevedono che i fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie ex-ante, attinte mediante contributi obbligatori versati da parte degli enti creditizi autorizzati; a tal fine, è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, delle passività infragruppo) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%. È altresì prevista una contribuzione straordinaria ex-post se i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari.

La citata Direttiva 2014/59/UE è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180; Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione, con specifico provvedimento del mese di novembre 2015.

In linea con le disposizioni del Regolamento delegato n. 2015/63, la contribuzione ordinaria a carico della Banca per l'esercizio 2015, ammonta ad Euro 576 mila.

In data 22 novembre 2015, il Governo italiano e la Banca d'Italia, hanno dato avvio alla risoluzione della crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria.

Il meccanismo di risoluzione adottato è imperniato sulla costituzione di quattro cosiddette "good bank" (dette anche "bridge bank") ed una "bad bank". In particolare, alle "good bank" sono state conferite tutte le attività e le passività delle quattro banche in amministrazione straordinaria, ad eccezione dei crediti in sofferenza; il capitale sociale, è stato interamente

sottoscritto dal Fondo Nazionale di Risoluzione. Nella “*bad bank*” sono state invece conferite tutte le sofferenze (per un valore pari a 1,5 miliardi - rispetto all’originario valore di 8,5 miliardi) al fine di gestire al meglio il loro recupero, il capitale sociale è stato interamente sottoscritto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

L’intervento del Fondo di Risoluzione Nazionale, a titolo di copertura delle perdite delle banche originarie e della capitalizzazione delle nuove banche, ammonta a circa 3,6 miliardi ed è stato finanziato per 2,35 miliardi dal richiamo della contribuzione straordinaria, in conformità a quanto stabilito dall’art. 83 del citato D. Lgs. 180/2015 e dell’art. 4 del Provvedimento istitutivo del Fondo.

Il contributo straordinario a carico della Banca, pari a tre volte il contributo ordinario, ammonta ad Euro 1,73 milioni.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive

Sulla base di quanto in precedenza illustrato, gli oneri addebitati nel conto economico dell’esercizio 2015, in corrispondenza della voce “150. Altre spese amministrative”, ammontano complessivamente ad Euro 2,3 milioni, pari alla somma dei contributi ordinari (Euro 0,57 milioni) e della contribuzione straordinaria (1,73 milioni), interamente versati nell’esercizio 2015.

Considerato che la Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità) ha espressamente stabilito la piena deducibilità (IRES e IRAP) dei contributi sia ordinari che straordinari versati dalle banche ai fondi di risoluzione, fin dal 2015, l’impatto sul risultato dell’esercizio delle citate contribuzioni, al netto della relativa fiscalità, è negativo per 1,6 milioni.

4h. Decreto legge n. 83 del 27 giugno 2015

Le attività per imposte anticipate sono sottoposte a specifica verifica tenendo conto di proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun Paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime.

Il Decreto Legge ha modificato il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP delle rettifiche da valutazione diverse da quelle derivanti da realizzo, stabilendone la piena ed immediata deducibilità nell’esercizio della rilevazione in bilancio. Lo stesso decreto ha, inoltre, previsto una disciplina transitoria per le anzidette rettifiche nette su crediti iscritte a bilancio nel 2015 (deducibili al 75% nello stesso anno) e per quelle iscritte a bilancio negli anni precedenti il 2015 e non ancora dedotte. Per queste ultime, unitamente al 25% delle rettifiche nette iscritte nel 2015 e non immediatamente deducibili, è prevista una deducibilità negli esercizi successivi e fino al 2025 secondo percentuali stabilite dal decreto.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento mentre i derivati alla data di negoziazione.

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria è iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* è registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione, iniziale la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è al *fair value*. La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale non quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria è iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* è registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela". La voce comprende titoli di capitale, non qualificabili di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*. Ai fini della determinazione del *fair value* si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva

di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Tali variazioni sono inoltre rilevate nel prospetto della redditività complessiva. Ad ogni data di chiusura del bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico la perdita per riduzione di valore, pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico.

Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore su uno strumento di debito, il *fair value* aumenta, la ripresa di valore viene registrata a conto economico. Le riprese di valore su strumenti di capitale non sono registrate a conto economico. Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività. L'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo viene rilevato a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" le attività finanziarie, diverse da derivati, che presentano pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi è l'effettiva intenzione e la capacità di detenere l'attività fino a scadenza. Sono compresi i titoli obbligazionari quotati, ad esclusione dei titoli obbligazionari strutturati complessi aventi derivati impliciti non esplicitabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato ed assoggettate a verifica per le perdite per riduzione di valore. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività finanziarie a breve termine, per le quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio è ritenuto non significativo; tali attività sono iscritte al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi alle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. Gli interessi sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato che prevede il calcolo del tasso di interesse effettivo. Alla data di bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, l'ammontare della perdita registrato a conto economico è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, vengono meno i motivi che avevano comportato la perdita, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

4 – CREDITI

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali, direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I crediti di firma che comprendono il rilascio di garanzie ed impegni con assunzione di rischi di credito sono iscritti al *fair value* dell'impegno assunto.

Le garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che è rappresentato dalla commissione inizialmente incassata, e successivamente al maggiore fra l'ammontare determinato in base allo IAS 37 e l'ammontare registrato inizialmente al netto degli ammortamenti cumulati calcolati su base lineare.

Criteri di classificazione

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al *fair value*"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento e le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato secondo le modalità già definite al precedente paragrafo relativo alla valutazione delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Con decorrenza 1 gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 – "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di *Non-performing Exposures* e *Forbearance* come definite nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni ("*Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures*" - EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare i citati standards EBA hanno introdotto la definizione di esposizioni *forborne*, ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (*forbearance*) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*). Gli stessi standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni forborne possono essere classificate nelle categorie “*Non-performing exposures*” e “*performing exposures*” come definite dagli stessi standard EBA.

Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

La medesima circolare 272 classifica le esposizioni deteriorate o “*Non-performing*”, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS 39, nelle seguenti categorie:

- sofferenze: individuano l’area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall’esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica;
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso), ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente, ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall’appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“perdita in caso di inadempienza” o LGD - *Loss Given Default*). I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore (ossia normalmente i crediti in bonis, sia verso clientela che verso banche, compresi i crediti verso controparti residenti nei Paesi a rischio), sono assoggettati a valutazione collettiva di perdita di valore, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. Per quanto concerne la definizione dei criteri di determinazione delle rettifiche di valore forfettarie il *Risk Manager* nel corso del 2015 ha perfezionato, con il supporto del servizio Contabilità Generale, la metodologia. Essa si fonda sull’esperienza storica della Banca maturata nell’ambito delle svalutazioni analitiche effettuate negli ultimi 8 anni (per la Vigilanza sono necessari almeno 5 anni). Viene quindi mantenuta la metodologia dello scorso anno e la differenziazione per tipologia di controparte (banche e clienti) e per tipologia di esposizione (cassa e firma); mentre l’orizzonte temporale

di riferimento è stato esteso dai 7 agli 8 anni per garantire una maggiore profondità storica delle analisi.

L'importo rilevato, in accordo allo IAS 37, rappresenta la migliore stima richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e connessa alla garanzia finanziaria, valutata sia analiticamente che in modo collettivo.

Criteri di cancellazione

Secondo le disposizioni dello IAS 39, le cessioni di attività finanziarie comportano l'eliminazione contabile solo in presenza di un trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici delle attività a soggetti terzi. Diversamente, se la Banca non ha sostanzialmente trasferito i rischi e i benefici delle attività ed ha mantenuto il controllo su di esse, nel bilancio si continua a rilevare l'attività, limitatamente al coinvolgimento residuo (*continuing involvement*), ossia alla quota di esposizione della Banca ai cambiamenti di valore dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui i crediti sono cancellati, a seguito di una perdita per riduzione di valore e tramite l'ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza, quest'ultimo contabilizzato a conto economico tra gli interessi.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, sono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, sono contabilizzati tra le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento. La valutazione relativa ai rischi ed oneri connessi ai Crediti di firma è rilevata a conto economico ed in contropartita tra le Altre passività.

8 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri

accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie identificabili in virtù di diritti legali o contrattuali, prive di consistenza fisica, detenute per essere utilizzate in un periodo

pluriennale, e che sono iscritte nello stato patrimoniale in presenza di benefici economici futuri. Il valore di iscrizione iniziale delle attività immateriali è il costo iniziale.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da *software*.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo e sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali si procede ad effettuare il *test* per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

11 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico ed iscritti nel passivo dello stato patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento

del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 – DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato, aumentato degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i Debiti le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, quali tutte le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al *fair value* che coincide con il valore incassato, rettificato degli oneri/proventi direttamente imputabili.

Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale a seguito di estinzione o scadenza.

14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* è registrata a conto economico. I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

16 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita, relativi ad un elemento non monetario, sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – ALTRE INFORMAZIONI

a. Fair value

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. In linea con le disposizioni in materia, si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del *fair value*.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (*Mark to Market*). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi — compreso gli *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto

tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

I criteri di determinazione del *fair value* dei titoli, sono i seguenti:

a. Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento;
- titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;

b. Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quale *fair value* degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:
 - ◊ il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
 - ◊ le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, *BLOOMBERG* e *REUTERS*;
 - ◊ il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
 - per i titoli di debito l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto

dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";

- per i titoli capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero in mancanza il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
- il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

c. I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- contratti derivati "over the counter": si assume quale *fair value* il "*market value*" alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
 - ◇ contratti su tassi di interesse: il "*market value*" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;
 - ◇ operazioni a termine su valute: il "*market value*" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - ◇ operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "*market value*" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b. Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

c. Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19 per i programmi a benefici definiti per il personale.

Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di riferimento, da parte di un perito esterno, in base al metodo di calcolo *Project Unit Credit Method*.

Il valore di bilancio dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano, se presenti.

A seguito della riforma legislativa, sono tutt'ora in Banca e sottoposte al descritto metodo di valutazione attuariale le sole quote di TFR maturate fino al 31.12.2006.

Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati direttamente a conto economico.

Per i fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico dell'impresa sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa; in ogni esercizio l'obbligazione è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio.

A seguito della modifica legislativa le quote di TFR maturate a partire dal 1.01.2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme esterne di previdenza o al fondo di Tesoreria dell'INPS e pertanto tali quote sono considerate come "piano a contribuzione definita".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetto della redditività complessiva.

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nell'esercizio in esame la banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input

La Banca, a partire dal 1 Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa disclosure-effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del *fair value* adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso.

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla banca, vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17 "altri aspetti".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATA AL FAIR VALUE		31.12.2015			31.12.2014		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	58.088	10.920		121.345	1.998	
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	41.262	3.760	2.633	60.758	2.677	65
4	DERIVATI DI COPERTURA						
5	ATTIVITÀ MATERIALI						
6	ATTIVITÀ IMMATERIALI						
	TOTALE	99.350	14.680	2.633	182.103	4.675	65
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		1.241			2.817	
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	DERIVATI DI COPERTURA						
	TOTALE		1.241			2.817	

Legenda:

L1= Livello 1.

L2= Livello 2.

L3= Livello 3.

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv. 1, il liv. 2 ed il liv.3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FV O VALUTATE AL FV SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FV		31.12.2015				31.12.2014			
		VB	FV			VB	FV		
			L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1	ATT.FIN.DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	474.504	400.252	74.871		308.941	309.460	1.481	
2	CREDITI VERSO BANCHE	1.582.721			1.582.721	2.228.026			2.228.026
3	CREDITI VERSO CLIENTELA	340.948			340.948	446.165			446.165
4	ATT.MAT. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO								
5	ATT.NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE								
	TOTALE	2.398.173	400.252	74.871	1.923.669	2.983.132	309.460	1.481	2.674.191
1	DEBITI VERSO BANCHE	2.401.174			2.401.174	2.996.650			2.996.650
2	DEBITI VERSO CLIENTELA	143.299			143.299	149.385			149.385
3	TITOLI IN CIRCOLAZIONE								
4	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE								
	TOTALE	2.544.473			2.544.473	3.146.035			3.146.035

Legenda:

L1= Livello 1.

L2= Livello 2.

L3= Livello 3.

VB= Valore di bilancio.

FV= Fair value.

Le attività/passività non misurati al *fair value* presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il *fair value* è classificato a livello 1 e 2.

Crediti verso banche e clientela = Sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.

Debiti verso banche e clientela = Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai effettuato per le attività e passività valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
A) CASSA	836	807
B) DEPOSITI LIBERI CON BANCHE CENTRALI (*)	224.647	178.085
TOTALE	225.483	178.892

(*) La voce "b" riguarda un deposito "overnight" effettuato con la Banca d'Italia.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI		31.12.2015			31.12.2014		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
A	ATTIVITÀ PER CASSA						
1	TITOLI DI DEBITO	34.549	30.872		120.624		
	1.1 TITOLI STRUTTURATI	9.490	7.139		50.406		
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	25.059	23.733		70.218		
2	TITOLI DI CAPITALE	778			721		
3	QUOTE DI O.I.C.R.	1.482	210				
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI						
	4.2 ALTRI						
TOTALE (A)		36.809	31.082		121.345		
B	STRUMENTI DERIVATI:						
1	DERIVATI FINANZIARI		1.117			1.998	
	1.1 DI NEGOZIAZIONE		1.117			1.998	
	1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	1.3 ALTRI						
2	DERIVATI CREDITIZI						
	2.1 DI NEGOZIAZIONE						
	2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	2.3 ALTRI						
TOTALE (B)			1.117			1.998	
TOTALE (A+B)		36.809	32.199		121.345	1.998	

Legenda:

L1= Livello 1.

L2= Livello 2.

L3= Livello 3.

La voce riguarda titoli di Stato ed obbligazionari emessi da controparti vigilate per un valore nominale complessivo di Euro 73 milioni; parte di tali titoli (Euro 10 milioni) sono stati impiegati per operazioni presso la Banca Centrale Europea a 3 mesi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI		31.12.2015	31.12.2014
A	ATTIVITÀ PER CASSA		
1	TITOLI DI DEBITO	65.421	120.624
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		30.300
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI	9.803	
C)	BANCHE	55.618	85.162
D)	ALTRI EMITTENTI		5.162
2	TITOLI DI CAPITALE	778	721
A)	BANCHE		
B)	ALTRI EMITTENTI	778	721
	- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	423	223
	- SOCIETÀ FINANZIARIE		
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	355	498
	- ALTRI		
3	QUOTE DI O.I.C.R.	1.692	
4	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE (A)		67.891	121.345
B	STRUMENTI DERIVATI		
A)	BANCHE	1.117	1.998
	- FAIR VALUE	1.117	1.998
B)	CLIENTI		
	- FAIR VALUE		
TOTALE (B)		1.117	1.998
TOTALE (A+B)		69.008	123.343

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI		31.12.2015			31.12.2014		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	TITOLI DI DEBITO	41.262	3.761		60.758	2.677	
	1.1 TITOLI STRUTTURATI						
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	41.262	3.761		60.758	2.677	
2	TITOLI DI CAPITALE			2.633			65
	2.1 VALUTATI AL FAIR VALUE						
	2.2 VALUTATI AL COSTO			2.633			65
3	QUOTE DI O.I.C.R.						
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 STRUTTURATI						
	4.2 ALTRI						
TOTALE		41.262	3.761	2.633	60.758	2.677	65

La voce 1 "titoli di debito" livello 1 è costituita da titoli emessi dallo Stato Italiano per un valore nominale complessivo di 40 milioni con scadenza 2018 e da titoli emessi da controparti istituzionali estere e da società italiana per un valore nominale di Euro 3,8 milioni (livello 2).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

VOCI/VALORI		31.12.2015	31.12.2014
1	TITOLI DI DEBITO	45.022	63.435
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	43.714	63.435
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI EMITTENTI	1.308	
2	TITOLI DI CAPITALE	2.633	65
A)	BANCHE		
B)	ALTRI EMITTENTI	2.633	65
	- IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	- SOCIETÀ FINANZIARIE		24
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	2.633	41
	- ALTRE		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		
4	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE		47.655	63.500

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

		31.12.2015				31.12.2014			
		BV	FV			BV	FV		
			L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1	TITOLI DI DEBITO	474.504	400.252	74.871		308.941	309.460	1.481	
	1.1 STRUTTURATI								
	1.2 ALTRI	474.504	400.252	74.871		308.941	309.460	1.481	
2	FINANZIAMENTI								

Legenda:

L1= Livello 1.

L2= Livello 2.

L3= Livello 3.

BV= Valore di bilancio.

FV= Fair value.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori / emittenti

		31.12.2015	31.12.2014
1	TITOLI DI DEBITO	474.504	308.941
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	144.205	52.061
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE	330.299	256.880
D)	ALTRI EMITTENTI		
2	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE		474.504	308.941
TOTALE FAIR VALUE			310.941

La voce comprende titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo di Euro 467,7 milioni; parte di tali titoli (valore nominale: Euro 90 milioni) sono stati impiegati per operazioni presso la Banca Centrale Europea a 3 mesi.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2015				31.12.2014			
		BV	FV			BV	FV		
			L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A.	CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	457			457	784			784
1.	DEPOSITI VINCOLATI								
2.	RISERVA OBBLIGATORIA								
3.	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI								
4.	ALTRI	457			457	784			784
B.	CREDITI VERSO BANCHE								
1.	FINANZIAMENTI	1.582.264			1.582.264	2.227.242			2.227.242
1.1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	158.110			158.110	339.281			339.281
1.2	DEPOSITI VINCOLATI	780.486			780.486	1.565.012			1.565.012
1.3	ALTRI FINANZIAMENTI	643.668			643.668	322.949			322.949
	- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI								
	- LOCAZIONE FINANZIARIA								
	- ALTRI	643.668			643.668	322.949			322.949
2.	TITOLI DI DEBITO								
	2.1 TITOLI STRUTTURATI								
	2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO								
	TOTALE	1.582.721			1.582.721	2.228.026			2.228.026

Legenda:

L1= Livello 1.

L2= Livello 2.

L3= Livello 3.

BV= Valore di bilancio.

FV= Fair value.

La voce A4 comprende esposizioni ristrutturate per Euro 457 mila (ex Euro 784 mila nel 2014).

Nella voce B1.2 "depositi vincolati" è compresa la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite l'Istituto Centrale Banche Popolari per Euro 20,4 milioni (Euro 21,8 milioni nel 2014).

La voce B1.3 "altri" comprende sofferenze per Euro 405 mila (ex euro 262 mila nel 2014).

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2015				
		VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		
		BONIS	DETERIORATE		LIVELLO 1	LIVELLO 2
			ACQUISTATI	ALTRI		
FINANZIAMENTI		337.199		3.749		
1	CONTI CORRENTI	14.503		781		15.284
2	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI					
3	MUTUI	8.745		95		8.840
4	CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI, CESSIONI DEL QUINTO	2.667				2.667
5	LEASING FINANZIARIO					
6	FACTORING					
7	ALTRI FINANZIAMENTI (*)	311.284		2.873		314.157
TITOLI DI DEBITO						
8	TITOLI STRUTTURATI					
9	ALTRI TITOLI DI DEBITO					
TOTALE		337.199		3.749		340.948

segue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2015				
		VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		
		BONIS	DETERIORATE		LIVELLO 1	LIVELLO 2
			ACQUISTATI	ALTRI		
FINANZIAMENTI		438.058		8.107		
1	CONTI CORRENTI	24.417		543		24.960
2	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI					
3	MUTUI	7.944		132		8.076
4	CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI, CESSIONI DEL QUINTO	2.489		20		2.509
5	LEASING FINANZIARIO					
6	FACTORING					
7	ALTRI FINANZIAMENTI (*)	403.208		7.412		410.620
TITOLI DI DEBITO						
8	TITOLI STRUTTURATI					
9	ALTRI TITOLI DI DEBITO					
TOTALE		438.058		8.107		446.165

Legenda:

VB= Valore di bilancio.

FV= Fair value.

(*) L'ammontare di Euro 311.283 mila riflette quali componenti più significative Euro 204.336 mila sconti pro soluto; per Euro 106.873 mila finanziamenti all'esportazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2015			31.12.2014		
		BONIS	DETERIORATE		BONIS	DETERIORATE	
			ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1	TITOLI DI DEBITO						
A)	GOVERNI						
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI						
C)	ALTRI EMITTENTI						
	- IMPRESE NON FINANZIARIE						
	- SOCIETÀ FINANZIARIE						
	- ASSICURAZIONI						
	- ALTRI						
2	FINANZIAMENTI VERSO	337.199		3.749	438.058		8.107
A)	GOVERNI						
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI	29.692			33.694		
C)	ALTRI SOGGETTI	307.507		3.749	404.364		8.107
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	288.486		3.652	390.354		7.945
	- IMPRESE FINANZIARIE	6.769			2.370		
	- ASSICURAZIONI				414		
	- ALTRI	12.252		96	11.226		162
TOTAL		337.199		3.749	438.058		8.107

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

VOCI/VALORI		31.12.2015	31.12.2014
1	ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	23.278	22.541
	A) TERRENI	8.187	8.187
	B) FABBRICATI	14.808	14.039
	C) MOBILI	182	176
	D) IMPIANTI ELETTRONICI	24	48
	E) ALTRE	77	91
2	ATTIVITÀ ACQUISTATE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
	A) TERRENI		
	B) FABBRICATI		
	C) MOBILI		
	D) IMPIANTI ELETTRONICI		
	E) ALTRE		
TOTALE		23.278	22.541

La Banca è proprietaria del palazzo sede della banca e sito a Roma e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre è proprietaria di un immobile destinato ad archivio e sito in Roma.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI LORDE	8.187	20.462	1.734	2.362	2.271	34.916
	A1 RIDUZI.DI VALORE TOTALI NETTE		6.423	1.558	2.314	2.180	11.690
	A2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	8.187	14.039	176	48	91	23.226
B	AUMENTI		1.437	36	11	50	100
	B1 ACQUISTI		1.437	36	11	50	100
	B2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE						
	B3 RIPRESE DI VALORE						
	B4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	B5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO						
	B6 TRASF.DA IMMOB.DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B7 ALTRE VARIAZIONI						
C	DIMINUZIONI		668	30	35	64	785
	C1 VENDITE						
	C2 AMMORTAMENTI		668	30	35	64	785
	C3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO						
	C6 TRASFERIMENTI A:						
	A) ATT.MAT. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B) ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE						
	C7 ALTRE VARIAZIONI						
D	RIMANENZE FINALI	8.187	14.808	182	24	77	23.278
	D1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE		7.091	1.588	2.349	2.244	13.272
	D2 RIMANENZE FINALI LORDE	8.187	21.899	1.770	2.373	2.321	36.550
E	VALUTAZIONI AL COSTO	8.187	14.808	182	24	77	23.278
ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO APPLICATE		0%	3%	12%	20%	15% 20% 25%	

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

			31.12.2015		31.12.2014	
			DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A1	AVVIAMENTO					
A2	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI		1.468		1.630	
	A2.1	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	1.468		1.630	
		A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE				
		B) ALTRE ATTIVITÀ	1.468		1.630	
	A2.2	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE				
		A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE				
		B) ALTRE ATTIVITÀ				
TOTALE			1.468		1.630	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

			AVVIAMENTO	ALTRE: GENERATE INTERAMENTE		ALTRE: ALTRE		TOTALE	
				DEF	INDEF	DEF	INDEF		
A	ESISTENZE INIZIALI					1.630		1.630	
	A1	RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE							
	A2	ESISTENZE INIZIALI NETTE				1.630		1.630	
B	AUMENTI					365		365	
	B1	ACQUISTI				365		365	
	B2	INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE							
	B3	RIPRESE DI VALORE							
	B4	VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE							
		- A PATRIMONIO NETTO							
		- A CONTO ECONOMICO							
	B5	DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE							
	B6	ALTRE VARIAZIONI							
C	DIMINUZIONI					527		527	
	C1	VENDITE							
	C2	RETTIFICHE DI VALORE							
		- AMMORTAMENTI				527		527	
		- SVALUTAZIONI							
		- A PATRIMONIO NETTO							
		- A CONTO ECONOMICO							
	C3	VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE							
		- A PATRIMONIO NETTO							
		- A CONTO ECONOMICO							
	C4	TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE							
	C5	DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE							
	C6	ALTRE VARIAZIONI							
D	RIMANENZE FINALI NETTE					1.468		1.468	
	D1	RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE							
E	RIMANENZE FINALI LORDE					1.468		1.468	
F	VALUTAZIONI AL COSTO					1.468		1.468	

Legenda:

DEF: a durata definita.

INDEF: a durata indefinita.

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2015 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato della durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

		31.12.2015	31.12.2014
TOTALE		5.438	5.463
CONTO ECONOMICO		5.438	5.463
1	PERDITE FISCALI		
2	SVALUTAZIONE CREDITO	4.666	4.666
3	ALTRE	772	797
PATRIMONIO NETTO			
4	RISERVE DA VALUTAZIONE		
5	ALTRE		

13.2 Passività per imposte differite: composizione

		31.12.2015	31.12.2014
TOTALE		98	102
1	CONTO ECONOMICO		
2	PATRIMONIO NETTO	98	102
	RISERVE DA VALUTAZIONE	98	102
	ALTRE		

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		31.12.2015	31.12.2014
1	IMPORTO INIZIALE	5.463	6.913
2	AUMENTI		
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) RIPRESE DI VALORE		
	D) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI		
3	DIMINUZIONI	25	1.450
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	25	1.450
	A) RIGIRI	25	21
	B) SVALUTAZ. PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ		
	C) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	D) ALTRE		1.429
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
	A) TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011		
	B) ALTRE		
4	IMPORTO FINALE	5.438	5.463

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		31.12.2015	31.12.2014
1	IMPORTO INIZIALE		89
2	AUMENTI		
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) RIPRESE DI VALORE		
	D) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI		
3	DIMINUZIONI		89
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		89
	A) RIGIRI		89
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) ALTRE		
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
4	IMPORTO FINALE		

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		31.12.2015	31.12.2014
1	IMPORTO INIZIALE	102	174
2	AUMENTI		
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) RIPRESE DI VALORE		
	D) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI	4	72
3	DIMINUZIONI	4	72
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RIGIRI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	4	72
	C) ALTRE		
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI	98	102
4	IMPORTO FINALE		

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

		31.12.2015	31.12.2014
1	ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI		
2	RATEI ATTIVI		
3	MIGLIORIE SU BENI DI TERZI		
4	ALTRE (PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE E ILLIQUIDE)	4.331	1.020
TOTALE		4.331	1.020

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI			31.12.2015	31.12.2014
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI		313.003	339.759
2	DEBITI VERSO BANCHE		2.088.171	2.656.891
	2.1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	696.284	1.061.328
	2.2	DEPOSITI VINCOLATI	1.291.887	1.495.549
	2.3	FINANZIAMENTI	100.000	100.014
		2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI		
		2.3.2 ALTRI	100.000	100.014
	2.4	DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
	2.5	ALTRI DEBITI		
TOTALE			2.401.174	2.996.650
FAIR VALUE LIVELLO 1 FAIR VALUE LIVELLO 2 FAIR VALUE LIVELLO 3			2.401.174	2.996.650
TOTALE FAIR VALUE			2.401.174	2.996.650

La voce debiti verso banche centrali include per Euro 90 milioni le operazioni di mercato aperto presso la Banca Centrale Europea.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

DEBITI VERSO BANCHE	
PRESTITI SUBORDINATI	100.000

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31.12.2015	31.12.2014
1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	142.552	148.862
2	DEPOSITI VINCOLATI	745	523
3	FINANZIAMENTI		
3.1	PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI		
3.2	ALTRI		
4	DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
5	ALTRI DEBITI	2	
TOTALE		143.299	149.385
FAIR VALUE LIVELLO 1			
FAIR VALUE LIVELLO 2			
FAIR VALUE LIVELLO 3		143.299	149.385
TOTALE FAIR VALUE		143.299	149.385

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI			31.12.2015					31.12.2014				
			VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
				L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A	PASSIVITÀ PER CASSA											
	1	DEBITI VERSO BANCHE										
	2	DEBITI VERSO CLIENTELA										
	3	TITOLI DI DEBITO										
	3.1	OBBLIGAZIONI										
		3.1.1 STRUTTURATE										
		3.1.2 ALTRE										
	3.2	ALTRI TITOLI										
		3.2.1 STRUTTURATI										
		3.2.2 ALTRI										
TOTALE A												
B	STRUMENTI DERIVATI											
	1	DERIVATI FINANZIARI	463.490		1.241			168.287		2.817		
	1.1	DI NEGOZIAZIONE	463.490		1.241			168.287		2.817		
	1.2	CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION										
	1.3	ALTRI										
	2	DERIVATI CREDITIZI										
	2.1	DI NEGOZIAZIONE										
	2.2	CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION										
	2.3	ALTRI										
TOTALE B			463.490		1.241			168.287		2.817		
TOTALE (A+B)			463.490		1.241			168.287		2.817		

Legenda:

FV= fair value.

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

NV= valore nominale o nozionale.

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

			31.12.2015	31.12.2014
1	DEBITI A FRONTE DEL DETERIORAMENTO DI:		3.848	10.177
	A	CREDITI DI FIRMA	3.848	10.177
	B	DERIVATI SU CREDITI		
	C	IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI		
2	ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU AZIONI PROPRIE			
3	RATEI PASSIVI			
4	ALTRE PASSIVITÀ (SOMME A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA, PARTITE ILLIQUIDE)		8.269	7.277
TOTALE			12.117	17.454

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31.12.2015	31.12.2014
A	ESISTENZE INIZIALI	1.903	1.892
B	AUMENTI	87	211
	B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	87	211
	B.2 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO		
C	DIMINUZIONI	271	200
	C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	148	150
	C.2 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	123	50
D	RIMANENZE FINALI	1.719	1.903
TOTALE		1.719	1.903

11.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

TASSO ANNUO TECNICO DI ATTUALIZZAZIONE	1,79%
TASSO ANNUO DI INFLAZIONE	1,50%
TASSO REALE ANNUO DI INCREMENTO DELLE RETRIBUZIONI	n.a.
TASSO COMPLESSIVO ANNUO DI INCREMENTO DELLE RETRIBUZIONI	n.a.
TASSO ANNUO LORDO DI INCREMENTO TFR	2,63%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esperte:

- Ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato.
- Ipotesi economica : il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 anni, alla data pari a 1,79%".

11.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

	31.12.2015	31.12.2014
ESISTENZE INIZIALI	1.903	1.892
RIALLINEAMENTO		
COSTI PREVIDENZIALI		
COSTI FINANZIARI	27	50
LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(148)	(150)
TRASFERIMENTI		
DEBITO PREVISTO	1.782	1.792
PERDITE ATTUARIALI	63	111
RIMANENZE FINALI	1.719	1.903

11.4 Altre informazioni

ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	87
COSTI PREVIDENZIALI	
ONERI FINANZIARI	27
PERDITE ATTUARIALI	60
ALTRO	

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI		31.12.2015	31.12.2014
1	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI		
2	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	615	1.006
2.1	CONTROVERSIE LEGALI		443
2.2	ONERI PER IL PERSONALE	615	563
2.3	ALTRI		
TOTALE		615	1.006

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

		FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI		1.006	1.006
B	AUMENTI		154	154
	B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO		154	
	B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO			
	B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO			
	B.4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO			
C	DIMINUZIONI		545	545
	C1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO		102	
	C2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO			
	C3 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		443	
D	RIMANENZE FINALI		615	615

12.4 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

ACCANTONAMENTI PER FERIE NON GODUTE	615
ALTRE	
TOTALE	615

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI/VALORI		31.12.2015	31.12.2014
1	CAPITALE	159.861	151.061
2	RISERVE DI CAPITALI	16.702	16.702
3	RISERVE	36.801	40.619
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	(14)	(68)
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.848	9.553
TOTALE		220.198	217.867

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

			ORDINARIE	ALTRE
A	AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1.373.280	
		- INTERAMENTE LIBERATE	1.373.280	
		- NON INTERAMENTE LIBERATE		
	A1	AZIONI PROPRIE (-)		
	A2	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	1.373.280	
B	AUMENTI		80.000	
	B1	NUOVE EMISSIONI		
		A PAGAMENTO:		
		- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE		
		- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI		
		- ESERCIZIO DI WARRANTS		
		A TITOLO GRATUITO:		
		- A FAVORE DEI DIPENDENTI		
		- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATIVI		
		- ALTRE		
	B2	VENDITA DI AZIONI PROPRIE		
	B3	ALTRE VARIAZIONI	80.000	
C	DIMINUZIONI			
	C1	ANNULLAMENTO		
	C2	ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE		
	C3	OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE		
	C4	ALTRE VARIAZIONI		
D	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FISCALI		1.453.280	
	D1	AZIONI PROPRIE(+)		
	D2	AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.453.280	
		- INTERAMENTE LIBERATE	1.453.280	
		- NON INTERAMENTE LIBERATE		

Il valore nominale delle 1.453.280 azioni è di Euro 110 ciascuna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI FATTI NEGLI ULTIMI 3 ESERCIZI
CAPITALE	159.861			
RISERVA DI CAPITALE	16.702			
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	A,B,C	16.702	
RISERVE	43.635			
A) RISERVA LEGALE	12.496	B	12.496	
B) RISERVA STRAORDINARIA	30.764	A,B,C	30.764	
C) RISERVE DA FTA/IFRS	(95)			
D) AVANZO UTILE IFRS	400			
E) UTILI A NUOVO	70	A,B,C	70	
RISERVA DI ALTRA NATURA				
TOTALE	60.337			
QUOTA NON DISTRIBUIBILE	12.801			
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE	47.536			

Legenda:

A= aumento di capitale.

B= copertura perdite.

C= distribuzione ai soci.

ALTRE INFORMAZIONI

1 GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

		31.12.2015	31.12.2014
1)	GARANZIE RILASCIATE DI NATURA FINANZIARIA	49	49
	A) BANCHE	49	49
	B) CLIENTELA		
2)	GARANZIE RILASCIATE DI NATURA COMMERCIALE	695.442	900.827
	A) BANCHE	349.045	430.739
	B) CLIENTELA	346.397	470.088
3)	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	58.687	52.594
	A) BANCHE		
	I) A UTILIZZO CERTO		
	II) A UTILIZZO INCERTO		
	B) CLIENTELA	58.687	52.594
	I) A UTILIZZO CERTO		
	II) A UTILIZZO INCERTO	58.687	52.594
4)	IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE		
5)	ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI		
6)	ALTRI IMPEGNI		1.380
TOTALE		754.178	954.850

2 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

		31.12.2015	31.12.2014
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	10.000	5.169
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
4	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	90.000	84.831
5	CREDITI VERSO BANCHE		
6	CREDITI VERSO CLIENTELA		
7	ATTIVITÀ MATERIALI		

Tali attività sono state impiegate per operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea. Alla data la banca aveva depositato nel pooling di garanzie per operazioni presso l'eurosistema circa 100 milioni partecipando ad operazioni di mercato aperto per Euro 100 milioni.

4 GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

SERVIZI		IMPORTI
1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI PER CONTO DI TERZI	
	A) ACQUISTI	
	1 REGOLATI	
	2 NON REGOLATI	
	B) VENDITE	
	1 REGOLATI	
	2 NON REGOLATI	
2	GESTIONI PATRIMONIALI	
	A) INDIVIDUALI	
	B) COLLETTIVE	
3	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	597.673
	A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI PATRIMONIALI)	
	1 TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	
	2 ALTRI TITOLI	
	B) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI PATRIMONIALI): ALTRI	23.661
	1 TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	14.379
	2 ALTRI TITOLI	9.282
	C) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	8.262
	D) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	574.012
4	ALTRE OPERAZIONI	

Si segnala che la Banca ha fra i conti d'ordine, fondi di terzi per un controvalore di EUR 3.3 miliardi (EUR 2,9 miliardi al 31.12.2014), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario ed internazionale. Si precisa, peraltro, che una parte di detti fondi, per un controvalore di Euro 1,7 miliardi, sono stati trasferiti presso altri intermediari a seguito di provvedimento emesso da autorità giudiziarie straniere, in attesa di assegnazione definitiva.

L'Istituto non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi.

Nonostante non sia prevedibile l'esito dei procedimenti statunitensi pendenti, non vi sono a tutt'oggi segnali indicatori di esiti negativi che importino passività per la Banca.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE		TITOLI DI DEBITO	FINAN- ZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2015	31.12.2014
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.546			1.546	1.982
2	ATTIVITÀ FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	320			320	1.370
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	8.248			8.248	9.884
4	CREDITI VERSO BANCHE		14.053		14.053	10.245
5	CREDITI VERSO CLIENTELA		7.337		7.337	10.800
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	DERIVATI DI COPERTURA					
8	ALTRE ATTIVITÀ					
TOTALE		10.114	21.390		31.504	34.281

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 284.760 (ex Euro 264.516 per l'esercizio al 31/12/2014).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI / FORME TECNICHE		IN BONIS		DETE- RIORATE	ALTRE	31.12.2015	31.12.2014
		TITOLI DI DEBITO	FINAN- ZIAMENTI				
1	ATTIVITÀ FINANZIARE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	23				23	189
2	ATTIVITÀ FINANZIARE DISPONIBILI PER LA VENDITA	131				131	106
3	ATTIVITÀ FINANZIARE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	915				915	72
4	CREDITI VERSO BANCHE		11.698			11.698	9.667
5	CREDITI VERSO CLIENTELA		1.630			1.630	2.252
6	ATTIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE						
7	DERIVATI DI COPERTURA						
8	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE						
9	ALTRE ATTIVITÀ						
TOTALE		1.069	13.328			14.397	12.286

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

VOCI / VALORI		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2015	31.12.2014
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	122			122	1.559
2	DEBITI VERSO BANCHE	12.795			12.795	9.942
3	DEBITI VERSO CLIENTELA	30			30	34
4	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
8	DERIVATI DI COPERTURA					
TOTALE		12.947			12.947	11.535

1.6 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2015	31.12.2014
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	61			61	227
2	DEBITI VERSO BANCHE	9.248			9.248	6.643
3	DEBITI VERSO CLIENTELA	5			5	10
4	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
8	DERIVATI DI COPERTURA					
TOTALE		9.314			9.314	6.880

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 – 50

2.1 Commissioni attive: composizione

		31.12.2015	31.12.2014
A)	GARANZIE RILASCIATE	14.886	15.206
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	52	208
1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
2	NEGOZIAZIONE DI VALUTE	5	207
3	GESTIONI DI PORTAFOGLI		
3.1	INDIVIDUALI		
3.2	COLLETTIVE		
4	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	47	1
5	BANCA DEPOSITARIA		
6	COLLOCAMENTO DI TITOLI		
7	ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI		
8	ATTIVITÀ DI CONSULENZA		
8.1	IN MATERIA DI INVESTIMENTI		
8.2	IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA		
9	DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI		
9.1	GESTIONI PATRIMONIALI		
9.1.1	INDIVIDUALI		
9.1.2	COLLETTIVE		
9.2	PRODOTTI ASSICURATIVI		
9.3	ALTRI PRODOTTI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO		
E)	SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		
F)	SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING		
G)	ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE		
H)	ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE		
I)	TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	40	46
L)	ALTRI SERVIZI	4.083	2.922
TOTALE		19.061	18.382

La voce "altri servizi" comprende commissioni attive relative a finanziamenti e sconti concessi a clientela e banche.

2.3 Commissioni passive: composizione

		31.12.2015	31.12.2014
A)	GARANZIE RICEVUTE	3.833	751
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE:	3	105
	1 NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	2	105
	2 NEGOZIAZIONE DI VALUTE	1	
	3 GESTIONI DI PORTAFOGLI		
	3.1 PROPRIE		
	3.2 DELEGATE DA TERZI		
	4 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
	5 COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI		
	6 OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO		
E)	ALTRI SERVIZI	1.977	4.254
TOTALE		5.813	5.110

La voce "altri servizi" comprende per Euro 0,7 milioni circa commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dal nostro istituto e per Euro 1,1 milioni circa commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

		31.12.2015		31.12.2014	
		DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE O.I.C.R.
A	ATTIVITÀ FIN. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	3		15	
B	ATTIVITÀ FIN. DETENUTE PER LA VENDITA				
C	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE				
D	PARTECIPAZIONI				
TOTALE		3		15	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

		PLUS- VALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIA- ZIONE (B)	MINUS- VALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIA- ZIONE (D)	RISULTATO NETTO (A+B)-(C+D)
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	124	2.655	369	418	1.992
1.1	TITOLI DI DEBITO	124	1.360	299	375	810
1.2	TITOLI DI CAPITALE		163	27	30	106
1.3	QUOTE O.I.C.R.		214	43	13	158
1.4	FINANZIAMENTI					
1.5	ALTRE		918			918
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1	TITOLI DI DEBITO					
2.2	ALTRE					
3	ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO (*)					1.175
4	STRUMENTI DERIVATI (**)	170	1.540		1.225	2.370
4.1	DERIVATI FINANZIARI	170	1.540		1.225	2.370
	- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	170	910		682	398
	- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		630		543	87
	- SU VALUTE E ORO					1.885
	- ALTRI					
4.2	DERIVATI SU CREDITI					
TOTALE		294	4.195	369	1.643	5.537

(*) L'ammontare riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta.

(**) Le plusvalenze e le minusvalenze (Euro 1.885 mila) riflettono la valutazione al fair value dei derivati finanziari sui tassi di interesse e su valute e sono compresi rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (infra Euro 1.117 mila) e nella voce 40 del passivo (infra Euro 1.241 mila).

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione / riacquisto: composizione

VOCI / FORME TECNICHE		31.12.2015			31.12.2014		
		UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARE							
1	CREDITI VERSO BANCHE						
2	CREDITI VERSO BANCHE						
3	ATTIVITÀ FINANZIARE DISPONIBILI PER LA VENDITA		185	(185)		63	(63)
3.1	TITOLI DI DEBITO (*)		185	(185)		63	(63)
3.2	TITOLI DI CAPITALE						
3.3	QUOTE DI O.I.C.R.						
3.4	FINANZIAMENTI						
4	ATTIVITÀ FINANZIARE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA						
TOTALE ATTIVITÀ			185	(185)		63	(63)
PASSIVITÀ FINANZIARE							
1	DEBITI VERSO BANCHE						
2	DEBITI VERSO CLIENTELA						
3	TITOLI IN CIRCOLAZIONE						
TOTALE PASSIVITÀ							

(*) La perdita si riferisce a titoli di debito acquistati e venduti nell'esercizio.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2015 (1-2)	31.12.2014
		SPECIFICHE		PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		PORTAFOGLIO			
		CANCEL- LAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A	CREDITI VERSO BANCHE		334					823	489	532
	- FINANZIAMENTI		334					823	489	532
	- TITOLI DI DEBITO									
B	CREDITI VERSO CLIENTELA	225	221			4.656		1.094	5.274	(1.084)
	CREDITI DETERIORATI ACQUISTATI									
	- FINANZIAMENTI									
	- TITOLI DI DEBITO									
	ALTRI CREDITI	255	221			4.656		1.094	5.274	1.084
	- FINANZIAMENTI	255	221			4.656		1.094	5.274	1.084
	- TITOLI DI DEBITO									
C	TOTALE	255	555			4.656		1.917	5.763	(552)

Legenda:

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

		RETTIFICHE DI VALORE (1) SPECIFICHE		RIPRESE DI VALORE (2) SPECIFICHE		31.12.2015 (1-2)	31.12.2014
		CANCEL- LAZIONI	ALTRE	A	B		
A	TITOLI DI DEBITO		1.308			(1.308)	21
B	TITOLI DI CAPITALE		2.540			(2.540)	
C	QUOTE O.I.C.R.						
D	FINANZIAMENTI A BANCHE						
E	FINANZIAMENTI A CLIENTELA						
F	TOTALE		3.848			(3.848)	21

Legenda:

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2015 (1-2)	31.12.2014 (1-2)
		SPECIFICHE		PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		PORTAFOGLIO			
		CANCEL- LAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A	TITOLI DI DEBITO			70				28	(42)	2.016
B	FINANZIAMENTI A BANCHE									
C	FINANZIAMENTI A CLIENTELA									
D	TOTALE			70				28	(42)	2.016

Legenda:

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2015 (1-2)	31.12.2014 (1-2)
		SPECIFICHE		PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		PORTAFOGLIO			
		CANCEL- LAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A	GARANZIE RILASCIATE					3.677			3.677	4.192
B	DERIVATI SU CREDITI									
C	IMPEGNI AD EROGARE FONDI									
D	ALTRE OPERAZIONI									
E	TOTALE					3.677			3.677	4.192

Legenda:

A = da interessi.

B = altre riprese.

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

			31.12.2015	31.12.2014
1	PERSONALE DIPENDENTE		16.113	15.704
	A)	SALARI E STIPENDI	10.926	10.532
	B)	ONERI SOCIALI	3.253	3.269
	C)	INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO		
	D)	SPESE PREVIDENZIALI		
	E)	ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	F)	ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
		- A CONTRIBUZIONE DEFINITIVA	708	790
		- A PRESTAZIONE DEFINITIVA		
	G)	VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI		
		- A CONTRIBUZIONE DEFINITIVA		
		- A PRESTAZIONE DEFINITIVA		
	H)	COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
I)	ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.226	1.113	
2	ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ		674	410
3	AMMINISTRATORI E SINDACI		2.030	1.812
4	PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO			
5	RECUPERI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE			
6	RIMBORSI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ			
TOTALE			18.817	17.926

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

A)	DIRIGENTI	8
B)	QUADRI DIRETTIVI	92
C)	RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	89
TOTALE		189

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	31.12.2015	31.12.2014
ONERI PER CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO		
ALTRI	1.226	1.113
TOTALE	1.226	1.113

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
A) SPESE INFORMATICHE	1.849	1.916
B) SPESE PER IMMOBILI/MOBILI		
- FITTI E CANONI PASSIVI	139	108
- ALTRE SPESE	789	648
C) SPESE PER ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI NON PROFESSIONALI	2.793	3.262
D) SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI PROFESSIONALI	3.807	3.487
E) PREMI ASSICURATIVI	50	117
G) SPESE PUBBLICITARIE	307	318
H) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	552	549
I) ALTRE	2.876	460
DI CUI: FONDI DI RISOLUZIONE E SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI (DGS)	2.309	
TOTALE	13.162	10.865

La voce i) "Altre" al 31 dicembre 2015 include gli oneri sostenuti per il Fondo di Risoluzione Nazionale, sia nella quota ordinaria che straordinaria pari ad Euro 2,3 milioni. Dal 2016 in poi l'importo annuo sarà di Euro 0,57 milioni (vedi pagina 90).

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
CONTROVERSIE LEGALI		442
ALTRI RISCHI ED ONERI	154	274
TOTALE	154	716

SEZIONE 11 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

			AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A	ATTIVITÀ MATERIALI					
	A1	DI PROPRIETÀ	806			806
		- AD USO FUNZIONALE	806			806
		- PER INVESTIMENTO				
	A2	ACQUISITE IN LOCAZIONE FINANZIARIA				
		- AD USO FUNZIONALE				
		- PER INVESTIMENTO				
TOTALE			806			806

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

		AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A	ATTIVITÀ IMMATERIALI				
	A1	DI PROPRIETÀ	527		527
		- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA			
		- ALTRE	527		527
	A2	ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO			
TOTALE		527			527

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1. Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
ALTRI ONERI	254	1.576
TOTALE	254	1.576

13.2. Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
RECUPERO IMPOSTE E TASSE	32	18
FITTI E CANONI ATTIVI	4	2
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI		
- A SOCIETÀ DEL GRUPPO		
- TERZI		
RECUPERI DI SPESE		
- PER DIPENDENTI PROPRI DISTACCATI PRESSO TERZI		
- SU DEPOSITI E C/C	92	317
- ALTRI	1.646	914
RIATTRIBUZIONE A C/ECONOMICO DEL TFR		
ALTRI PROVENTI	505	2.378
TOTALE	2.279	3.629

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI – VOCE 220

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		31.12.2015	31.12.2014
1	IMPOSTE CORRENTI (-)	(4.388)	(3.851)
2	VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)		
3	RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)		
3BIS	RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)		
4	VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	(33)	(1.341)
5	VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)		(109)
6	IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+-3+ 3BIS/-4+/-5)	(4.421)	(5.301)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2015	31.12.2014
UTILE ANTE IMPOSTE	11.269	14.854
IRES ED IRAP TEORICA (33,07%)	3.727	5.829
RETTIFICHE IRAP COSTI AMMINISTRATIVI	656	772
RETTIFICHE IRAP SVALUTAZIONI	(2)	(446)
IMPOSTE SU COSTI NON RICONOSCIUTI FISCALMENTE	257	(2.139)
IMPOSTE DIFFERITE ED ANTICIPATE	33	1.450
BENEFICIO INCREMENTO PATRIMONIALE (ACE)	(250)	(165)
TOTALE IMPOSTE	4.421	5.301
UTILE NETTO	6.848	9.553

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2015	31.12.2014
UTILE NETTO	6.848	9.553
NUMERO AZIONI	1.453.280	1.373.280
UTILE PER AZIONE	4.71	6.96

PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		IMPORTO LORDO	IMPOSTE SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.848		6.848
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO				
20	ATTIVITÀ MATERIALI			
30	ATTIVITÀ IMMATERIALI			
40	UTILE (PERDITA) ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	61		61
50	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE			
60	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO			
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO				
70	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
80	DIFFERENZE DI CAMBIO:			
	A) VARIAZIONI DI VALORE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
90	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	(8)		(8)
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE	(8)		(8)
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO			
	- UTILI/PERDITE DA REALIZZO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
120	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO			
	- UTILI/PERDITE DA REALIZZO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
130	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	53		53
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	6.901		6.901

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

GOVERNANCE

Banca UBAE ha adottato un modello di *governance* di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (dall'ottobre 2010 la *Libyan Foreign Bank* detiene il 67,55% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, quindi:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica che organo di gestione; così come contemplato dallo statuto sociale, ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto ad un Comitato Esecutivo composto da un massimo di 5 Amministratori;
- il **Comitato Esecutivo** (in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 5 a 7 membri) svolge su delega del Consiglio le attività proprie dell'organo di gestione, sulla base dei poteri conferiti secondo lo Statuto¹;
- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione e, se nominato, del Comitato Esecutivo;
- il **Collegio Sindacale** è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori e di supervisione, di comitati interni, in ciascuno dei quali sarà presente almeno uno dei consiglieri indipendenti.

I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente i seguenti:

- Comitato per i controlli interni;
- Comitato per la remunerazione e la *governance*;
- Comitato per la supervisione dei rischi.

(1) Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 giugno 2015) il Consiglio di Amministrazione ha deciso – per il momento – di soppressare.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE, oltre alle competenze assegnate dalla legge, dallo Statuto e dalla normativa di settore:

- definisce e approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi aziendali, assicurandone la coerenza e monitorandone nel tempo l'efficacia ed apportando gli eventuali adeguamenti ritenuti opportuni;
- definisce e approva la struttura organizzativa ed in particolare l'articolazione delle deleghe operative e dei poteri di rappresentanza, assicurandosi che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verifica che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca ed approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (*Internal Audit, Compliance e Risk Management*) provvedendo alla nomina e revoca dei relativi responsabili;
- verifica che il Direttore Generale ponga in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire un assetto del sistema dei controlli interni adeguato alla propensione al rischio prescelta;
- approva il programma di attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dal Servizio *Internal Auditing*, dal Servizio *Compliance* e Antiriciclaggio e dal Servizio *Risk Management*;
- assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portate a conoscenza del Consiglio stesso;
- determina l'istituzione/soppressione filiali e uffici rappresentanze;
- delibera l'acquisizione/cessione di partecipazioni rilevanti;
- nomina e revoca dei componenti l'Organismo di Vig. ex DLgs 231/2001.

In base al Regolamento interno, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo, al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro i limiti prefissati. Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art.136 TULB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti eccedenti i limiti prefissati per la delega.

Relativamente ad eventuali accordi per la ristrutturazione del credito, i poteri di delibera, indipendentemente dalla durata, sono delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e al Condirettore Generale, in base a limiti prefissati. Inoltre, annualmente viene approvato dal Consiglio d'Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, un piano spese e investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un *budget* annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono delegati al Comitato Esecutivo (qualora nominato) ed al Direttore Generale, entro limiti prefissati.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i ViceDirettori Generali e gli altri Dirigenti, i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire, nonché i consulenti della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso;
- nomina e revoca (motivandone le ragioni) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, sentito il Collegio Sindacale;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di appositi ordini di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale, il contratto integrativo aziendale;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la

determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria;

- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi).

COMITATO ESECUTIVO

In base al Regolamento interno il Comitato Esecutivo (qualora nominato):

- concede linee di fido in via ordinaria e d'urgenza, secondo la delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina e rivede, su proposta del Comitato Rischi ed in coerenza con gli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, i limiti operativi vigenti nell'Area Finanza;
- autorizza operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTM (*Held to maturity*) proposte dal Comitato Rischi in caso di necessità ed urgenza.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale sottopone al Consiglio di Amministrazione i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione del medesimo.

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di Comitato Esecutivo (qualora nominato) con funzioni propositive. Egli sottopone al Comitato Esecutivo i documenti destinati all'esame e all'approvazione dello stesso.

Il Direttore Generale:

- pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle deliberazioni degli Organi Consiliari;
- supervisiona le unità operative poste sotto la sua diretta responsabilità.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca.

In particolare, il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Inoltre il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni di controllo coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo. Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n.231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione della Banca.

COMITATI CONSILIARI

Comitato per i controlli interni

Il Comitato ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e funzioni istruttorie nei confronti del Servizio *Internal Auditing*, del Servizio *Compliance* e Antiriciclaggio e del Servizio *Risk Management*.

In particolare, il Comitato:

- a. valuta e sottopone ad esame il programma di attività e le relazioni annuali predisposte dal Servizio *Internal Auditing*, dal Servizio *Compliance* ed Antiriciclaggio e dal Servizio *Risk Management*;
- b. verifica l'adeguatezza dei provvedimenti posti in essere a fronte di eventuali violazioni o anomalie verificatesi;
- c. riferisce al Consiglio di Amministrazione degli accertamenti ispettivi svolti dal Servizio *Internal Auditing*;
- d. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno trimestralmente, sull'attività svolta;
- e. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno annualmente, sull'adeguatezza del sistema dei controlli;
- f. approfondisce i rilievi contenuti nei verbali ed in genere nelle comunicazioni della Banca d'Italia relativi all'area dei controlli interni, suggerendo azioni ed interventi e verificando l'effettiva adozione dei provvedimenti ritenuti necessari dal Consiglio di Amministrazione e dal *Management* della Banca;

- g. propone cambiamenti all'assetto normativo ed organizzativo della Banca e dei relativi processi amministrativi, ai fini di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli interni;
- h. su richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Presidente di quest'ultimo organo, esamina e riferisce su qualsiasi argomento compatibile con i suoi fini istituzionali;
- i. scambia periodicamente (almeno trimestralmente) informazioni con il Comitato Supervisione Rischi e con il Comitato per la Remunerazione e la *Governance* attraverso l'invio e la lettura reciproca dei rispettivi verbali;
- j. individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato per la Remunerazione e la *Governance*, i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare;
- k. verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni ed alle linee dell'Organo funzione di supervisione strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle disposizioni di Vigilanza;
- l. valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, ed a tal fine si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con l'Organo di controllo;
- m. con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto all'Organo con funzione di supervisione strategica:
 - nella definizione ed approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF (*Risk Appetite Framework*), il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'Organo con funzione di supervisione strategica possa definire ed approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*");
 - nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF.

La costituzione del Comitato, avendo esso esclusivamente funzioni consultive e propositive, non fa venire meno le responsabilità, in materia di controlli, del Consiglio di Amministrazione.

Comitato per la remunerazione e la governance

Il Comitato ha esclusivamente funzioni consultive nei confronti del Consiglio, supportando l'Organo di supervisione strategica nelle attività riguardanti:

- a. regolamentazione inerente l'attività del Consiglio di Amministrazione, l'articolazione dei comitati consultivi, i requisiti personali dei componenti il Consiglio di Amministrazione,

il piano generale di governance della Banca, inclusivo dei criteri di autovalutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione;

- b. la definizione della struttura organizzativa della Banca ed in particolare dell'articolazione delle deleghe operative e dei poteri di rappresentanza;
- c. la definizione dei metodi di selezione e nomina del Direttore Generale, del Condirettore Generale, dei Vicedirettori Generali e altri Dirigenti della Banca, inclusive delle politiche di pianificazione e successione;
- d. l'identificazione dei criteri di determinazione della componente variabile della retribuzione dei dipendenti (ad eccezione delle figure chiave per il funzionamento del sistema dei controlli interni), in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'assemblea;
- e. l'esame della relazione ex-ante annuale della funzione di *compliance* riguardante la coerenza delle politiche di remunerazione ed incentivazione sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- f. l'esame della relazione (ex-post) annuale della funzione di revisione interna riguardante la corretta applicazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea;
- g. supporta il Comitato Controlli Interni nella individuazione dei responsabili delle funzioni di controllo.

Comitato per la supervisione dei rischi

Il Comitato ha esclusivamente funzioni consultive nei confronti del Consiglio, supportando l'Organo di supervisione strategica nelle attività riguardanti:

- a. la valutazione periodica dell'adeguatezza, efficienza ed efficacia della funzione e dei processi di gestione dei rischi, al fine di assicurare che i rischi cui è sottoposta la Banca siano correttamente identificati, compresi, monitorati e gestiti;
- b. la definizione dei criteri generali e delle metodologie di valutazione della compatibilità della *performance* reddituale con i rischi assunti, anche in relazione alle singole unità *risk taker* della Banca;
- c. la valutazione del sistema dei controlli interni scambiando periodicamente informazioni con il Comitato Controlli Interni attraverso l'invio e la lettura reciproca dei rispettivi verbali;

- d. la definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria.

Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca ed in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici ed a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale: sono controlli che competono principalmente alla Funzione *Risk Management* ed alla Funzione *Compliance*. In particolare, la Funzione *Risk Management* si occupa della definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, la Funzione *Compliance* si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;
- **revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"), volta ad individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura ed all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio *Internal Auditing*.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

Il modello di governo

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono di seguito ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente.

Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il **Comitato Crediti** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area *Operations* e Vice Direttore Generale dell'Area *Business*.

I principali compiti del Comitato Crediti sono: proporre la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo ed esercitare i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione; discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il **Comitato Rischi** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area *Operations* e Vice Direttore Generale dell'Area *Business*.

I principali compiti del Comitato Rischi sono:

- discutere e valutare i *report* periodici predisposti dal *Risk Management* relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico, al monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni e degli indicatori di rischio nonché le simulazioni periodiche effettuate dal predetto Servizio;
- discutere e valutare la rendicontazione ICAAP predisposta annualmente dal *Risk Management*;

- analizzare, in ambito RAF, i report periodici predisposti dal *Risk Management* riguardanti il profilo di rischio della Banca impartendo istruzioni alle unità *risk taker* ove necessario e proponendo al Consiglio di Amministrazione, in caso di superamento dei limiti, il mantenimento del profilo di rischio rilevato o l'adozione delle misure altrimenti ritenute necessarie;
- proporre al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio quantificabile e non;
- discutere le strategie operative adottate dalla Direzione Finanza impartendo, se necessario, specifiche istruzioni al Responsabile di detta Direzione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione le variazioni dei limiti operativi assegnati ai singoli portafogli ed eventuali deroghe;
- proporre al Consiglio di Amministrazione (o, in caso di necessità ed urgenza, al Comitato Esecutivo qualora nominato) le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTM;
- discutere e valutare l'efficacia delle politiche approvate per l'individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi valutando periodicamente l'idoneità delle risorse umane, delle procedure e dei sistemi informativi posti a presidio di dette politiche.

Il Comitato per il personale è costituito da Direttore Generale, Condirettore Generale, nonché dai seguenti membri privi di diritto di voto: il Vice Direttore Generale dell'Area *Operations* e Vice Direttore Generale dell'Area *Business* ed il Responsabile Risorse Umane.

Il Comitato ha il compito di:

- esaminare, in via preliminare, le proposte relative alle assunzioni di personale ed alla trasformazione dei relativi contratti;
- definire criteri e modalità relative agli avanzamenti di carriera del personale ed al pagamento della componente variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente;
- esaminare in via preliminare il contratto integrativo aziendale, le richieste di anticipazione TFR e qualsiasi problematica di carattere straordinario afferente al personale.

RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

Servizio Risk Management

Il Servizio *Risk Management* è in *staff* al Consiglio di Amministrazione. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il *reporting* di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti operativi stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato complessivamente per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di *reporting* adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), il Servizio sviluppa metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi ed è di supporto al processo di *capital management*.

Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi svolgendo le funzioni di segreteria. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività al Comitato Controlli Interni ed al Comitato Supervisione dei Rischi.

Servizio Compliance ed antiriciclaggio

La funzione di controllo di conformità alle norme o di *compliance*, costituita come Servizio, è in *staff* al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca ed alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne ed ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la funzione di *compliance* adotta due modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la funzione di *compliance* sottopone al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso ed i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli Interni, l'Organismo di Vigilanza ex lege 231/01 possono peraltro richiedere alla funzione di *compliance* la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.

All'interno del Servizio *Compliance* è collocata la funzione antiriciclaggio incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il *Compliance Officer* riveste anche il ruolo di responsabile della funzione antiriciclaggio.

L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette è stata invece affidata al Direttore Centrale dell'Area Amministrazione, Organizzazione e IT.

Servizio Internal Audit

La funzione di revisione interna è affidata al Servizio *Internal Audit*, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione o per il tramite del Comitato Controlli Interni.

L'attività della funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Tale funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "*follow-up*"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Il Servizio *Internal Audit* presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, ed al Collegio Sindacale, anche nella funzione

di Organismo di Vigilanza ex 231/01, il piano di *audit*, tenuto conto dei rischi insiti nei processi aziendali. Presenta anche, con la stessa frequenza, la relazione sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con i suggerimenti degli interventi da adottare per la loro rimozione. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.

Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli Interni, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta semestralmente al Collegio sindacale anche nella funzione di Organismo di vigilanza ex 231/01, i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.

DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL RISCHIO

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede a tal fine dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2015 sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali ed internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento al sistema dei controlli Interni, Basilea 3, nuove Segnalazioni di Vigilanza, antiriciclaggio, Controllo andamentale del credito e Crediti deteriorati, Facta, sicurezza dei lavoratori, *business continuity*, Sepa e PSD. Si è registrata una partecipazione variabile fra il 75% e il 85% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sia dei sistemi di *alert* che informano tempestivamente i soggetti coinvolti dell'emanazione di nuove fonti normative esterne, sia dei sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni in merito a procedure operative da implementare, adeguamenti organizzativi/normativi da avviare, impatti sull'operatività aziendale da valutare ed eventuali restrizioni operative da attuare.

La Banca inoltre rende disponibili, all'interno del portale aziendale, alcuni documenti esplicativi delle maggiori novità rilevanti. Ad esempio, il documento generale e di dettaglio fornito al Consiglio di Amministrazione per individuare l'evoluzione normativa ed indicare i possibili impatti per la Banca UBAE, è stato successivamente reso disponibile a tutto il personale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una delibera quadro, approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i loro poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- i criteri di ripartizione dell'esposizione creditizia per categoria di clientela e Paese;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, in relazione al rispetto del requisito patrimoniale (Pillar I) a fronte del rischio di credito e della disciplina di vigilanza in materia di grandi rischi;
- i limiti operativi posti all'esposizione, ponderata per il rischio, per forma tecnica, categoria di clientela e Paese.

Il Consiglio di Amministrazione esegue una valutazione annuale dell'adeguatezza dei criteri e delle politiche di gestione del rischio di credito, in relazione ai dati di esposizione corrente e prospettiva elaborati dal Servizio *Risk Management* della Banca.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo. Il rispetto di tale missione, consolidata in oltre 40 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il ricorso a forme di impiego puramente finanziarie nei confronti di soggetti diversi dalle banche, appartenenti ai paesi di interesse economico, è dunque sottoposto a vincoli qualitativi e quantitativi. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione ponderata per il rischio nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, sulla base di precise analisi di scenario ed ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione. Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle

metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato ed il *Basic Indicator Approach* (BIA) per il calcolo dei rischi operativi.

Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato poi su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", caratterizzato da banche che adottano le metodologie standard nell'ambito del Pillar I e che dispongano di un attivo lordo inferiore a 3,5 miliardi di euro. Le banche incluse nel terzo gruppo adottano delle metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

È da considerare che, nell'ambito di queste ultime categorie di rischio, per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul *banking book*, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I².

Inoltre già dal 2013, per tener conto della sua peculiare operatività, maggiormente spinta verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II, un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso alcuni macro-settori economici.

(2) Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una maturity ladder, la conduzione di stress test e la definizione di una policy interna e di un contingency funding plan.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2015 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2016.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di *disclosure* al pubblico, di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "*Financials*") entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

In data 2 luglio 2013, Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circ. 263 del 26 dicembre 2006) introducendo discipline specifiche in materia di Sistema di Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa. Ai fini di adeguamento alle nuove disposizioni, la Banca ha costituito un gruppo di lavoro che si è adoperato per elaborare ed inviare a Banca d'Italia una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), indicando le misure da adottare ed il relativo scheduling temporale per essere pienamente *compliant* alla normativa.

Le attività progettuali, avviate nel 2014, sono proseguite nel corso del 2015 conducendo alla definizione delle *policy* riguardanti i rischi di mercato ed il rischio tasso di interesse sul *banking book* ed all'implementazione dei processi formalizzati in precedenza aventi per oggetto il rischio di liquidità, il rischio di eccessiva leva finanziaria, il rischio paese e il rischio di trasferimento, nonché il *Risk Appetite Framework* (RAF).

Al fine di strutturare i nuovi processi interni e prevedere l'inclusione delle nuove attività introdotte dalla normativa, la Banca ha avviato nel 2014 alcuni progetti volti ad implementare un sistema di gestione integrata di processi, norme e *risk assessment* ed un nuovo sistema di *scoring* interno da cui derivare anche dati di *probability of default* (integrazione fra processi di istruttoria, monitoraggio e valutazione contabile).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Crediti e previa istruttoria delle funzioni competenti, delibera la concessione di affidamenti stabilendo:

- la classe di rischio alla quale il cliente appartiene;
- l'importo massimo di esposizione ponderata per il rischio;
- le forme tecniche di affidamento concedibili, inclusive delle garanzie accettabili e della durata, generanti esposizione di rischio in base al sistema di ponderazione adottato.

Nell'ambito delle forme tecniche rientrano le operazioni di mercato finanziario (depositi e cambi), nonché l'acquisto di titoli obbligazionari con finalità di stabile investimento (portafoglio immobilizzato).

Per i Paesi *non investment grade* gli organi deliberanti (CdA) approvano preliminarmente un limite di esposizione globale (*plafond* paese) entro il quale dovranno essere ricomprese tutte le esposizioni dei soggetti ivi residenti.

Successivamente, gli organi deliberanti competenti, approvano le singole proposte di fido in capo ai singoli soggetti residenti.

Il Servizio *Risk Management* effettua un monitoraggio giornaliero per verificare il rispetto dei limiti di fido accordati alle controparti con le quali opera la Direzione Finanza; mentre ad un servizio specifico, collocato all'interno della Direzione Crediti e Controllo, spetta il controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

In ogni caso le linee di credito, concesse ad un cliente o gruppo di clienti connessi, hanno un limite massimo ("*lending limit*") previsto dalla normativa Grandi Esposizioni e parametrizzato rispetto ai Fondi Propri della Banca³.

Infine, in tutti i casi di posizioni di rischio che superino i limiti stabiliti dalla delibera di concessione di affidamento, la normativa interna disciplina il processo autorizzativo da porre in essere specificando a chi competano i poteri di firma ed i limiti quantitativi e temporali da rispettare in fase di rientro.

(3) A scopo prudenziale la Banca ha fissato un *lending limit* interno per le corporate al di sotto del livello regolamentare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In sede di analisi per la concessione o revisione del fido, il Servizio Crediti assegna o aggiorna per ciascuna controparte creditizia uno score d'ingresso, che rappresenta una valutazione sintetica del merito creditizio del soggetto proposto per l'affidamento.

Lo *score* (espresso da un punteggio) è conseguito mediante l'utilizzo di uno specifico *software* di calcolo, il quale consente il confronto tra i dati di bilancio della controparte proposta e quelli presenti in differenti database per le controparti bancarie e *corporate*, italiane ed estere.

Il punteggio risultante, anche dalla comparazione tra dati di bilancio di controparti simili (*peer analysis*) può essere arricchito da valutazioni soggettive dell'analista, riguardanti aspetti organizzativi e qualitativi.

La ponderazione dei singoli fattori nell'attribuzione del punteggio finale è il risultato di una metodologia consolidata negli anni.

Lo score d'ingresso permette inoltre di assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di rischio, consentendo sia l'adozione di modelli di *pricing* ponderati per il rischio, sia la valutazione di sintesi della qualità complessiva del portafoglio creditizio della Banca, con ricadute evidenti sul processo di pianificazione commerciale.

In sede di monitoraggio andamentale, il Servizio Controllo Andamentale del Credito, compila ed aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (*output* dell'applicativo di monitoraggio andamentale riguardante la percentuale di utilizzo/sconfino delle linee di credito, relazioni delle strutture commerciali competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, anomalie nei pagamenti dovuti, azioni legali intraprese a tutela delle ragioni di credito della banca).

I responsabili delle strutture commerciali competenti ragguagliano mensilmente il Servizio Controllo Andamentale del Credito circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente le azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

In ogni caso, tali responsabili sono tenuti a segnalare senza ritardo, al Servizio Controllo Andamentale del Credito, qualunque informazione utile ai fini dell'aggiornamento della lista delle posizioni in osservazione.

Il Servizio Controllo Andamentale del Credito, ogni qualvolta si attiva nel monitoraggio del credito, invia regolarmente per conoscenza alla Direzione Generale le relative comunicazioni.

Inoltre, con cadenza semestrale, il Servizio Legale relaziona al Consiglio di Amministrazione circa l'andamento delle posizioni di rischio deteriorate (sofferenze, scaduti e inadempienze probabili).

Le proposte di nuovi affidamenti nei confronti di clienti o gruppi di clienti connessi, le cui posizioni di rischio si trovino sotto osservazione, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica.

Qualora lo ritenga opportuno, ed in ogni caso in coincidenza di eventi che possano comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), il Servizio Controllo Andamentale del Credito propone alla Direzione Generale, senza ritardo e con motivazione scritta, la riclassificazione della posizione a rischio come posizione deteriorata (ad inadempienza probabile o a sofferenza).

In ambito Pillar I, il Servizio *Risk Management* è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Controlli Interni / Comitato Supervisione dei Rischi un *reporting* trimestrale riguardante la *capital adequacy*. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di *stress testing* da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi per valutare l'impatto prodotto in termini di capitale interno.

Il Servizio riceve inoltre le informazioni trimestrali relative alle esposizioni classificate nell'ambito delle Grandi Esposizioni ed al *lending limit* individuale (25% dei Fondi Propri).

In ambito Pillar II, il Servizio *Risk Management* provvede al calcolo dell'indicatore semplificato per il rischio di concentrazione "*single name*" sul portafoglio *corporate* e quindi al calcolo del requisito patrimoniale aggiuntivo, da considerare nell'ambito della valutazione del capitale interno complessivo secondo l'algoritmo semplificato di Herfindal. Inoltre, alla luce della composizione del portafoglio creditizio della Banca e del significativo peso della componente bancaria, è stato delineato un sistema di limiti operativi interni per contenere la concentrazione delle esposizioni verso banche. Tale sistema è sottoposto ad un monitoraggio trimestrale ed è oggetto di un *reporting* specifico al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, limitatamente alla concentrazione per settore economico e per area geografica viene condotta, ai fini ICAAP, una valutazione qualitativa degli indicatori settoriali sulla base dei quali vengono poi costruiti gli scenari di *stress testing* per il rischio di credito.

Infine il Servizio *Risk Management* provvede al calcolo di due nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi, non previsti dalla normativa ma peculiari per la specifica operatività della Banca. Il primo requisito aggiuntivo, calcolato a fronte del rischio paese, è stimato secondo una metodologia di calcolo interna; il secondo, a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, è stimato sulla base di una metodologia di calcolo fornita dall'ABI ed è necessario per poter determinare un *add-on* al requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito che consideri la maggiore concentrazione degli impieghi della Banca verso il medesimo settore commerciale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La posizione di rischio individuale può essere assistita da garanzie personali o reali.

È possibile sostituire la posizione di rischio esistente nei confronti del soggetto garantito con la posizione di rischio nei confronti del soggetto garante, ove quest'ultimo sia caratterizzato da un coefficiente di ponderazione inferiore, soltanto al verificarsi delle seguenti condizioni:

- la garanzia rilasciata è specifica, cioè rivolta a coprire il rischio connesso ad una linea di credito ordinaria o ad hoc;
- la garanzia rilasciata è incondizionata, cioè la banca può richiedere l'adempimento al garante in qualsiasi momento;
- il soggetto garante è indipendente dal soggetto garantito, cioè il rischio di inadempimento proprio del garante non è influenzato dal rischio di inadempimento proprio del garantito.

Ove non si verificano tali condizioni, la posizione di rischio individuale del soggetto garantito non viene sostituita ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della banca.

È possibile accettare la costituzione di garanzie reali in favore della banca, nelle forme contrattuali riconosciute, sulle seguenti tipologie di attività:

- somme liquide depositate presso la banca;
- somme liquide depositate presso banche affidate o di nostro gradimento. In tale ultimo caso l'accettazione di garanzie reali è subordinata ad una apposita delibera dell'Organo deliberante competente;
- strumenti finanziari obbligazionari di emittenti aventi *rating* non inferiore ad *investment grade*, depositati presso la banca;
- strumenti finanziari obbligazionari di emittenti aventi *rating* non inferiore ad *investment grade*, depositati presso organismi internazionali di *clearing*, banche affidate o di nostro gradimento. In tale ultimo caso l'accettazione di garanzie reali è subordinata ad una apposita delibera dell'Organo deliberante competente;
- crediti commerciali maturati;
- crediti commerciali maturandi;
- immobili ad uso residenziale e commerciale.

Ad eccezione delle garanzie costituite su crediti commerciali maturati/maturandi ed immobili, il controvalore delle somme liquide ed il controvalore, a prezzi di mercato, degli strumenti finanziari vengono portati in diminuzione della posizione di rischio individuale

generata da un affidamento ordinario o ad hoc, al quale le garanzie specificamente si riferiscono. La posizione di rischio individuale netta viene considerata ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della banca.

La delibera relativa all'affidamento ordinario o ad hoc, assistito da garanzia reale, può indicare il valore percentuale minimo che la garanzia deve mantenere rispetto al valore dell'esposizione creditizia approvata.

Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di strumenti derivati di credito (CDS).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Sulla base della proposta del Servizio Controllo Andamentale del Credito e sentite le strutture commerciali competenti, il Direttore Generale dispone senza ritardo la riclassificazione delle esposizioni problematiche, distinguendole in inadempienze probabili e sofferenze. Il provvedimento di riclassificazione di una posizione di rischio ad inadempienza probabile comporta l'impossibilità di proporre nuove linee di credito in favore del cliente, o di clienti ad esso connessi, e l'attivazione immediata di misure volte al recupero dell'esposizione.

Il Direttore Generale autorizza, inoltre, i negoziati con il cliente volti alla riduzione della posizione di rischio deteriorata.

Le proposte di nuovi affidamenti da concedere a clienti, le cui posizioni sono riclassificate come Inadempienze probabile - *Forborne* devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica.

Il Direttore Generale, sentiti i Responsabili dei Servizi competenti ed il Servizio Controllo Andamentale del Credito, assume inoltre i provvedimenti necessari a tutelare le ragioni di credito della banca, disponendo, in caso di riclassificazione di una posizione a sofferenza, la revoca immediata delle linee di credito concesse e l'attivazione di procedure legali di recupero.

L'attivazione di procedure legali di recupero comporta automaticamente la riclassificazione della posizione a sofferenza.

Il Direttore Generale, ove lo ritenga opportuno, può disporre che le strutture commerciali competenti intrattengano rapporti con clienti, le cui posizioni siano state riclassificate a sofferenza, con il supporto del Settore Legale.

Il Direttore Generale, con il supporto del Servizio Controllo Andamentale del Credito e del Settore Legale, informa il Comitato Esecutivo e trimestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle posizioni riclassificate a Inadempienza probabile e sofferenza, nonché di quelle ristrutturata e sulle relative stime analitiche di perdita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate ed in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESP. SCADUTE DETERIORATE	ESP. SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		1.308			43.714	45.022
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA					474.504	474.504
3	CREDITI VERSO BANCHE	405	1.770			1.580.547	1.582.722
4	CREDITI VERSO CLIENTELA	2.697	1.039	12	13.731	323.468	340.948
5	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE						
31.12.2015		3.102	4.117	12	13.731	2.422.233	2.443.195
31.12.2014		2.290	6.078		32	3.037.382	3.045.782

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni scadute non deteriorate ammontano complessivamente ad Euro 13,7 milioni: tale esposizione, scaduta alla data da meno di un mese, è prontamente rientrata nel mese di gennaio 2016.

Al 31 dicembre 2015, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano ad Euro 9,7 milioni e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.6.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ		ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
		ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.616	1.308	1.308	43.715	1	43.714	45.022
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA				474.581	77	474.504	474.504
3	CREDITI VERSO BANCHE	6.453	4.278	2.175	1.580.863	317	1.580.546	1.582.721
4	CREDITI VERSO CLIENTELA	26.493	22.744	3.749	339.517	2.318	337.199	340.948
5	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE							
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE							
31.12.2015		35.562	28.330	7.232	2.438.676	2.713	2.435.963	2.443.195
31.12.2014		37.469	28.316	9.153	3.164.624	4.588	3.160.036	3.169.189

Tra le attività non deteriorate non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati).

PORTAFOGLI / QUALITÀ		ATTIVITÀ DI SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
		MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE IN BILANCIO	ESPOSIZIONE NETTA
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			66.538
2	DERIVATI DI COPERTURA			
31.12.2015				66.538
31.12.2014				63.435

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce scadute

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
		ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE				
		FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO					OLTRE 1 ANNO
A	ESPOSIZIONI PER CASSA								
A)	SOFFERENZE				4.682		4.278		404
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
B)	INADEMPIENZE PROBABILI	1.771					1		1.770
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE								
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE					1.966.828		364	1.966.464
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE								
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
TOTALE A		1.771			4.682	1.966.828	4.279	364	1.968.638
B	ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO								
A)	DETERIORATE								
B)	NON DETERIORATE					350.211			350.211
TOTALE B						350.211			350.211
TOTALE A+B		1.771			4.682	2.317.039	4.279	364	2.318.849

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	4.207	784	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	475	1.848	
	B1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS		1.771	
	B2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
	B3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	475	77	
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		861	
	C1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS		649	
	C2 CANCELLAZIONI			
	C3 INCASSI		208	
	C4 REALIZZI PER CESSIONI			
	C5 PERDITE DA CESSIONE			
	C6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
	C7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		4	
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	4.682	1.771	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

A.1.4bis - Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. (cfr Parte A – Sezione 4 "Altri aspetti" della presenta nota integrativa).

Come si evince dalla precedente A.1.3, al 31 dicembre 2015 non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
		TOTALE	DI CUI: ESP. OGG DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGG DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGG DI CONCESSIONI
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	3.945					
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	333		1			
	B1 RETTIFICHE DI VALORE			1			
	B2 PERDITE DA CESSIONE						
	B3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	B4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO (*)	333					
C	VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE						
	C1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE						
	C2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO						
	C3 UTILI DA CESSIONE						
	C4 CANCELLAZIONI						
	C5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	C6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE						
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	4.278		1			
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						

(*) gli incrementi delle rettifiche di valore espresse nelle altre variazioni in aumento riflettono l'effetto delle oscillazioni sui tassi di cambio.

A.1.6 Esposizioni per cassa fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione). Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
		ATTIVITÀ DETERIORATE							ATTIVITÀ NON DETERIORATE
		FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A	ESPOSIZIONI PER CASSA								
A)	SOFFERENZE		2.731	7	21.707		21.747		2.698
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
B)	INADEMPIENZE PROBABILI			55	4.596		2.303		2.348
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI				4.596		2.303		2.293
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE				13		1		12
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE					13.824		93	13.731
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE					523.445		2.256	521.189
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
TOTALE A			2.731	62	26.316	537.269	24.051	2.349	539.978
B	ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO								
A)	DETERIORATE	4.751					2.828		1.923
B)	NON DETERIORATE					404.180		1.020	403.160
TOTALE B		4.751				404.180	2.828	1.020	405.083
TOTALE A+B		4.751	2.731	62	26.316	941.449	26.879	3.369	942.330

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	22.154	10.323	1
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	3.372	5.132	23
	B1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS	7	5.114	1
	B2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	76		21
	B3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	3.289	18	1
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	1.081	13.420	11
	C1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS			1
	C2 CANCELLAZIONI			
	C3 INCASSI	1.081	1	
	C4 REALIZZI PER CESSIONI			
	C5 PERDITE DA CESSIONE			
	C6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		88	10
	C7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		13.332	
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	24.445	2.035	13
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

A.1.7bis - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso clientela oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio quanto illustrato nella Parte A – Sezione 4 "Altri Aspetti" della presente Nota Integrativa.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
		TOTALE	DI CUI: ESP. OGG DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGG DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGG DI CONCESSIONI
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	20.126		4.245			
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	3.189		2.543		2	
	B1 RETTIFICHE DI VALORE	519					
	B2 PERDITE DA CESSIONE						
	B3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	17				2	
	B4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO (*)	2.653		2.543			
C	VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	1.568		5.793		1	
	C1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	782		5.784			
	C2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	786					
	C3 UTILI DA CESSIONE						
	C4 CANCELLAZIONI						
	C5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			9		1	
	C6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE						
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	21.747		995		1	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa di dettaglio sulla dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni creditizie verso clientela deteriorate oggetto concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella Parte A – Sezione 4 "Altri Aspetti" della presente Nota Integrativa.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A 2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

ESPOSIZIONI		CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A	ESPOSIZIONI PER CASSA	74.349	19.887	945.375	529.711	104.707	53.785	782.495	2.510.309
B	DERIVATI		465	176				475	1.116
	B1 DERIVATI FINANZIARI		465	176				475	1.116
	B2 DERIVATI CREDITIZI								
C	GARANZIE RILASCIATE		8.234	72.698	116.516	47.818	5.425	444.801	695.492
D	IMPEGNI A EROGARE FONDI							58.687	58.687
E	ALTREE								
TOTAL		74.349	28.586	1.018.249	646.227	152.525	59.210	1.286.458	3.265.604

Le agenzie di *rating* utilizzate sono la *Standard & Poor's Rating Services*, *Moody's Investors Service* e *Fitch Ratings*, secondo il seguente *mapping*.

CLASSI DI MERITO	MOODY'S	S&P	FITCH
CLASSE 1	Aaa/Aa3	AAA/AA-	
CLASSE 2	A1/A3	A+/A-	
CLASSE 3	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	
CLASSE 4	Ba1/Ba3	BB+/BB-	
CLASSE 5	B1/B3	B+/B-	
CLASSE 6	Caa e inferiori	CCC e inferiori	

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

[illegible]

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

			VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1+2)
				IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				
				IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO			CLN	ALTRI DERIVATI			GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
1	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:		142.431	8.842												129.727
	1.1	TOTALMENTE GARANTITE	42.106	8.842								29.692			3.573	42.107
		- DI CUI DETERIORATE	279	95											183	278
	1.2	PARZIALMENTE GARANTITE	100.325									99.580				99.580
		- DI CUI DETERIORATE														
2	ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE:		66.862				3.094					17.522			38.201	58.817
	2.1	TOTALMENTE GARANTITE	51.033				1.694					11.138			38.201	51.033
		- DI CUI DETERIORATE														
	2.2	PARZIALMENTE GARANTITE	15.829				1.400					6.384				7.784
		- DI CUI DETERIORATE														

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI		GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
		ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.
A	ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A1	SOFFERENZE								12					2.601	21.583		96	152	
	DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI																		
A2	INADEMPIENZE PROBABILI													2.347	2.303				
	DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI													2.298	2.298				
A3	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE													11	1				
	DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI																		
A4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	187.919		31	39.495		201	6.769		46				289.834		3.297	12.252		82
	DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI																		
TOTALE A		187.919		31	39.495		201	6.769	12	46				294.793	23.887	3.297	12.348	152	82
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B1	SOFFERENZE													565	2.677				
B2	INADEMPIENZE PROBABILI													1.359	151				
B3	ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE																		
B4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE				18.107									385.053		1.020			
TOTALE B					18.107									386.977	2.828	1.020			
TOTALE (A+B) AL 31.12.2015		187.919		31	57.602		201	6.769	12	46				681.770	26.715	4.317	12.348	152	82
TOTALE (A+B) AL 31.12.2014		145.796		2	51.930		262	7.532		19				904.538	32.104	4.752	11.388	13	87

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE			ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
			ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESS.	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE
A	ESPOSIZIONI PER CASSA											
	A1	SOFFERENZE	815	17.535		3.743		12		458	1.883	
	A2	INADEMPIENZE PROBABILI	2.298	2.298					50	6		
	A3	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	11	1								
	A4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	270.142	966	95.075	643	46.825	316	43.795	68	79.084	355
TOTALE A			273.266	20.800	95.075	4.386	46.825	328	43.845	532	80.967	355
B	ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"											
	B1	SOFFERENZE	565	1.299						1.378		
	B2	INADEMPIENZE PROBABILI							1.359	151		
	B3	ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE										
	B4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	333.022	982							70.137	38
TOTALE B			333.587	2.281					1.359	1.529	70.137	38
TOTALE (A+B) AL 31.12.2015			606.853	23.081	95.075	4.386	46.825	328	54.204	2.061	151.104	393
TOTALE (A+B) AL 31.12.2014			795.776	29.873	94.729	4.052	637	17	25.094	1.938	204.949	1.362

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
		ESPOSIZ. NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZ. NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZ. NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESS.	ESPOSIZ. NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE
A	ESPOSIZIONI PER CASSA										
A1	SOFFERENZE							405	4.277		
A2	INADEMPIENZE PROBABILI									1.770	1
A3	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE										
A4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	753.435	49	617.126	169	74.349		136.651	67	384.902	79
TOTALE A		753.435	49	617.126	169	74.349		137.056	4.344	386.672	80
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B1	SOFFERENZE										
B2	INADEMPIENZE PROBABILI										
B3	ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE										
B4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	105.553		13.359		5.732		48.360		177.206	
TOTALE B		105.553		13.359		5.732		48.360		177.206	
TOTALE (A+B) AL 31.12.2015		858.988	49	630.485	169	80.081		185.416	4.344	563.878	80
TOTALE (A+B) AL 31.12.2014		1.058.487	37	1.061.549	105	144.581		140.129	5.683	391.530	15

B.4 Grandi esposizioni

AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	3.028.014
AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	1.460.124
NUMERO	117

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni fornendo adeguata informativa agli organi aziendali.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non ci sono dati da segnalare.

C.2 Operazioni di cessione

Non ci sono dati da segnalare.

C.3 Operazioni di Covered Bond

Non ci sono dati da segnalare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non ci sono dati da segnalare.

E. Operazioni di cessione

Non ci sono dati da segnalare.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Banca UBAE non possiede un modello interno di misurazione dell'esposizione al rischio di credito, basato sulla combinazione di dati interni ed esterni di PD (*probability of default*).

Tuttavia, il Servizio *Risk Management*, per mezzo di un servizio di *infoprovider*, dispone di una base dati dei *default* (con le connesse PD e matrici di transizione) osservati su un campione rilevante di controparti ed in un arco temporale trentennale, che ha permesso la definizione di un sistema di determinazione dello *spread* al rischio ai fini esclusivamente gestionali e non regolamentari.

Infatti, in base allo *score* fornito dal Servizio Crediti, è possibile determinare per ogni controparte i valori di EL (*expected loss*) e di UL (*unexpected loss*) da inserire nell'algoritmo di definizione del *pricing* delle operazioni creditizie, per la determinazione di un livello minimo di riferimento per la fissazione del prezzo da applicare al cliente (comprensivo del costo opportunità connesso agli accantonamenti patrimoniali), in ottica *risk adjusted performance measurement*.

Tale processo è sottoposto a revisione in quanto, nell'ambito del progetto rischio di credito, è in fase di implementazione un *tool* specifico atto a fornire sia lo *score* d'ingresso che la PD associata per ciascuna controparte.

La Banca ha avviato nel 2015 un progetto complessivo volto ad accrescere l'efficienza e l'efficacia di tutte le fasi del processo del credito (istruttoria, concessione fido, controllo andamentale, analisi del profilo di rischio, valutazione attività aziendali), rafforzando i presidi sia di primo che di secondo livello.

A tale progetto è strettamente connesso il progetto aziendale di adeguamento al principio contabile IFRS9, avviato nel corso del 2015; infatti mediante l'informazione delle PD per singola controparte sarà possibile iniziare a costruire nuovi algoritmi per la determinazione delle svalutazioni contabili in ottica di *expected loss*.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio di mercato. La politica di gestione dei rischi identifica inoltre le unità organizzative competenti in materia di assunzione dei rischi e ne stabilisce le responsabilità.

Le attività di supporto all'assunzione dei rischi, affidate al Servizio *Risk Management* coadiuvano l'impostazione strategica decisa dagli organi superiori, assicurano il monitoraggio ed il *reporting* consolidato di ogni singola categoria di rischio considerando i limiti operativi stabiliti.

Attraverso il processo di gestione dei rischi si vuole invece garantire che il profilo di rischio effettivo non superi il livello di rischio accettato complessivamente, e per ciascuna categoria di rischio che il profilo di rischio sia determinato in maniera trasparente.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di *reporting* adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono registrate nell'applicativo "ObjFin", integrato nel sistema informativo-contabile della Banca. Le disposizioni in materia di controllo dei rischi e di *reporting* direzionale sono adeguatamente servite dall'applicativo in discorso.

L'adeguamento del sistema informativo ha tenuto conto della suddivisione dell'attività in diversi portafogli elementari, del ruolo degli attori, del processo sia di gestione che di controllo, della tipologia di strumenti ammessi nei portafogli, dei limiti operativi, nonché dei *report* richiesti dalla Direzione Generale.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- *Forex* tradizionali e derivati OTC;
- *Money Market* tradizionali e derivati (FRA, IRS, OIS);
- *Bond* e derivati;
- *Equity* e derivati (*futures* su indici, *stock future*, Etf e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

L'applicativo "ObjFin" supporta l'adozione di metodologie di misurazione dei rischi idonee a rappresentare correttamente ed esaustivamente le posizioni a rischio della Banca, consentendo il monitoraggio dei limiti operativi.

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di VaR, con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di 10 giorni;
- il rischio opzionario viene monitorato in termini di fattori delta, gamma e vega;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati OTC;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi (*duration*).

Nel redigere la normativa in materia, il CdA si è ispirato a due principi fondamentali:

- ad ogni tipologia operativa deve corrispondere un portafoglio di strumenti finanziari;
- a ciascuna tipologia di rischio identificata in relazione alle tipologie operative deve corrispondere un unico gestore interno.

L'adozione di tali criteri rende più trasparente l'esercizio dei poteri delegati e più efficace il controllo. Nella normativa interna sono definiti gli orientamenti generali in materia di poteri delegati, i flussi di comunicazione interna per la gestione degli eventi eccezionali e sono descritti i limiti ed i rischi caratteristici. Il sistema dei limiti operativi interni è replicato nell'applicativo gestionale per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti (I, II e III livello) in tempo reale. Anche il sistema di *reporting* è stato implementato all'interno dell'applicativo il quale consente di ottenere una serie di *report* automatici che permettono ai vari organi competenti di essere informati in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e *corporate*, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Mercati Finanziari.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che OTC, sono registrate sul sistema di *front office*, il quale supporta anche il *pricing* giornaliero degli strumenti ed il calcolo degli utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di VaR, con un *holding period* di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati giornalmente dal Servizio *Risk Management*.

L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

Il Servizio *Risk Management* assicura l'attendibilità delle misurazioni ottenute con il modello VaR attraverso un appropriato *backtesting* effettuato trimestralmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA		44.932		9.803	10.322			
1.1	TITOLI DI DEBITO		44.932		9.803	10.322			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		44.932		9.803	10.322			
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		595.536	90.000		335.000	10.000		
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		595.536	90.000		335.000	10.000		
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		595.536	90.000		335.000	10.000		
	+ POSIZIONI LUNGHE		315.177	70.000					
	+ POSIZIONI CORTE		280.359	20.000		335.000	10.000		

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (USD)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		338.146	48.715					
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		338.146	48.715					
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		338.146	48.715					
	+ POSIZIONI LUNGHE		301.845	24.411					
	+ POSIZIONI CORTE		36.301	24.304					

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		38.955	8.174					
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		38.955	8.174					
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		38.955	8.174					
	+ POSIZIONI LUNGHE		17.799	4.087					
	+ POSIZIONI CORTE		21.156	4.087					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale ed indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONI		QUOTATI			NON QUOTATI
		ITALIA			
A	TITOLI DI CAPITALE	778			
	POSIZIONI LUNGHE	778			
	POSIZIONI CORTE				
B	COMPRAVENDITE NON ANCORA REGOLATE SU TITOLI DI CAPITALE				
	POSIZIONI LUNGHE				
	POSIZIONI CORTE				
C	ALTRI DERIVATI SU TITOLI DI CAPITALE				
	POSIZIONI LUNGHE				
	POSIZIONI CORTE				
D	DERIVATI SU INDICI AZIONARI				
	POSIZIONI LUNGHE				
	POSIZIONI CORTE				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

Non ci sono dati da segnalare.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo-Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul *banking book* e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischio", corrispondente ad uno *shock* che contempla uno shift parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% dei Fondi Propri; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare ed espresso in termini di *risk tolerance*, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

Il Servizio *Risk Management*, ai fini ICAAP ed avvalendosi di un prodotto di ALM (*Asset Liability Management*) conduce analisi trimestrali in termini di *maturity ladder* e monitora il rispetto del limite operativo interno secondo l'approccio semplificato adottato.

Il Servizio conduce inoltre, con cadenza trimestrale, attività di *stress testing* dell'esposizione ipotizzando *shift* paralleli e non della curva tassi.

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS) finalizzati ad offrire una macro-copertura gestionale del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (*bond*, finanziamenti e sconti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria dell'Area Finanza.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA IND.
1	ATTIVITÀ PER CASSA	21.292	238.375	375.050	184.928	331.292	7.849	2.695	
	1.1 TITOLI DI DEBITO		9.943	134.299		297.402			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		9.943	134.299		297.402			
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	17.964	89.059	201.107	121.692	29.988	405		
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	3.328	139.373	39.644	63.236	3.902	7.444	2.695	
	- C/C	2.993					421		
	- ALTRI FINANZIAMENTI	335	139.373	39.644	63.236	3.902	7.023	2.695	
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO	8	178	254	506	3.897	3.873	2.695	
	- ALTRI	327	139.195	39.390	62.730	5	3.150		
2	PASSIVITÀ PER CASSA	545.153	222.522	120.099	16.518	100.000			
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	56.279	203	30					
	- C/C	56.279	203	30					
	- ALTRI DEBITI								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	488.874	222.319	120.069	16.518	100.000			
	- C/C	485.944							
	- ALTRI DEBITI	2.930	222.319	120.069	16.518	100.000			
	2.3 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	36.214							
	* POSIZIONI LUNGHE	18.107							
	* POSIZIONI CORTE	18.107							

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (USD)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA IND.
1	ATTIVITÀ PER CASSA	150.575	784.076	218.884	78.378	46.222			
	1.1 TITOLI DI DEBITO		4.030	41.402		32.451			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		4.030	41.402		32.451			
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	139.004	713.184	176.642	78.378	13.771			
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	11.571	66.862	840					
	- C/C	11.571							
	- ALTRI FINANZIAMENTI		66.862	840					
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		66.862	840					
2	PASSIVITÀ PER CASSA	302.332	1.236.825						
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	86.150	371						
	- C/C	86.150	371						
	- ALTRI DEBITI								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	216.182	1.236.454						
	- C/C	198.834							
	- ALTRI DEBITI	17.348	1.236.454						
	2.3 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	88.358	200.238						
	* POSIZIONI LUNGHE	44.179	100.119						
	* POSIZIONI CORTE	44.179	100.119						

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA IND.
1	ATTIVITÀ PER CASSA	1.173	3.122		187				
	1.1 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	1.166			187				
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	7	3.122						
	- C/C								
	- ALTRI FINANZIAMENTI	7	3.122						
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI	7	3.122						
2	PASSIVITÀ PER CASSA	881	140						
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	123	140						
	- C/C	123	140						
	- ALTRI DEBITI								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	758							
	- C/C	758							
	- ALTRI DEBITI								
	2.3 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
	* POSIZIONI LUNGHE								
	* POSIZIONI CORTE								

2.3 - Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del *banking book*, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una prevalenza della raccolta in dollari e di impieghi in euro.

I titoli che compongono il portafoglio di *trading* sono denominati prevalentemente in euro. L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e *forward*, può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi *intraday* e *overnight* e limiti di *stop loss*), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero al Servizio *Risk Management*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (*currency swap*), in base alla propria visione del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	FRANCHI SVIZZERI	YEN	DINARI EMIRATI ARABI	ALTRE VALUTE
	USD	GBP	CHF	JPY	AED	
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.278.196	3.215	238	591	235	209
A.1 TITOLI DI DEBITO	77.883					
A.2 TITOLI DI CAPITALE	5					6
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	1.121.035	93	238	591	235	196
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	79.273	3.122				7
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE						
B. ALTRE ATTIVITÀ	78	29	2	5		2
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.539.157	304	67	637	13	
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	1.452.636	152	27	576	3	
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	86.521	152	40	61	10	
C.3 TITOLI DI DEBITO						
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	386.862	45.889	1.014		225	
- OPZIONI						
* POSIZIONI LUNGHE						
* POSIZIONI CORTE						
- ALTRI DERIVATI	386.862	45.889	1.014		225	
* POSIZIONI LUNGHE	326.256	21.459	427			
* POSIZIONI CORTE	60.606	24.430	587		225	
TOTALE ATTIVITÀ	1.604.530	24.703	667	596	235	211
TOTALE PASSIVITÀ	1.599.763	24.734	654	637	238	
SBILANCIO (+/-)	4.767	(31)	13	(41)	(3)	211

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

Nell'esercizio 2015 banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi, limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi di mercato.

Banca UBAE utilizza, soprattutto, derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS) ed in particolare sui tassi di cambio (*swap*) al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione della stessa.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario, inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: *currency swap*, *interest rate swap* e *future* su indici azionari.

Al contrario dei derivati di cambio, che consentono di sterilizzare, fissando la componente economica generata dall'operatività *forex*, i derivati di tasso vengono impiegati dalla banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti in rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti), minimizzando l'asse temporale di esposizione al rischio.

L'assunzione di posizioni corte in *future* (su indici azionari) mitiga l'impatto della diminuzione dei prezzi sulle posizioni lunghe azionarie detenute in portafoglio.

I risultati delle analisi condotte giornalmente dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di *reporting* trimestrale al Comitato Rischi, ai Comitati Consiliari (Comitato Controlli Interni e Comitato per la Supervisione dei Rischi) ed al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, il ricorso a strumenti derivati (IRS) è utilizzato per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTM, mitigando così l'esposizione della banca al rischio di tasso d'interesse sul *banking book*. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischio, il quale si mantiene costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI		31.12.2015		31.12.2014	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	345.000		68.255	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP	345.000		68.255	
	C) FORWARD				
	D) FUTURES				
	E) ALTRI				
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				1.234
	A) OPZIONI				
	B) SWAP				
	C) FORWARD				
	D) FUTURES				1.234
	E) ALTRI				
3	VALUTE E ORO	118.490		227.959	
	A) OPZIONI				
	B) SWAP				
	C) FORWARD	118.490		227.959	
	D) FUTURES				
	E) ALTRI				
4	MERCI				
5	ALTRI SOTTOSTANTI				
TOTALE		463.490		296.214	1.234
VALORI MEDI				69.130	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLIO / TIPOLOGIE DERIVATI		FAIR VALUE POSITIVO 31.12.2015		FAIR VALUE POSITIVO 31.12.2014	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	1.117		1.998	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP	176			
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD	941		1.998	
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
B	PORTAFOGLIO BANCARIO DI COPERTURA				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
C	PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
TOTALE		1.117		1.998	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLIO / TIPOLOGIE DERIVATI		FAIR VALUE NEGATIVO 31.12.2015		FAIR VALUE NEGATIVO 31.12.2014	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	1.241		2.817	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP	627		1.031	
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD	614		1.786	
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
B	PORTAFOGLIO BANCARIO DI COPERTURA				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
C	PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
TOTALE		1.241		2.817	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1)	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE			347.628				
	- VALORE NOZIONALE			345.000				
	- FAIR VALUE POSITIVO			176				
	- FAIR VALUE NEGATIVO			627				
	- ESPOSIZIONE FUTURA			1.825				
2)	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							
3)	VALUTE E ORO			121.129				
	- VALORE NOZIONALE			118.490				
	- FAIR VALUE POSITIVO			941				
	- FAIR VALUE NEGATIVO			614				
	- ESPOSIZIONE FUTURA			1.084				
4)	ALTRI VALORI							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA		FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		118.490	335.000	10.000	463.490
A1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE		335.000	10.000	345.000
A2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
A3	DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	118.490			118.490
A4	DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI				
PORTAFOGLIO BANCARIO					
B1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
B2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
B3	DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO				
B4	DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI				
TOTALE 31.12.2015		118.490	335.000	10.000	463.490
TOTALE 31.12.2014		237.978	58.237		296.215

B. Derivati creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 3- RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità della Banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche, ammesse ai metodi semplificati, non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia, le stesse, devono prevedere una *policy* interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (*contingency funding plan*).

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi propri, dalla raccolta presso la clientela retail, dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario, nonché presso l'Eurosistema. Tenuto conto della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, che limitano l'operatività ai crediti di breve durata, il rischio di liquidità per la Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità. Inoltre, in considerazione delle relazioni interbancarie, al supporto del socio di maggioranza ed alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "*eligible*" utilizzabili in operazioni di Pronti Contro Termine, alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema (LTRO e TLTRO), nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, la Banca UBAE ha reperito risorse finanziarie largamente dimensionate alle proprie esigenze. Allo stato attuale le risorse finanziarie disponibili sono adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. La Banca è comunque costantemente impegnata alla ricerca della diversificazione delle proprie fonti di finanziamento con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della Banca, preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, la funzione di *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati e supportare l'attività del Comitato Rischi, al quale spetta il compito di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di *funding* e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

In particolare la *policy* di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, distribuisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il *contingency funding plan*, connesso ad un sistema di indicatori di *early warning*, evidenzia le eventuali situazioni di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di stress.

Il Servizio *Risk Management*, in conformità a quanto stabilito dalla *policy* in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare il rispetto dei limiti operativi interni e delle soglie di attenzione per gli indicatori di *early warning*, e di condurre trimestralmente gli *stress test*.

Inoltre produce settimanalmente ai fini segnaletici una segnalazione di liquidità (su *format standard*) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un *reporting* relativo alle attività di monitoraggio destinato a Comitato Rischi, Comitato Controlli Interni/Comitato Supervisione Rischi e Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio *Risk Management* con frequenza settimanale costruisce la *maturity ladder* (sulla scorta degli *outflow* ed *inflow* distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il rispetto dei limiti operativi interni (soglia di tolleranza al rischio, limiti di sopravvivenza e limite di *eligibility* sugli strumenti finanziari) nonché il *trend* andamentale degli indicatori di *early warning*. Poi, con frequenza mensile, il Servizio calcola i ratio relativi alla concentrazione della raccolta al fine di valutarne l'andamento temporale.

Alla luce del nuovo *framework* normativo (Basilea 3), la Banca segnala a Banca d'Italia, con frequenza mensile, il livello del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) per il quale, a partire dal mese di ottobre 2015, è entrato in vigore il limite regolamentare destinato a salire progressivamente nel tempo. Inoltre, con l'emanazione del Regolamento Delegato (UE) 61/2015, è stata introdotta dai *regulators* europei una nuova metodologia di calcolo del ratio in questione attualmente in fase di implementazione presso il sistema bancario ed oggetto di analisi/simulazioni interne.

Nel 2015 la *policy* che disciplina il processo di gestione del rischio di liquidità è stata oggetto di revisione al fine di modificare il previgente sistema dei limiti operativi, prevedere alcune modifiche organizzative, introdurre i *due liquidity ratio* (LCR e NSFR) e i *monitoring tools* previsti dalla normativa europea.

Con frequenza trimestrale il Servizio *Risk Management* conduce degli *stress test* ipotizzando tre diversi scenari che agiscono rispettivamente sul lato *assets*, sul lato *funding* e sul lato *liquidity buffer*, ed analizza l'effetto di tali scenari sui limiti di sopravvivenza ad una settimana e ad un mese.

Nel primo scenario, indice di una difficoltà di smobilizzo dei depositi, si ipotizza il mancato rientro di una quota fissa degli impieghi verso banche in un orizzonte temporale di un mese esclusa la fascia *overnight* (gli impieghi *overnight* si assumono bilanciati dalla raccolta *overnight*) che determina l'incremento dei *gap* negativi ad una settimana ed ad un mese; nel secondo scenario, indice di una difficoltà nel reperire controparti finanziatrici, si ipotizza invece uno spostamento del *funding* bancario dalle fasce temporali successive ad 1 mese alla fascia *overnight*, generando anche in questo caso un incremento dei *gap* negativi a una settimana e ad un mese. Il terzo scenario, infine, ipotizza il *downgrading* (da parte di una ECAI) delle emittenti dei titoli presenti nel portafoglio della Banca (sia hft che htm). Tale declassamento si traduce nella riduzione delle *liquidity buffer*, o per la perdita di eleggibilità del titolo o per un aumento dell'*haircut* applicato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR

[illegible]

1.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: USD

[illegible]

1C. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (Altre)

[illegible]

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il *Basic Indicator Approach*, come previsto dalla vigente normativa prudenziale. Non esiste, al momento, un progetto per richiedere l'applicazione dello *standardized approach*.

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di operational *risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso, da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi, e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un *tool* "trasversale" finalizzato alle attività di *risk assessment* e di *loss data collection*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Inoltre, la Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Sistemi, il Servizio *Compliance*, il Servizio *Risk Management* ed il Servizio *Internal Auditing*, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31.12.2015	31.12.2014
RISCHIO OPERATIVO		6.112	6.309
1	METODO BASE	6.112	6.309
2	METODO STANDARDIZZATO		
3	METODO AVANZATO		

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo, al 31 dicembre 2015, è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

SEZIONE 5 – ALTRI RISCHI: RISCHI DI CONTROPARTE E DI REGOLAMENTO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati OTC di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di *front office* ObjFin che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che *corporate*, autorizzata a negoziare strumenti derivati *forward*, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito ad hoc per tale attività. I limiti sono controllati dal sistema di *front office* mediante ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati OTC, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

SEZIONE 6 - RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

Ai fini del contenimento del livello di concentrazione globale delle esposizioni, la Banca opera nel rispetto della normativa in materia di Grandi Esposizioni, individua e segnala le esposizioni con importo ponderato superiore al 10% dei Fondi Propri e monitora il rispetto del *lending limit* provvedendo all'eventuale segnalazione di posizioni sconfinanti all'Autorità di Vigilanza.

Al fine di ridurre il rischio di possibili sforamenti dal *lending limit* la Banca sta sviluppando un tool automatico di calcolo che consenta alle unità di *business* di monitorare nel continuo la percentuale di assorbimento di detto limite.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di concentrazione *single name* per il portafoglio *corporate*; sostanzialmente l'algoritmo semplificato applicato ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale si fonda sull'indice di concentrazione di Herfindal e viene calcolato trimestralmente ai fini della *capital adequacy*.

Il Servizio *Risk Management* oltre a condurre le analisi circa l'adeguatezza patrimoniale, conduce *stress testing* trimestrali simulando, a parità di esposizioni corporate, un innalzamento del livello di concentrazione del portafoglio.

Il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* fissati, per ciascuna tipologia di rischio quantificabile, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di *reporting* periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

La concentrazione connessa alle esposizioni verso controparti bancarie non rientra nel perimetro di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, pur tuttavia in linea con le disposizioni normative, la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi interni volti a contenere l'esposizione a tale rischio. I limiti sono monitorati trimestralmente dal Servizio *Risk Management* e sono oggetto di reporting periodico verso gli organi aziendali.

Infine il Servizio *Risk Management*, almeno annualmente, conduce delle analisi di composizione del portafoglio in funzione del settore economico in cui opera la controparte e dell'area geografica in cui essa risiede. Tali informazioni vanno ad integrare e completare l'analisi sui profili di concentrazione della Banca e sono propedeutici alla conduzione degli *stress testing* in ambito rischio di credito.

PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca, la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è continua ed è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di *Risk Appetite Framework* (cd. RAF).

Anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata, quindi, un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza e verificata l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale. In tal caso, e sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti patrimoniali e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i limiti stabiliti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio d'impresa: composizione

		31.12.2015	31.12.2014
1	CAPITALE	159.861	151.061
2	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	16.702
3	RISERVE	36.801	40.619
	DI UTILI:	36.801	40.619
	A) RISERVA LEGALE	12.496	12.018
	B) RISERVA STATUTARIA	23.835	
	C) AZIONI PROPRIE		
	D) ALTRE	470	28.601
	ALTRE		
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	(14)	(68)
	- ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	199	206
	- ATTIVITÀ MATERIALI		
	- ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	- COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
	- COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
	- DIFFERENZE DI CAMBIO		
	- ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE		
	- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(213)	(274)
	- QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO		
	- LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE		
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.848	9.553
TOTALE		220.198	217.867

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

		31.12.2015		31.12.2014	
		RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1	TITOLI DI DEBITO	199		206	
2	TITOLI DI CAPITALE				
3	QUOTE DI O.I.C.R.				
4	FINANZIAMENTI				
TOTALE		199		206	

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1	ESISTENZE INIZIALI	206			
2	VARIAZIONI POSITIVE	556			
	2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	269			
	2.2 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE	287			
	- DA DETERIORAMENTO	185			
	- DA REALIZZO	102			
	2.3 ALTRE VARIAZIONI				
3	VARIAZIONI NEGATIVE	563			
	3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	465			
	3.2 RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO				
	3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO				
	3.4 ALTRE VARIAZIONI	98			
4	RIMANENZE FINALI	199			

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014, sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017.

2.1.1 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 159,8 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 16,7 milioni di euro;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 36,8 milioni di euro; in particolare, tale voce è inclusiva dell'utile al 30 giugno 2015, pari a 5 milioni, riconosciuto nei Fondi Propri ai sensi dell'articolo 26 del CRR.;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 0,1 milioni di euro così composte:
 - ◊ riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,3 milioni di euro;
 - ◊ riserve positive su attività disponibili per la vendita per 0,2 milioni di euro.

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 1,5 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione profitti non realizzati su titoli AFS, pari ad Euro 0,2 milioni;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19), pari ad 0,1 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include la quota ammessa, dalla normativa di Vigilanza, relativa alla computabilità del prestito subordinato pari ad Euro 100 milioni.

O) Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include il filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285 pari all'80% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, pari ad Euro 0,06 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31.12.2015	31.12.2014
A	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	218.740	210.791
	DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
B	FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)		
C	CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	218.740	210.791
D	ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	(1.468)	(1.647)
E	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU CET1 (+/-)	117	136
F	TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D +/- E)	217.389	209.280
G	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO		
	DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
H	ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1		
I	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU AT1 (+/-)		
L	TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M	CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 –T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	100.000	80.000
	DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
N	ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2		
O	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU T2 (+/-)	60	98
P	TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 –T2) (M – N +/- O)	100.060	80.098
Q	TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	317.449	289.378

2. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio identificate nel Pillar I (rischio di credito, rischi di mercato e rischi operativi) e nel Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul *banking book*), con riferimento alla data specifica⁴;
- il capitale interno complessivo in condizioni di *stress*, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di *stress* previste per il rischio di credito, di concentrazione (*single name*) e di rischio tasso di interesse sul *banking book*;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e *budgeting* ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio paese;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

(4) All'interno di tale grandezza sono inclusi anche gli eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi che, seppur non prescritti dalla normativa, vengono stimati internamente per tener conto della peculiare esposizione aziendale a determinati rischi (rischio paese e rischio di concentrazione geo-settoriale).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE / VALORI			IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
			31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A	ATTIVITÀ DI RISCHIO					
A1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE					
	1	METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.975.633	3.743.804	1.688.021	1.468.614
	2	METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
		2.1 BASE				
		2.2 AVANZATA				
	3	CARTOLARIZZAZIONI				
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				135.042	117.489
B2	RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO				62	15
B3	RISCHIO DI REGOLAMENTO					
B4	RISCHIO DI MERCATO				7.844	4.571
	1	METODOLOGIA STANDARD			7.844	4.571
	2	MODELLI INTERNI				
	3	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B.5	RISCHIO OPERATIVO				6.112	6.309
	1	METODO BASE			6.112	6.309
	2	METODO STANDARDIZZATO				
	3	METODO AVANZATO				
B6	ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO					
B7	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI				149.060	128.384
C	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA					
C1	ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE				1.862.124	1.596.998
C2	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 /ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)				11,67%	13,04%
C3	CAPITALE DI CLASSE 1 /ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER TIER 1 CAPITAL RATIO)				11,67%	13,04%
C4	TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)				17,04%	18,03%

(1) Dati calcolati secondo la previgente normativa.

PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non ci sono dati da segnalare.

PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario.

Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della banca in materia affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato applicazione dal 31 dicembre 2012 ed inoltre è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Per garantire il controllo sulle esposizioni è stato realizzato, con un supporto consulenziale esterno, uno strumento in grado di raggruppare le esposizioni per ciascun soggetto collegato e di suddividerle per competenza temporale in modo da consentirne il monitoraggio (*grandfathering* e piano di rientro immediato/quinquennale).

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2015.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2015 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti della Direzione Generale sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

DESCRIZIONE

(1)	BENEFICI A BREVE TERMINE		3.524
	- AMMINISTRATORI	1.635	
	- SINDACI	148	
	- DIRIGENTI	1.741	
(2)	BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO		92
(3)	ALTRI BENEFICI		245

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.

(2) Include l'accantonamento al TFR.

(3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

DESCRIZIONE	ESPONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	577	91	668
PASSIVITÀ FINANZIARIE	650		650
GARANZIE RILASCIATE			

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti ad un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- l'esponente aziendale;
- il partecipante;

- il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti connessi alle parti correlate, ossia:

- le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (*Libyan Foreign Bank* e società ad essa collegate ed Unicredit Group).

Le operazioni con l'Azionista di maggioranza *Libyan Foreign Bank* (LFB) e del socio Unicredit e loro società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nell'ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	223	113.085	113.308
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.637.512	321.569	1.959.081
GARANZIE RILASCIATE	15.357	58.739	74.096

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	49	10.100	10.149
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
GARANZIE RILASCIATE	16.491	200	16.691

La redditività di Banca UBAE, derivante da tali operazioni, può essere sintetizzata per le principali linee di *business* come segue:

COSTI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	1	385	386
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	1.148	1.194	2.342
INTERESSI	8.784	830	9.614
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO	2.553		2.553
TOTALE	12.486	2.409	14.895

RICAVI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	103	3.321	3.424
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA			
INTERESSI		407	407
TOTALE	103	3.728	3.831

COSTI

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			0
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	5		
INTERESSI			
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO			
TOTALE	5		0

RICAVI

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	44		44
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	15	2	17
INTERESSI			
TOTALE	59	2	61

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica, sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel bilancio non sono stati effettuati accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono presenti voci di tale specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non sono presenti voci di tale specie.

PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2015 AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio.

Vi informiamo di avere svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile, dei D. Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 ("TUB"), del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, delle norme statutarie e delle norme delle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riferimento al bilancio di Banca Ubae S.p.A., chiuso al 31 Dicembre 2015, che presenta un utile netto di € 6.847.514, il Collegio Sindacale rileva che è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards ed International Financial Reporting Standards*), attualmente in vigore ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale con la relazione sulla gestione in data 5 aprile 2016. All'esito il Collegio Sindacale ed il Revisore Indipendente hanno rinunciato ai termini di legge. In particolare il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Le note informative di bilancio, oltre alle indicazioni specifiche previste dalle norme in materia di redazione del bilancio, forniscono le informazioni ritenute opportune per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società. La relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene le opportune informazioni sulla gestione, da ritenersi esaurienti e complete.

Con riguardo alle modalità con cui il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività istituzionale si dà atto di avere:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Supervisione Rischi, del Comitato Remunerazione e *Governance*, Comitato Controlli Interni;
- incontrato periodicamente i Responsabile dell'*Internal Audit*, della funzione *Compliance* e della funzione *Risk Management* per uno scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo;
- effettuato le verifiche periodiche, vigilando sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della stessa;

- tenuto un periodico scambio di informativa con i responsabili della società di revisione;
- seguito costantemente gli accadimenti di cui la società è stata oggetto.

1. **Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.**

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato, nè ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal *management*, dalla società di revisione, dal Responsabile dell'*Internal Audit* in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Le operazioni con parti correlate sono illustrate dagli Amministratori nella Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

2. **Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.**

In aggiunta a quanto già indicato al punto 1, il Collegio Sindacale evidenzia che, quanto alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare n.263 della Banca d'Italia – 15° aggiornamento del 3 luglio 2013, la Banca si è dotata di apposita regolamentazione interna, di specifiche procedure che assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo di dette operazioni.

3. **Attività di vigilanza Testo Unico della revisione legale dei conti.**

Il Collegio Sindacale, ha vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali;
- sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il piano delle attività di revisione, nonché la relazione

redatta dal revisore legale dei conti, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento ai processi di informativa finanziaria. Detta relazione, rilasciata in data 7 Aprile 2016 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010, evidenzia che il bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* ed adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2015, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, e sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 242/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione è coerente con i documenti di bilancio. Il revisore legale dei conti, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

4. **Denunce ex art. 2408 ed esposti**

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2015, non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti.

5. **Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli Interni, sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato. A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

6. **Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione BDO S.p.A.

7. **Informazioni sugli organi sociali.**

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 –assunzione o esercizio di cariche in organi gestionali di sorveglianza o controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti

nei mercati del credito, assicurativi o finanziari- che i consiglieri di amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale hanno valutato le rispettive situazioni ed assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare all'indicata normativa.

8. **Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta.**

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

9. **Proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea.**

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni del revisore legale dei conti, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2015 formulata dal Consiglio di Amministrazione ed alla relativa proposta di destinazione del risultato.

Roma, 7 Aprile 2016

Il Collegio Sindacale
Fabio Gallassi, Elenio Bidoggia, Francesco Rocchi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 06 69.76.30.801
Fax: +39 06 69.76.30.860
www.bdo.it

Via Ludovisi n. 16
00187 Roma

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT.14 E 16 DEL DLGS 39/2010

**Agli Azionisti di
Banca Ubae S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Banca Ubae S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una

rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica, che ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio con relazione emessa in data 14 aprile 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca UBAE S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A.. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 7 aprile 2016

BDO Italia S.p.A



Felice Duca
(Socio)

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 22.04.2016

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2015 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Relazione della Società di Revisione Legale;
4. Proposta di destinazione dell'utile e deliberazioni relative;
5. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2016 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (cfr. 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17.12.2013 in tema di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari);
6. Assegnazione di un premio ai membri del Consiglio di Amministrazione sul risultato del bilancio 2015;
7. Nomina di Amministratori;
8. Subentro di BDO Italia SpA a BDO SpA nell'incarico per la revisione legale dei conti di Banca UBAE per gli anni 2012/2020 a seguito di conferimento di ramo d'azienda;
9. Corresponsione a BDO Italia SpA di un compenso ad hoc a fronte del maggior lavoro effettuato per la revisione del bilancio al 31 dicembre 2014 in conseguenza della migrazione del sistema IT di Banca UBAE ad altro *outsourcer*.

L'assemblea degli azionisti, preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione Legale accompagnatorie del Bilancio per l'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2015, adotta a le seguenti risoluzioni:

- approva il bilancio al 31 dicembre 2015 dandone scarico, per rato e valido, al Consiglio di Amministrazione;
- accoglie in adesione alla proposta del socio *Libyan Foreign Bank*, il seguente riparto dell'utile alla data:

	EURO	
UTILE NETTO	6.847.514,00	-
5% ALLA RISERVA LEGALE (ART. 30 LETTERA A DELLO STATUTO SOCIALE)	345.000,00	=
RESIDUO	6.502.514,00	+
AVANZO UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	70.052,56	=
	6.572.566,56	-
DIVIDENDO 2015 DA DISTRIBUIRE	3.286.000,00	-
ALLOCAZIONE ALLA RISERVA STRAORDINARIA	3.286.566,56	=
RIPORTO A NUOVO	00,00	

Con l'approvazione del predetto riparto, le Riserve nel loro complesso ammonteranno ad Euro 57.048.427,73. Il Patrimonio complessivo della Banca tra Capitale versato, Riserve ed Utile a nuovo e Sovrapprezzi di emissione ammonterà quindi a Euro 216.909.227,73.

Inoltre l'Assemblea conferma nel ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Sharef S.A. Shalabi, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2016, e così pure i Consiglieri Sigg. Amin Abdulsalam Farag Botlag ed Andrea Gemma, cooptati alla carica rispettivamente il 30 novembre 2015 ed il 14 settembre 2015.

Il Presidente al termine dell'Assemblea ringrazia gli Amministratori, i Sindaci, la Direzione Generale ed il Personale della Banca per l'impegno profuso nel 2015 nel perseguimento del risultato economico ed esprime particolare riconoscenza al socio *Libyan Foreign Bank*, per l'assiduo supporto dato alle attività della Banca ed ai suoi bisogni finanziari.

ALLEGATO A

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31 DICEMBRE 2015

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015.

a. Denominazione e natura dell'attività

Denominazione: Banca UBAE SpA

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Invest Complex

Capitale Sociale € 159.860.800 interamente versato.

Attività:

Nata nel 1972 come "Unione delle Banche Arabe ed Europee", è un'impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche:

- Libyan Foreign Bank - Tripoli;
- Unicredit - Roma;
- Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur - Casablanca;
- Intesa Sanpaolo – Torino;

e grandi imprese italiane:

- Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena;
- ENI Adfin (Gruppo ENI) – Roma;
- Telecom Italia - Milano.

L'obiettivo attuale è quello di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia ed i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: finanziamenti all'esportazione, lettere di credito, lettere di credito *stand by*, *risk sharing*, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie ed assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali.

Oggi opera principalmente in 50 paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all'estero.

- b. **Fatturato¹ = Euro 37.160.349**
- c. **Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno² = 188**
- d. **Utile prima delle imposte¹ = Euro 11.269.311**
- e. **Imposte sull'utile¹ = Euro 4.421.797**
- f. **Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare**

(1) Per "Fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.
 Per "Utile prima delle imposte" si intende la somma delle voci 250 e 280 del conto economico.
 Per "Imposte sull'utile" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del Conto Economico.

(2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

ALLEGATO B

OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Con la presente si informa che le informazioni previste dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 in materia di informativa al pubblico verranno pubblicate sul sito web della Banca al seguente indirizzo:

www.bancaubae.it

Nello specifico sul sito web verrà pubblicato, entro un mese dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, il documento relativo al 3° Pilastro che conterrà anche le informazioni relative:

- ai fondi propri (art. 437, par. 2 CRR);
- ai fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 (art. 492, par 5 CRR);
- alle attività di bilancio prive di vincoli (art. 443 CRR);
- alla leva finanziaria (art. 451, par 2 CRR).

Inoltre sempre in materia di obblighi di informativa al pubblico ed in relazione alle politiche di remunerazione della Banca verranno pubblicate, con le stesse modalità di cui sopra, i dati richiesti dall'art 450 CRR così come indicato dalla citata Circolare di Banca d'Italia.



TRADE COMMERCIAL BUSINESS

Apertura e conferma di Lettere di Credito e Garanzie
per le operazioni di Import/Export

SYNDICATIONS & ENERGY

Gestione dei flussi commerciali derivati
dai settori dell'energia e delle infrastrutture

FACTORING

Un servizio per il quale la Banca ha istituito
un apposito desk nella Filiale di Milano

FINANCE

Treasury e Forex Business

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Consulenza su prodotti bancari tradizionali
e soluzioni personalizzate.
Assistenza alla clientela nelle relazioni
con le principali banche estere nei paesi
di nostro interesse.



Assistenza alla clientela
nell'individuazione di prodotti e servizi
bancari in Italia ed all'estero

ROMA SEDE SOCIALE

Via Quintino Sella, 2
00187 Roma - Casella Postale 290
Telegramma UBAE ROMA
Swift UBAI IT RR
Tel +39 06 423771
Fax +39 06 4204641
info@ubae.it
Dealing Room +39 06 42046301-4

MILANO FILIALE

DOMESTIC CORPORATE
Piazza Armando Diaz, 7
20123 Milano
Telegramma UBAE MILANO
Swift UBAI IT RR MIL
Tel +39 02 7252191
Fax +39 06 42046415
corporate@ubae.it

TRIPOLI UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Omar Mukhtar Street
O. Mukhtar Investment Complex
Tripoli, Libia
Tel +21821 4446598-4447639
Fax +21821 3340352
tripoli.repoffice@mail.ubae.it

CONSULENTI

Algeria
Iran

Albania, Bosnia & Erzegovina, Croazia, Kosovo,
Montenegro, Serbia, Slovenia, Turchia

Etiopia

Arabia Saudita, Kuwait

www.bancaubae.it